

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-09-2020

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	03/09/2020	15	A quattro anni dal sisma riparte la seggiovia = A quattro anni dal terremoto ritorna in funzione la seggiovia <i>Monia Orazi</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/09/2020	2	La beffa dei camici e delle tute protettive acquistate dalla Regione Lazio e mai arrivate <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/09/2020	5	Perugia - Screening personale scolastico: tutti negativi <i>F. M.</i>	6
CORRIERE DI BOLOGNA	03/09/2020	5	A cena in piazza per ripartire, Merola e Bonaccini: grazie ai nostri eroi = La pioggia non ferma la cena per i sanitari L'abbraccio di Bologna ai suoi eroi <i>Fernando Pellerano</i>	7
MESSAGGERO RIETI	03/09/2020	35	I morti del sisma, la prima sentenza si avvicina = Piazza Sagnotti, inizia l'ultimo atto <i>Emanuele Faraone</i>	8
MESSAGGERO UMBRIA	03/09/2020	35	Perugia, 30 positivi al primo tampone Allenamenti a rischio <i>Antonello Ferroni</i>	10
MESSAGGERO UMBRIA	03/09/2020	43	Terni - Positivo dipendente Asl Tamponi a tappeto sul lavoro e in famiglia <i>Vanna Ugolini</i>	11
NUOVA FERRARA	03/09/2020	25	Aggiornato - Codigoro Buonispesa utilizzabili fino al 15 ottobre <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO ANCONA	03/09/2020	38	L'elisoccorso notturno fermato al primo decollo: manca l'ok = Il volo notturno parte, anzi no Il primo decollo bloccato dall'Enac <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO FERRARA	03/09/2020	44	Parchi più sicuri con le squadre degli ex carabinieri = Ex carabinieri nei parchi Un'attività di controllo <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	03/09/2020	38	Frana di Poggio Baldi, in corso grossi interventi per consolidare la scarpata <i>Oscar Bandini</i>	15
RESTO DEL CARLINO MACERATA	03/09/2020	42	Basta infiltrazioni nelle Sae, intervenite. Serve più manutenzione <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO MODENA	03/09/2020	49	Nonantola applaude i suoi volontari: in prima linea nelle emergenze <i>Gian Luigi Casalgrandi</i>	17
RESTO DEL CARLINO PESARO	03/09/2020	37	Siccità, le piogge non eliminano l'emergenza <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	03/09/2020	41	Vigili del fuoco volontari, interrogazione all'Unione <i>Antonio Lecci</i>	19
RESTO DEL CARLINO RIMINI	03/09/2020	45	Tra gli sfollati della frana di Perticara <i>Redazione</i>	20
TIRRENO GROSSETO	03/09/2020	15	Graduatoria per 6.615: è caos Valanga di reclami sui punteggi <i>Francesca Ferri</i>	21
CORRIERE DELLA SERA ROMA	03/09/2020	2	Altri 130 casi E aumentano i ricoverati = Nel Lazio altri 130 positivi, 50 di ritorno dalla Sardegna Aumentano i ricoverati <i>Clarida Salvatori</i>	23
CORRIERE DI SIENA	03/09/2020	2	La beffa dei camici e delle tute protettive acquistate dalla Regione Lazio e mai arrivate <i>Redazione</i>	24
INCHIESTA	03/09/2020	3	Buoni spesa oltre al reddito di cittadinanza Tn 10 finiscono nell'indagine sull'indigenza = Percepivano il reddito di cittadinanza ma hanno chiesto ed ottenuto anche i buoni spesa, denunciati in dieci <i>Al Sp</i>	25
INCHIESTA	03/09/2020	3	Mancate forniture di DPI, Corrado chiede chiarimenti e un'audizione a Leodori: Si rischia di bloccare i conti <i>Redazione</i>	26
MESSAGGERO ABRUZZO	03/09/2020	40	Scuole, le forze dell'ordine in campo per la ripartenza <i>Marianna Galeota</i>	27
MESSAGGERO ABRUZZO	03/09/2020	45	La frana si muove, tecnici in allerta <i>Walter Berghella</i>	28
MESSAGGERO FROSINONE	03/09/2020	34	La tragedia al multipiano? Un segnale di sofferenza = Il sindaco: La tragedia? Segnale di sofferenza <i>Matteo Ferazzoli</i>	29
MESSAGGERO FROSINONE	03/09/2020	35	Donazioni e tamponi: due volte della sanità = Donazioni e tamponi, i due volte della sanità nel capoluogo <i>Aldo Simoni</i>	30
MESSAGGERO FROSINONE	03/09/2020	37	Buoni pasto presi senza requisiti, dieci denunciati = Buoni spesa, denunciati dieci furbetti <i>Vin Car</i>	31
MESSAGGERO LATINA	03/09/2020	37	Incendio alla Loas, riunione in Provincia Vulcano: Chiarezza sulle autorizzazioni <i>St Cor</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-09-2020

MESSAGGERO OSTIA	03/09/2020	35	Roghi e criminalità, il prefetto: Un comitato per la sicurezza <i>Stefano Cortelletti</i>	33
MESSAGGERO ROMA	03/09/2020	34	Alberi nelle scuole a rischio schianto Il dossier segreto = Scuola, dossier choc Gli alberi nei cortili a rischio schianto <i>Lorenzo De Cicco</i>	34
NAZIONE GROSSETO	03/09/2020	35	Allagamenti dopo la pioggia Accuse bipartisan per lavori mai fatti = Dopo la bomba d'acqua ora piovono polemiche <i>Redazione</i>	36
NAZIONE LUCCA	03/09/2020	38	Frana bloccata Gli abitanti tirano un sospiro di sollievo e ringraziano <i>Redazione</i>	37
NAZIONE MASSA E CARRARA	03/09/2020	33	Frane in Candia Il Comune corre ai ripari = Rischio frane nel Candia Il Comune corre ai ripari <i>Francesco Scolaro</i>	38
REPUBBLICA FIRENZE	03/09/2020	5	Tra una settimana e l'altra contagi aumentati del 75% Ieri 69 nuovi positivi <i>Michele Bocci</i>	39
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	03/09/2020	14	Vetri, alberi e strade Trecento interventi per la grandinata = Vetrate a pezzi, alberi ko e maxi buche la super grandinata ha lasciato il segno <i>Stefano Rispoli</i>	40
firenze.repubblica.it	02/09/2020	1	Toscana coronavirus: 69 casi nuovi in Toscana e nessun decesso - la Repubblica <i>Redazione</i>	41
firenzetoday.it	02/09/2020	1	Coronavirus: 69 nuovi casi, met? collegati a precedenti infetti <i>Redazione</i>	42
ilrestodelcarlino.it	02/09/2020	1	Monica Gueritore sul palco, letture sul fronte della legalità - Cronaca <i>Redazione</i>	43
perugiatoday.it	02/09/2020	1	Ritorno a scuola, come utilizzare le mascherine chirurgiche: le raccomandazioni per gli studenti <i>Redazione</i>	44
perugiatoday.it	02/09/2020	1	Coronavirus, test sierologici e tamponi a tappeto a Bastardo <i>Redazione</i>	45
perugiatoday.it	02/09/2020	1	Coronavirus in Umbria, il bollettino del 2 settembre: 27 nuovi positivi, ma calano i ricoveri <i>Redazione</i>	46
perugiatoday.it	02/09/2020	1	Coronavirus in Umbria, la mappa al 2 settembre: tutti i dati comune per comune <i>Redazione</i>	47
arezzoweb.it	02/09/2020	1	Coronavirus: in Toscana 69 nuovi casi, nessun decesso, 14 guarigioni <i>Redazione</i>	48
bologna2000.com	02/09/2020	1	I risultati positivi dell'Unione dell'Appennino bolognese sono sotto gli occhi di tutti: i sindaci rivendicano le azioni degli ultimi mesi <i>Redazione</i>	50
bologna2000.com	02/09/2020	1	Giareda 2020 : dal 4 all'8 settembre la sagra di Reggio Emilia. Il programma e le modalità anti-Covid <i>Redazione</i>	51
ravennaedintorni.it	02/09/2020	1	Allerta meteo gialla per temporali in quasi tutta la provincia di Ravenna <i>Redazione</i>	54
ravennawebtv.it	02/09/2020	1	Protezione civile, allerta meteo gialla per temporali da mezzogiorno di oggi a mezzanotte di domani <i>Redazione</i>	55
sienafree.it	02/09/2020	1	Coronavirus: 69 nuovi casi positivi in Toscana, 1.636 attualmente positivi (+56), 8 in terapia intensiva (-1) <i>Redazione</i>	56
umbria24.it	02/09/2020	1	Covid, 27 nuovi casi. Scuola: testato metà personale, tutti negativi. Screening a Bastardo <i>Redazione</i>	58
umbriajournal.com	02/09/2020	1	Coronavirus, è positiva anche una donna di Castel Viscardo <i>Redazione</i>	59
umbriajournal.com	02/09/2020	1	A Giano dell'Umbria screening con test sierologici e tamponi rinofaringei <i>Redazione</i>	60
umbriaon.it	02/09/2020	1	Bastardo, 86 persone in isolamento <i>Redazione</i>	61
umbriaon.it	02/09/2020	1	Covid, vigile urbano positivo ad Assisi <i>Redazione</i>	62
estense.com	02/09/2020	1	Allerta temporali nel ferrarese <i>Redazione</i>	63
gazzettadireggio.gelocal.it	02/09/2020	1	Coronavirus in Italia, il bollettino: 1326 nuovi casi e sei decessi nelle ultime 24 ore. 109 in terapia intensiva <i>Redazione</i>	64
gazzettadireggio.gelocal.it	02/09/2020	1	Migranti, Conte: venerdì svuotiamo l'hotspot di Lampedusa <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-09-2020

gazzettadireggio.gelocal.it	02/09/2020	1	Allarme chimico in Trentino. Protezione Civile: meglio restare a casa <i>Redazione</i>	67
ilsitodifirenze.it	02/09/2020	1	Coronavirus, in Toscana 69 nuovi casi, 14 guariti e 0 decessi <i>Redazione</i>	68
reggionline.com	02/09/2020	1	Reggio Emilia, il Covid19 non ferma la Giareda: il programma <i>Redazione</i>	69
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	02/09/2020	1	Incendi boschivi: prorogata la "fase di attenzione" in tutta l'Emilia-Romagna fino al 13 settembre Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile <i>Redazione</i>	70
terninrete.it	02/09/2020	1	Coronavirus: positiva una donna di Orvieto rientrata dalla Sardegna <i>Redazione</i>	71
terninrete.it	02/09/2020	1	Covid 19, USL Umbria 2, a Bastardo: 4 contagi, 15 contatti stretti e 86 in isolamento domiciliare, al via iniziativa di sorvegli <i>Redazione</i>	72
tuttoggi.info	02/09/2020	1	Nuova impennata del Covid, 1.326 casi in 24 ore <i>Redazione</i>	73
tuttoggi.info	02/09/2020	1	Coronavirus, altri 4 casi a Corciano: in 52 in isolamento <i>Redazione</i>	74
tuttoggi.info	02/09/2020	1	Coronavirus, altri 2 casi a Passignano legati ai primi 2 positivi <i>Redazione</i>	75
tuttoggi.info	02/09/2020	1	Coronavirus, in Umbria quasi triplicati i contagi in 24 ore: l'aggiornamento comune per comune <i>Redazione</i>	76
24emilia.com	02/09/2020	1	Reggio Emilia. Dal 4 all'8 settembre la Giareda 2020 nel segno della sicurezza <i>Redazione</i>	77
comune.ra.it	02/09/2020	1	Protezione civile, allerta meteo gialla per temporali da mezzogiorno di oggi a mezzanotte di domani <i>Officine Digitali</i>	80
comune.ra.it	02/09/2020	1	Protezione civile, allerta meteo gialla per temporali da mezzogiorno di oggi a mezzanotte di domani <i>Officine Digitali</i>	81
lanazione.it	02/09/2020	1	Positivo un vigile urbano Tamponi per i colleghi - Cronaca <i>Redazione</i>	82
met.cittametropolitana.fi.it	02/09/2020	1	Toscana. Coronavirus: 69 nuovi casi, nessun decesso, 14 guarigioni <i>Redazione</i>	83
riminiduepuntozero.it	02/09/2020	1	"Il processo educativo non può essere lasciato solo agli strumenti virtuali" <i>Redazione</i>	84
sulpanaro.net	02/09/2020	1	Maltempo, caduti 40 mm di pioggia in mezz'ora. Problemi a Soliera, Finale e Bomporto <i>Redazione</i>	86
tusciaweb.eu	02/09/2020	1	Allarme chimico in Trentino, la protezione civile: "Restate a casa" <i>Redazione</i>	87
VERSILIATODAY.IT	02/09/2020	1	Coronavirus: 69 nuovi casi, nessun decesso, 14 guarigioni <i>Redazione</i>	88

A quattro anni dal sisma riparte la seggiovia = A quattro anni dal terremoto ritorna in funzione la seggiovia

Ussita, volano per il turismo I lavori erano stati affidati a una ditta di Servigliano, si tratta della parte di impianto meno danneggiata

[Monia Orazi]

LA RINASCITA A quattro anni dal sisma riparte la seggiovia Ussita, volano per il turismo USSITA Toma in funzione a quattro anni dal sisma una parte della seggiovia di Ussita, le Saliere. Si tratta di uno tra gli impianti di risalita più in basso della stazione sciistica di Frontignano. I lavori di ripristino per 178mila euro, erano stati stralciati dal resto degli impianti, proprio perché meno danneggiati, MoniaOrazi a pagina 15 A quattro anni dal terremoto ritorna in funzione la seggiovia I lavori erano stati affidati a una ditta di Servigliano, si tratta della parte di impianto meno danneggiata LARIPARTENZA USSITA Torna in funzione a quattro anni dalle scosse una parte della seggiovia di Ussita, le Saliere dopo i lavori di ripristino curati da una ditta specializzata, la Eurobuildingdi Servigliano, a cuinello scorso giugno erano stati affidati i lavori di ripristino delle seggiovie "Lo Schiancio-Le Saliere" e "Pian dell'Arco-Belvedere", per un totale di 178mila euro. Si tratta di due tra gli impianti di risalita più in basso della stazione sciistica di Frontignano, i cui lavori di ripristino erano stati stralciati dal resto degli impianti, proprio perché meno danneggiati e recuperabili con un intervento dipochi mesi. La cerimonia Alla cerimonia tenutasi in for ma sobria e senza autorità politiche, hanno preso parte jl commissario straordinario Giuseppe Fraticelli, dipendenti comunali ed i tecnici che hanno lavorato al ripristino della seggiovia. Un momento semplice ma dal forte significato simbolico per la popolazione locale, quello legato alla messa in moto di una delle seggiovie che in inverno per la stagione sciistica ed anche in estate, richiamavano presenze di appassionati della montagna. Si tratta solo di un inizio dei lunghi lavori di ripristino che attendono la stazione sciistica di Frontignano gravemente danneggiata dal sisma. Sono stati affidati lo scorso giugno i lavori di ripristino delle seggiovie Lo Schiancio-Le Saliere e Pian Dell'Arco-Belvedere a Frontignano di Ussita, risultate le meno danneggiate dal terre- ' moto e "stralciate" nel 2017 dal resto dei lavori di ripristino degli impianti sciistici, divisi in 14 [lotti per una cifra di oltre otto milioni di euro. I tempi indicati per completare i lavori, stimati in pochi mesi, sono stati rispettati ed hanno consentito di ripristinare in poco tempo la seggiovia, in modo da poter assicurare la riapertura parziale degli impianti sciistici entro la prossima stagione invernale. A completamento della loro messa in funzione, si prevede il ripristino della cabina di trasformazione elettrica alla partenza dello Sdi iancio-Le Saliere ed un nuovo acquedotto a servizio del rifugio Le Saliere, rimasto agibile dopo il sisma, ma a secco di acqua per la "secca" della sorgente della Fonte del Lupo, dopo il terremoto. A febbraio scorso il comissa rio straordi na rio Fraticelli aveva approvato il progetto esecutivo per i lavori alle seggiovie e per gli altri lavori a rifugio e cabina di trasformazione perun im porto complessivo dei lavori affidati pari a 384mila euro, che coinvolgono le ditte Lu ca Bellagamba e la ditta Scavi e condotte di Apiro, per cabina e rifugio. Monia Orazi RIPRODUZIONE RISERVATA La cerimonia è stata un momento semplice ma dal significato simbolico per La popolazione La seggiovia a Frontignano -tit_org- A quattro anni dal sisma riparte la seggiovia A quattro anni dal terremoto ritorna in funzione la seggiovia

Nuova grana per il presidente Zingaretti dopo il caso delle mascherine

La beffa dei camici e delle tute protettive acquistate dalla Regione Lazio e mai arrivate

[Redazione]

Nuova grana per il presidente Zingaretti dopo il caso delle mascherine ROMA Sono arrivati soltanto 150 mila camici a fronte di una richiesta di 850 mila e di un milione di tute protettive. Era questa l'istanza della Regione Lazio per fronteggiare la fase più acuta della pandemia da Coronavirus. Il materiale doveva arrivare "con estrema urgenza ad aprile", richiesto appunto dalla Protezione civile regionale con affidamento diretto alla Biolife, azienda tarantina specializzata in prodotti omeopatici. A distanza di quattro mesi il materiale arrivato è ben poco, peraltro inutilizzato per l'inchiesta che la procura ha avviato nei confronti della ditta tarantina, nonostante il pagamento che la Regione ha recapitato alla Biolife di 2,8 milioni di euro. Come per il caso Ecotech (7,5 milioni di mascherine mai arrivate nonostante l'anticipo di 11 milioni di euro pagato dalla Regione Lazio) l'ente guidato da Nicola Zingaretti è parte lesa. Ma Lega e Fratelli d'Italia vanno all'attacco: "Ecotech non era un caso isolato, avevamo ragione noi - sottolinea Roberta Angelilli, Fratelli d'Italia - ci sono altre forniture in sospeso per le quali la Regione non ha ancora firmato le revoche. Sorprendente che il direttore della protezione civile sia ancora al suo posto". Duro anche il capogruppo della Lega Orlando Angelo Tripodi; "Il direttore della Protezione civile, Carmelo Tulumello - ha sottolineato - incarica un'altra società inadempiente a seguito dell'inadempienza di Ecotech. Confidiamo nella magistratura", Nicola Zingaretti Il presidente della Regione Lazio si ritrova davanti a un'altra fornitura finita male -tit_org-

A Bastardo la Usl dispone sierologici e tamponi a tappeto su tutti gli isolati: al via oggi dopo una riunione operativa
Perugia - Screening personale scolastico: tutti negativi

[F. M.]

A Bastardo la Usl dispone sierologici e tamponi a tappeto su tutti gli isolati: al via oggi dopo una riunione operativa

Screening personale scolastico: tutti negativi

PERUGIA Prosegue con un'adesione ancora massiccia lo screening in corso su docenti e personale Ata. E, i risultati, per fortuna, continuano a essere confortanti: infatti, degli 8.151 che fino alla sera del primo settembre si sono sottoposti a test, per 146 è stato accertato il contatto con il Coronavirus, essendo risultati positivi al test sierologico. La buona notizia però è che tra loro è stato già sottoposto a tampone ha avuto esito negativo: segno questo che il contatto con il virus deve essere avvenuto in passato e ormai non sono più positivi e quindi contagiosi.

BASTARDO Intanto, per quanto riguarda la situazione dei positivi nella frazione di Bastardo di Giano dell'Umbria, la Usl 2 ha deciso di pianificare uno screening a tappeto sia con il test sierologico che con i tamponi. Lo annuncia la stessa Usl con una nota sul sito: "I dati epidemiologici attualmente in possesso dell'azienda Usl Umbria 2 che indicano la presenza di 4 casi positivi al Covid-19, 15 contatti stretti e 86 soggetti posti in isolamento domiciliare, rendono necessaria una valutazione di tipo sierologico per circoscrivere la diffusione del contagio nella frazione di Bastardo, nel territorio comunale di Giano dell'Umbria. La campagna di screening dell'azienda Usl Umbria 2, che riguarderà parte dei residenti ed i soggetti interessati, prevede l'utilizzo di test sierologici pungidito con successiva esecuzione di tamponi rinofaringei per quanti risulteranno essere entrati in contatto con il virus. L'iniziativa di sorveglianza sanitaria è stata assunta in piena condivisione con l'amministrazione comunale di Giano dell'Umbria, la Protezione Civile, la Direzione regionale Sanità ed il commissario ad acta per l'emergenza Covid e avrà inizio al termine della riunione operativa in programma domani mattina presso la sede municipale".

TERNI A Terni è risultato positivo un operatore del Cas, Centro attività sanitarie, della sede centrale dell'azienda Usl Umbria 2 di viale Bramante a Terni. Il caso è emerso grazie a uno screening. Immediato l'intervento del servizio di Igiene e Sanità Pubblica della Usl Umbria 2 che ha eseguito un'approfondita indagine epidemiologica per individuare i contatti stretti e previsto l'esecuzione di tamponi rinofaringei a 18 persone. La direzione sanitaria aziendale ha invece disposto l'immediato allontanamento degli operatori presenti all'interno del Cas e la sanificazione dei locali, completata nel tardo pomeriggio di martedì. Il giovane dipendente dell'azienda sanitaria, totalmente asintomatico, si trova attualmente in isolamento domiciliare seguito dal medico curante e dalla Usca di Terni. F.M. Pit-stop I tamponi eseguiti in modalità drive through nei vari distretti sanitari dell'Umbria -tit_org-

L'iniziativa Per medici e infermieri

A cena in piazza per ripartire, Merola e Bonaccini: grazie ai nostri eroi = La pioggia non ferma la cena per i sanitari L'abbraccio di Bologna ai suoi eroi

[Fernando Pellerano]

L'iniziativa Per medici e infermieri A cena in piazza già ripartire, Merola e Bonaccini: grazie ai nostri eroi Più forti anche della pioggia che ha rischiato di far saltare tutto. La cena di solidarietà per medici e infermieri che hanno combattuto il Covid è slittata ieri sera alle 21, causa maltempo, ma si è regolarmente svolta in piazza Maggiore. I medici e gli infermieri sono stati ringraziati da Merola e Bonaccini. a pagina 5 Pellerano La cena in piazza Maggiore di solidarietà per medici e infermieri che hanno combattuto il Covid Partecipata ed emozionante la serata di beneficenza in piazza che il maltempo ha rischiato di far saltare CRONACA La pioggia non ferma la cena per i sanitari L'abbraccio di Bologna ai suoi eroi Un grande grazie che ha rischiato di saltare. E invece il desiderio di una città s'è avverato. Medici e infermieri, in prima linea in questi mesi di pandemia per proteggere la comunità, hanno ricevuto in piazza Maggiore l'applauso dei 400 commensali che hanno affollato il Crescentone per una cena di beneficenza il cui ricavato andrà alle strutture sanitarie del territorio. Un momento decisamente toccante, dopo mesi di angoscia e preoccupazione (e non è finita), nel cuore e col cuore della città. È sempre questo, la piazza, il luogo dove ci si ritrova per non arrendersi, per trovare la forza di andare avanti. Oggi come, per dire, 40 anni fa, una delle giornate più dolorose di Bologna. Ieri sera, altra commozione, e un abbraccio comunque molto forte. Prima di quel momento però il timore che tutto saltasse. Ripartire dopo il Covid, storie di sport, questo il titolo dell'evento, s'è invece fortunatamente svolto nonostante l'insistente pioggia caduta nel tardo pomeriggio. La precipitazione pomeridiana aveva fatto impensierire non poco gli organizzatori, Comune in primis, e fatto volare piatti e bicchieri in piazza. Immediata la copertura dei 400 coperti (è il caso di dirlo) con immensi teli di plastica. Tovaglie bagnate e umide, pietre scivolose, il timore di non farcela. Lunghe consultazioni col naso all'insù. Poi due nuvole che si aprono, perfino un filo di sole sulla cupola della Chiesa di Santa Maria della Vita, buon presagio. Poi la decisione di spostare la cena di un'ora con gli invitati già presenti al riparo sotto al Voltone del Podestà. Passeggiano e si consultano gli assessori, da Lepore a Donini. Regione e Comune in prima linea in attesa dell'arrivo del sindaco Virginio Merola e del governatore Stefano Bonaccini, fresco di vittoria con l'assegnazione dei mondiali di ciclismo a Imola. In fibrillazione e in attesa anche cuochi e camerieri, accampati sotto un grande tendone davanti a Palazzo d'Accursio dove sono già pronte le sei portate del menù, bolognesissimo come ideato dallo chef Max Poggi insieme ai suoi numerosi colleghi che hanno partecipato all'iniziativa: tigelle, galantina di pollo, tortellini in brodo, lasagne, petto di faraona, zuppa inglese e vini del territorio. Filerà tutto liscio fino a quasi mezzanotte. Gastronomia, sport e solidarietà. Le prime parole sono tutte per gli operatori sanitari. Un Merola commosso ha parlato a lungo, abbiamo scoperto il valore della competenza e non è vero che uno vale uno, dobbiamo ricordare l'importanza della sanità pubblica e rispettarla: nessuno deve rimanere indietro. I nostri hanno dato il meglio. Questa è Bologna. Essere solidali e uniti e fare squadra, così si superano le difficoltà, siamo all'ultimo miglio e se ci comporteremo bene, come dice mia sorella che è al Bellaria, ne usciremo. E i rappresentanti della sanità bolognese, sul palco, hanno risposto che l'abbiamo fatta perché sapevamo che fuori c'eravate voi, i cittadini. Non ci siamo mai sentiti soli. Il nostro grazie non sarà mai abbastanza, sono stati mesi terribili, ha detto il governatore Bonaccini, Ora non possiamo permetterci un altro lockdown Il nostro grazie non sarà mai abbastanza, sono stati mesi terribili Non possiamo permetterci un altro lockdown lockdown sennò ci sarà un lockdown economico e sociale. Poi lo sport, che con la musica è essenziale per ripartire. Serve anche il pubblico, noi abbiamo riaperto in sicurezza, con motomondiale, formula uno e ciclismo, ora spero riaprano anche gli stadi, con capienze magari proporzionali all'impianto. Ottimista? Devo esserlo. Fernando Pellerano

I morti del sisma, la prima sentenza si avvicina = Piazza Sagnotti, inizia l'ultimo atto

[Emanuele Faraone]

I morti del sisma, la prima sentenza si avvicina Da oggi rush finale per il processo di piazza Sagnotti Ora la parola passa al pm e all'intera schiera degli avvocati. E' giunto alle battute finali il processo sul crollo delle palazzine gemelle ex Ater di piazza Augusto Sagnotti di Amatrice, tra le cui macerie persero la vita 18 persone. Calendarizzate a partire da oggi le udienze che lunedì 7 settembre - salvo slittamento temporale- porteranno alla prima sentenza dei vari processi in corso sui crolli causati dal sisma del 24 agosto 2016. Faraone a pag. 35 18 i morti a piazza Sagnotti Piazza Sagnotti, inizia' ultimo OSL oggi a lunedì 7 le udienze che condurranno alla prima Per il crollo delle palazzine, sotto le cui macerie morirono sentenza sui procedimenti penali seguiti al sisma del 2016 18 persone, 5 imputati per omicidio, lesioni e disastro colpevole IL PROCESSO Ed ora la parola passa al pm e all'intera schiera degli avvocati. E' giunto alle battute finali - la sentenza di primo grado - il processo sul crollo delle palazzine gemelle ex Ater di piazza Augusto Sagnotti di Amatrice, tra le cui macerie persero la vita 18 persone. Calendarizzate a partire da oggi le udienze che lunedì 7 settembre - salvo un possibile slittamento temporale - porteranno alla prima sentenza dei vari processi in corso sui crolli causati dal sisma del 24 agosto 2016. Processo che come anticipato da Il Messaggero nei giorni scorsi - questa mattina alle 9.30 non avrà come sua abituale sede l'aula penale Capema del tribunale di Rieti, ma la sala consiliare della Provincia di Rieti in via Rinatdi. Scelta opportunamente voluta dal presidente del tribunale Pierfrancesco De Angelis, di concerto con il presidente della Sezione penale Carlo Sabatini, per poter garantire il totale rispetto dei protocolli di sicurezza legati all'emergenza sanitaria da Covid-19, assicurare il distanziamento sociale ed evitare assembramenti anche e soprattutto in considerazione del fatto che l'elevato numero delle parti processuali e i relativi difensori - nonché l'annunciata presenza di numerosi organi di stampa - andrebbe inevitabilmente a creare un afflusso di persone che renderebbe inidonei i locali del palazzo di giustizia. Massiccia la presenza delle parti civili (solo l'avvocatessa Wa- Piazza Sagnotti, inizia l'ultima FM - SF.~ nia della Vigna ne rappresenterà 40) e, qualora fossero tutte presenti alla lettura del dispositivo di sentenza o durante arringhe e requisitorie, è solo la sala provinciale a poter garantire il rispetto delle norme antiCovid. Per questa mattina sono attese intanto le requisitorie dei pubblici ministeri Rocco Gustavo Maruotti e Lorenzo Francia che potranno avere una durata prevista di mezza o un'intera giornata processuale mentre nei giorni successivi (4 e 5) sarà la volta delle numerose arringhe di parte civile (chi non ne esporrà una propria ipoteticamente si riporterà a quella del pm consegnando le conclusioni per iscritto) per poi passare a quelle processualmente più salienti delle difese degli imputati. Il giorno 7 infine - verosimilmente - la lettura della sentenza da parte del giudice Sabatini. C'è molta attesa intorno ad un processo lungo e articolato dove - aldilà dei periti di parte - giudice, pm e difese hanno dovuto studiare, interpretare e comprendere materie estremamente complesse: dalla sismologia all'architettura, dall'ingegneria edile e civile fino alla - nazione sismica e alla geologia con l'indubbio merito di essere riusciti a farlo nonostante lo spessore di un processo titanico che ha visto in aula i migliori periti di indiscussa fama nazionale - tra archilelli, ingegneri e sismologi - con pregresse esperienze in altri contesti come ad esempio i crolli a seguito del sisma di L'Aquila del 2009. Nel processo per il crollo delle palazzine Ater, sono cinque gli imputati, tutti accusati di omicidio, lesioni e disastro plurimo colposo. GLI IMPUTATI Si tratta di Ottaviano Boni, direttore della ditta appaltatrice So-. Franco Aleandri, presidente pro-tempore ex larp, Maurizio Scacchi, geometra della Regione Lazio-Genio civile, Luigi Serafini, amministratore unico Sogear e Corrado Tilesi, ex assessore del Comune di Amatrice. Nella fase dibattimentale, ricordiamo, il consulente tecnico ha ammesso che i modelli di calcolo strutturali relativi alle risposte ortogonali e longitudinali di pilastri e telai in riferimento alla specifica funzione strutturale che essi avrebbero assolto all'epoca vennero espletati con robuste semplificazioni. Emanuele Faraone RIPRODUZIONE RISERVATA IL DIBATTIMENTO

NELLA SALA CONSILIARE DELLA PROVINCIA PER RISPETTARE LE NORME ANTI-COVID Piazza Sagnotti, inizia l'ultii SiS ' S. 3 ~ -tit_org- I morti del sisma, la prima sentenza si avvicina Piazza Sagnotti, iniziaultimo atto

Perugia, 30 positivi al primo tampone Allenamenti a rischio

[Antonello Ferroni]

L'emergenza Perugia, 30 positivi al primo tampone Allenamenti a rischio Tra giocatori e staff al momento quasi tutti risultano asintomatici ^Attesi i risultati del secondo esame sicurezza: scatta l'isolamento per tut IL CASO PERUGIA Di sicuro questa annata balorda del Perugia resterà a lungo nei ricordi dei tifosi. Non fosse bastata la retrocessione a seguito di un lockdown dagli effetti tremendamente negativi, ecco che l'estate del Grifo è funestata dall'irrompere a Pian di Massiano del Covid19. E irrompere sembra proprio la parola giusta, alla luce del numero dei positivi al primo tampone effettuato lunedì scorso dal gruppo-squadra dei grifoni nel giorno del raduno; in società nessuno lo conferma ma sarebbero addirittura tra i 20 e i 30 i tamponi risultati positivi, tra cui molti giocatori ma anche componenti dello staff tecnico e della società. Un numero che ha del clamoroso e forse addirittura dell'assurdo, considerando che si tratta di elementi sì reduci dalle vacanze estive ma che non hanno avuto praticamente contatti tra di loro. Basti dire che i giocatori hanno effettuato il tampone di lunedì mattina in sede in fila con l'auto uno dietro l'altro per non avere contatti, come da prassi. E che dal "rompete le righe" dopo il play out perso con il Pescara sono passate più delle canoniche due settimane di incubazione del virus. E se è vero che il coronavirus ha ancora tanti, troppi aspetti sconosciuti, ciò nonostante l'anomalia è evidente, visto il numero così ampio di presunti contagiati provenienti da ambienti diversi. Si tratterebbe, anche questo va sottolineato, di una maggioranza, anzi di una quasi totalità di asintomatici, ovvero di elementi senza sintomi. Intanto ieri mattina il Perugia, che prima di esporsi ufficialmente attende di saperne di più, ha prontamente diramato un comunicato di conferma: A seguito di quanto riportato A.C. Perugia Calcio comunica che è in attesa del risultato di ulteriori tamponi effettuati a calciatori e staff tecnico. Successivamente la Società comunicherà il reale numero dei positivi. Già ieri sono iniziati i nuovi tamponi, stavolta alla Asl come da prassi in caso di negatività, nuovi tamponi che continueranno anche questa mattina, mentre proprio nella giornata di oggi sarebbe dovuto scattare il secondo ciclo da protocollo e dunque anche gli elementi risultati negativi al primo tampone dovranno ripetere il test. Entro domani dovrebbero arrivare i risultati ed è evidente che in queste ore ci si interroga sul perché di questa situazione anomala. Dovessero arrivare ulteriori conferme alle positività, si farebbe strada addirittura la possibilità di un focolaio, visto il numero elevato. Ma prende corpo anche l'ipotesi di un difetto nei reagenti utilizzati dal laboratorio privato da cui il Perugia si serve. In questo momento nulla può essere escluso e senza la conferma del secondo tampone tutto può essere considerato possibile. Intanto tutto il gruppo squadra è in isolamento cautelare: è da considerarsi a rischio lo svolgimento dei primi allenamenti che erano previsti in sede in questa settimana e anche la partenza per il ritiro di Cascia in programma per la prossima. In caso di quarantene forzate - l'erilB, l.:ill)i)silivi al primo tampone Allenamenti a rischio _ te per un buon numero di giocatori potrebbe slittare tutto, se invece il numero dei positivi alla fine dovesse risultare ridotto, allora si potrebbe pensare alla ripresa delle attività quasi come da programma. Antonello Ferroni L'evoluzione del contagio in Umbria Data 08-mar 05-apr^ 07-mag 07-giu 09-lug 07-ago 31-ago 01-set 02-set Decessi 0 43 70 76 80 80 80 80 80 Ricoveri Totali 4 204 56 12 3 8 12 11 10 totali 1.405 1.488 1.803 1.830 Attualm. positivi 25 1.140 195 37 12 38 273 283 303 Dimessi Guariti 1 298 1.452.194.327.360.375.445,445 Indicatore Casi totali. Positivi oanj.IQpmila.residenti. Umbria** Italia* 1.830 271.515 ""207""450"" Totale m alati ricoverati - - i so lati) Malati ogni 100 positivi totali Guariti totali 298 27.817 Té,3 10,2 "1.452""2u8.201 Guariti tot. ogni 100 positivi totali Nuovi positivi ultimi 7 giorni Nuovi pos. ult. 7 ogni 100 casi tot. 79j3 76,7 '8.Ý75 "3,31' 131 7.Ú6 Persone testate ultimi 7 giorni -Tasso di pos. dei casi testati sett. Tamponi ultima settimana 6,202403.770 2,U2,22 12.527606.447 Tasso di pos. dei tamponi sett. 1,05 1,48 Regione Umbria alle 12 del 2/09/2020 ^Dati Ministero Salute/ProCiv alle 17 del 2/09/2020 l'erilB, l.:ill)i)silivi al pi1mo tampone AÜenamenti a rischio.. -tit_org-

Terni - Positivo dipendente Asl Tamponi a tappeto sul lavoro e in famiglia

[Vanna Ugolini]

Positivo dipendente Asl Tamponi a tappeto sul lavoro e in famiglia Difficile ricostruire la catena del contagio: non era stato in ferie Positiva anche una donna tornata dalle vacanze in Sardegna CORONAVIRUS Positivo al Covid-19 un operatore del Cas, il Centro attività sanitarie della sede centrale dell'Usi Umbria 2 di Terni. A riferirlo è la stessa azienda sanitaria. La positività dell'uomo, totalmente asintomatico, è emersa nel corso dei controlli di sorveglianza sanitaria previsti dalle attuali indicazioni regionali. Immediato l'intervento del servizio di Igiene e sanità pubblica della Usi, che ha eseguito un'approfondita indagine epidemiologica per individuare i contatti stretti, prevedendo l'esecuzione di tamponi rinofaringei a 18 persone. La direzione sanitaria aziendale ha invece disposto l'immediato allontanamento degli operatori presenti all'interno del Cas e la sanificazione dei locali, completata nel tardo pomeriggio di martedì. Il dipendente dell'azienda sanitaria si trova attualmente in isolamento domiciliare seguito dal medico curante e dalla Usca di Terni, la task force che segue a casa i pazienti che non necessitano di ricovero. La positività di questo dipendente, che lavorava proprio al centro sanitario in cui vengono eseguiti i tamponi ha lasciato tutti sorpresi. Il dipendente risultato positivo, infatti, non era andato in vacanza e sul luogo di lavoro vengono rispettati strettamente i protocolli previsti. La positività è emersa proprio dai controlli di routine che vengono fatti al personale sanitario. Subito sono scattate le procedure e sono stati fatti i tamponi sia ai familiari sia ai colleghi. Allo stesso tempo è stata disposta la sanificazione dei locali. Al momento i risultati dei primi tamponi sono negativi. Per aumentare il livello di sicurezza la Asl ha lanciato una campagna - dicono i responsabili - che prevede l'obbligo di fare il tampone a tutti i dipendenti che rientrano dalle ferie, che potranno tornare al lavoro solo quando conoscono i risultati del tampone. Non è il caso di questo operatore, che non è andato in ferie, ma è il segno di quanta attenzione stiamo mettendo nei confronti di chi lavora qui. CASTELVISCARDO Anche una donna di 45 anni residente nel comune di Castel Viscardo è risultata positiva al Covid-19. Rientrata nei giorni scorsi dalle vacanze in Sardegna, ha eseguito lunedì scorso il tampone rinofaringeo in modalità 'pit stop' nella postazione sanitaria della Usi Umbria 2 predisposta presso la sede della Protezione Civile di Orvieto. Dal suo rientro in Umbria la donna, in isolamento domiciliare, non è entrata in contatto con alcun soggetto se si esclude il compagno, risultato comunque negativo ai controlli. La donna si trova ora in isolamento domiciliare, presenta sintomi lievi ed è costantemente monitorata dal medico curante dr. Mauro Urbani e dai professionisti della Usca Usi Umbria 2 di Orvieto. Vanna Ugolini RIPRODUZIONE RISERVATA E' ASINTOMATICO SANIFICATI I LOCALI IN CUI HA LAVORATO ALLONTANATI ANCHE GLI OPERATORI PRESENTI -tit_org-

Aggiornato - Codigoro Buonispesautilizzabili fino al 15 ottobre

[Redazione]

Codigoro Buonispesa utilizzabili fino al 15 ottobre A Codigoro si potranno utilizzare i buoni spesa, lanciati in occasione dell'emergenza Covid, fino al 15 ottobre. Mentre le domande andranno presentate entro il 10 ottobre. Lo ha stabilito tramite una proroga l'amministrazione comunale, in attuazione di un'ordinanza della Protezione civile nazionale. Prosegue quindi la misura temporanea finalizzata a sostenere i nuclei familiari residenti sul territorio e in difficoltà economica. -tit_org-

L'eliambulanza sarebbe dovuta entrare in azione per la prima volta ieri sera

L'elisoccorso notturno fermato al primo decollo: manca l'ok = Il volo notturno parte, anzi no Il primo decollo bloccato dall'Enac

Servizio a pagina 10

[Redazione]

La beffa L'elisoccorso notturno fermato al primo decollo: manca l'ok Servizio a pagina 10 I fatti di cronaca L'eliambulanza sarebbe dovuta entrare in azione per la prima volta ieri sera Il volo notturno parte, anzi no Il primo decollo bloccato dall'Enac Manca un'autorizzazione, bisognerà attendere altri giorni prima di vederlo funzione regolarmente cordo trovato dalle parti lunedì sera. Il sistema aeroportuale spiega Aerodrica - è una struttura complessa ed articolata soggetta a normative di sicurezza molto stringenti; la procedura messa in atto per garantire il servizio è stata frutto di una procedura operativa che, per la sua messa a punto, ha visto coinvolti Enac, Aerodrica, Enav, Polizia di Stato, aeroclub, Guardia di Finanza, Agenzia delle Dogane, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Primo Soccorso Aeroportuale, Air Bp, Babcock, Asur, Ospedali Riuniti e naturalmente la Centrale Operativa del 118. Ma purtroppo sarà necessario aspettare a lei nei giorni, forse la fine della settimana, per vedere attivato l'elisoccorso modalità notturna. Il turno era pronto, tra medico, infermiere ed equipaggio del velivolo, ma ieri è arrivata la doccia fredda. Saltati anche gli altri turni, fino a quando non arriverà il definitivo via libera. Un servizio nato con troppa fretta e che quando sarà attivo dovrà far inaugurare il volo notturno dell'eliambulanza del 118. Anzi no. Una vera e propria beffa quella in cui si sono imbattuti i vertici della sanità regionale dopo che all'ultimo istante, proprio ieri sera, è saltato il primo turno di servizio fissato dalla base di Fabriano. La causa? Mancava l'autorizzazione dell'Enac. Il Carlino, in un articolo di pochi giorni fa, aveva evidenziato la problematica di cui sia la Regione che l'azienda Ospedali Riuniti, responsabile del servizio, oltre alla concessionaria degli elicotteri, la Babcock, erano a conoscenza. La speranza era che il problema si potesse risolvere in zona Cesarini, ma non è andata così. Nei giorni scorsi c'era stato l'annuncio, quasi trionfale, in cui si dava notizia del raggiungimento di un obiettivo perseguito ad ogni costo. Scelta la data del 2 settembre. In vigore da ieri l'ordinanza del direttore di aeroporto, Silvia Ceccarelli, che garantisce decolli e atterraggi notturni per l'elisoccorso. Accade a meno del visore notturno da parte di 'Icaro 02'. Ciò significa che fino a quando non sarà attivato, se ne parla nel 2021, l'elicottero di soccorso non potrà che atterrare nelle piazzole abilitate, ma non in altri impianti come campi sportivi ecc: sono 10 le piste attive, 7 delle quali all'interno di altrettanti ospedali, oltre ad alcune esterne, ma tutte nel pesarese. C'è poi il nodo della base di Torrette, la cui piazzola è in corso di restauro e la fine dei lavori prevista non prima di novembre. Fino ad allora i pazienti verranno scaricati di giorno in un campo attiguo all'ospedale regionale di Torrette e di notte all'aeroporto di Falconara, dove già alloggia l'altro elicottero del 118. Il volo notturno sarà attivo soltanto dalla base di San Cassiano, frazione di Fabriano, con l'enorme incognita meteo e decine di giornate fuori servizio. L'eliambulanza era pronta al decollo notturno: niente da fare per ora -tit_ org-elisoccorso notturno fermato al primo decollo: mancaok Il volo notturno parte, anzi no Il primo decollo bloccato dall'Enac

Parchi più sicuri con le squadre degli ex carabinieri = Ex carabinieri nei parchi Un'attività di controllo

Franzoni a pagina 16 Sono dell'Associazione nazionale militari in congedo e hanno anche i cani L'assessore Antonio Labianco: Un aiuto prezioso per la sicurezza urbana

[Redazione]

1.1 Parchi più sicuri con le squadre degli ex carabinieri Franzoni a pagina 16 Ex carabinieri nei parchi Un'attività di controllo Sono dell'Associazione nazionale militari in congedo e hanno anche i cani L'assessore Antonio Labianco: Un aiuto prezioso per la sicurezza urbana

CENTO di Valerio Franzoni Da lunedì, l'Associazione nazionale carabinieri (Ano - Alto Ferrarese) ha avviato un nuovo servizio nel Centese. In convenzione con il Comune e in stretta collaborazione con la Polizia locale, i volontari sono impegnati nel monitoraggio di due parchi cittadini: l'area verde alle spalle del centro Pandurera e il parco delle Rimembranze in via XXV Aprile. Oggi, l'Anc Cento è presieduta dal luogotenente in congedo Ignazio Messina, mentre l'Anc di Ferrara - Protezione Civile, sezione di Cento, vede il coordinamento del brigadiere capo in congedo Walter Chessa, responsabile dell'Unità cinofila. Perché ad accompagnare gli uomini dell'Anc ci sono anche i cani addestrati dal Nucleo per operazioni di soccorso: un modo per fare conoscere alla cittadinanza anche questa attività, con il campo di addestramento situato in un'area di via dei Tigli, messa a disposizione dal Comune. Abbiamo iniziato l'attività nella giornata di lunedì - dice Chessa -. Il nostro compito è quello di sui due parchi cittadini e segnalare eventuali situazioni sospette o di degrado alla Polizia locale. Il servizio ha trovato subito apprezzamento da parte dei residenti della zona: Alcune persone ci hanno fermato, incuriosite dalla nostra presenza in divisa e con i cani al guinzaglio. Abbiamo spiegato la nostra funzione e abbiamo avuto un ottimo riscontro: i centesi hanno apprezzato l'iniziativa e hanno chiesto di essere il più possibile presenti. Il nostro impegno sarà il massimo possibile in questo servizio, fortemente voluto dall'assessore alla Sicurezza Antonio Labianco e svolto in piena collaborazione con la Polizia locale di Cento. Polizia locale che, durante i servizi di monitoraggio, sarà presente con una propria pattuglia per raccogliere eventuali segnalazioni da parte dei volontari di Anc, che sono ormai parte integrante del progetto di sicurezza urbana nell'amministrazione Toselli: Sicurezza urbana - spiega l'assessore La bianco-che affianca la sicurezza pubblica in capo alle forze di polizia. L'aiuto di Anc è assolutamente prezioso e questo nuovo servizio di assistenza, informazione e vigilanza, va ad aggiungersi agli altri che l'associazione ha svolto e sta svolgendo. Durante il lockdown è stata impegnata in attività di sorveglianza in parchi e centro storico, con servizi anche in bicicletta, per attività di sensibilizzazione al rispetto delle normative anti-Covid, soprattutto per promuovere l'utilizzo di mascherine, il distanziamento sociale. Ed è stata attivata per il controllo dei varchi di accesso ai mercati settimanali, affinché tutto avvenisse in piena sicurezza. Inoltre, sarà impegnata durante le iniziative del Settembre Centese: È un progetto che ho fortemente voluto - conclude Labianco - e garantirà un ulteriore presidio sul territorio, così come l'attuazione del Controllo di vicinato che, presto, vedrà formarsi un gruppo composto da esercenti e titolari di locali che verranno formati e potranno effettuare segnalazioni alle forze dell'ordine. (S RIPRODUZIONE RISERVATA I COMPITI Vigiliamo e se troviamo situazioni sospette avvisiamo la Polizia locale Personale dell'Anc con le unità cinofile durante i controlli nell'area verde -tit_org- Parchi più sicuri con le squadre degli ex carabinieri Ex carabinieri nei parchi Un'attività di controllo

Frana di Poggio Baldi, in corso grossi interventi per consolidare la scarpata

[Oscar Bandini]

Corniolo Frana di Poggio Baldi in corso grossi interventi per consolidare la scarpata i lavori sono finanziati per un importo di 100 mila euro. L'obiettivo è mettere in sicurezza la zona dopo le piene sul fiume Bidente Sono in corso i lavori di somma urgenza a Corniolo per la messa in sicurezza del piede della frana di Poggio Baldi. Un intervento pari a 100 mila euro progettato dal Servizio Area Romagna dopo le criticità emerse a seguito delle piene sul fiume Bidente dell'ultimo inverno che hanno provocato lesioni opere di contenimento (briglie e difese spendali) realizzate nell'alveo del Bidente dopo la frana del 19 marzo 2010 che investì la località Poggio Baldi e che fece scivolare a un tratto della provinciale Bidentina isolando così la comunità di Corniolo. Il materiale movimentato fu stimato in oltre 4 milioni di metri cubi e il piede della frana interessò pesantemente l'alveo del Bidente, ostruendolo e innalzandolo di oltre 20 metri. I lavori di somma urgenza, attualmente in corso - specifica la nota del Servizio Area Romagna dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna - finanziati per 100 mila euro ed eseguiti dall'impresa TI ESSE s.r.l. di Forlimpopoli su progetto dei tecnici del Servizio Area Romagna dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, sono necessari per ripristinare le opere idrauliche e di consolidamento realizzate dal 2010 e ora danneggiate, scongiurando la riattivazione del dissesto. Nello specifico i lavori riguardano il consolidamento delle briglie ai piedi della scarpata; il consolidamento del piede della frana; la manutenzione delle scoline e delle canalette di scolo lungoversante di frana rimodellato ed, infine, la manutenzione delle opere di drenaggio e scolo. Grazie agli interventi effettuati e a quelli successivi, realizzati dall'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese e dal Parco nazionale, si è formata una emergenza lacustre (circa 3,8 ettari di estensione, lunga quasi 1 chilometro) in una zona montana completamente occupata da boschi di conifere e latifoglie. La sua formazione ha portato alla sommersione dei soprassuoli più prossimi al fiume costituendo ad oggi un ambiente unico e caratteristico, con alberi morti che sbucano dall'acqua, case parzialmente sommerse e rive ombreggiate, che si possono visitare grazie ad un sentiero attrezzato. Oscar Bandini -tit_org-

Basta infiltrazioni nelle Sae, intervenite. Serve più manutenzione

[Redazione]

Basta infiltrazioni nelle Sae, intervenite. Serve più manutenzione. VISSO È la terza volta che succede in due anni. Nella casetta di Anna Rita Mocci, abitante delle Sae nell'area Le Rote di Visso, quando cade la pioggia più intensa, si verifica no tè infiltrazioni. E lei, che compirà 68 anni questo mese e teme di non ricordare la ricostruzione di casa sua (nel centro storico del paese, in zona rossa, vicino al municipio), chiede una maggiore manutenzione. In seguito all'ondata di maltempo registrata domenica, sono state rilevate infiltrazioni in diverse Sae. Lunedì ne erano state segnalate quattordici negli uffici comunali, ma questi giorni se n'è aggiunta qualcuna in più. Il sindaco Gian-Luigi Spila la rabbia di una sfollata. Abito nella casetta dal 2018, è la terza volta che capita. Ganti Maurizi si era subito attivato e aveva inviato una lettera all'Era? (che si occupa della manutenzione delle soluzioni abitative d'emergenza) e alla Protezione civile per informare e chiedere un intervento sulle coperture. L'altro ieri un tecnico ha effettuato un sopralluogo per la ricognizione dei danni. In alcune casette l'acqua è passata dai comignoli, in altre ha danneggiato i fogli di carta catramata. L'acqua da me è entrata dal tubo della caldaia e si è rotto - spiega la Mocci -, poi si è staccata la guaina. In un primo momento si è pensato dipendesse dall'umidità. Ci sono infiltrazioni nei bagni e in una camera. Abito nella casetta dal 6 maggio 2018 ed è la terza volta che capita. Il sopralluogo è stato fatto: ora la speranza è che intervengano presto per risolvere il problema. Non è possibile che ogni volta siamo allo stesso punto, servirebbe più manutenzione, Anna Rita Mocci -tit_org-

Nonantola applaude i suoi volontari: in prima linea nelle emergenze

Il sindaco Nannetti e il parroco don Zironi hanno espresso la riconoscenza della cittadinanza per l'impegno contro il Covid

[Gian Luigi Casalgrandi]

Nonantola applaude i suoi volontari: in prima linea nelle emergenze Il sindaco Nannetti e il parroco don Zironi hanno espresso la riconoscenza della cittadinanza per l'impegno contro il Co' NONANTOLA Mantenendo le dovute distanze e tutti dotati della mascherina protettiva, tante persone hanno partecipato nel tardo pomeriggio di martedì all'incontro che si è svolto in Piazza della Liberazione, organizzato dalla Pro Loco di Nonantola, per rendere omaggio ai volontari che dal primo marzo, inizio della pandemia del Covid 19, sono impegnati giornalmente a sostegno della collettività, alie prese, come nel resto del Paese, con la micidiale, e non ancora terminata, emergenza sanitaria. Sono stati la sindaca Federica Nannetti, in nome dell'amministrazione comunale e il parroco don Alberto Zironi, ad esprimere la riconoscenza dei cittadini nonantolani nei confronti di tutto il volontariato locale, fiore all'occhiello dell'antica cittadina, la cui storia è intrisa d'altri fatti solidali, a sostegno dei più deboli e indifesi. Dopo la consegna degli attestati di benemerenzza ai rappresentanti delle diverse associazioni presenti nella piazza, Roberto Comanducci, neo presidente della Pro Loco, si è unito al simbolicoapplausodella cittadinanza, che ha concluso la semplice, ma toccante cerimonia, voluta per ringraziare chi ogni giorno, non solo si spende nella battaglia contro la pandemia, ma è sempre presente nei momenti di bisogno e durante le emergenze. Volontari, hanno ricordato il sindaco Nannetti e il parroco don Zironi, che spesso operano nel più assoluto anonimato, supportati dai carabinieri della locale stazione e dal corpo della Polizia municipale. L'omaggio è stato rivolto a Consulta Volontariato, Caritas, Scout Agisci Nonantola 1, Associazione Nazionale Carabinieri, Protezione Civile, ORM Operatori radio Modena, Anpas, Avpa Croce Blu Castelfranco Nonantola S.Cesario. Gian Luigi Casalgrandi -tit_org-

Siccità, le piogge non eliminano l'emergenza

[Redazione]

Il punto meteo Siccità, le piogge non eliminano l'emergenza Candigliano, gli invasi hanno ripreso. Ma molti corsi d'acqua sono ancora a secco. Con moria di pes Provvidenziali, anche se non per tutti. Le piogge degli ultimi giorni sono venute in soccorso, sul fronte dell'approvvigionamento idrico. A fine agosto, con la portata del Candigliano ridotta a 500 litri al secondo (e il Metauro a poche decine), dunque ai minimi storici, si profilava la necessità di misure drastiche. I temporali, più consistenti nell'alto Metauro, sono arrivati a dare sollievo. Ci siamo lasciati alle spalle il mese più critico -sospira il direttore dell'Alo Michele Ranocchi - e sperando che il clima si mantenga vivace anche a settembre confidiamo di superare l'estate senza grossi danni. Il che significa che anche quest'anno non sarà necessario aprire il pozzo del Burano. Il Candigliano giorni fa dava un metro cubo al secondo e gli invasi hanno ripreso quota. E' stato grazie ad essi che si è potuto fronteggiare il periodo di crisi di un paio di settimane, quando l'acqua prelevata dall'acquedotto della costa (quasi 600 litri al secondo, provenienti per gran parte da San Lazzaro e per il resto RESTA L'ALLERTA Convocato infatti per la prossima settimana il comitato provinciale di Protezione civile pompato da Tavernelle) eccedeva la portata del fiume, e bisognava pure garantire al Metauro i 400 litri al secondo di deflusso minimo vitale. Altri problemi però si profilano all'orizzonte, perché l'invaso di Tavernelle - avverte Ranocchi dovrà essere per larga parte svuotato, dovendo provvedere l'Enel a lavori di manutenzione delle vasche di dissipazione a valle della diga. Operazioni che andranno avanti a lungo. Altri lavori a monte invece sono quasi ultimati - il montaggio della nuova paratoia sghiaiatrice a San Lazzaro in sostituzione della vecchia distrutta dalle piene - e si spera di contare presto sulla piena funzionalità del bacino. Al momento. Furio, San Lazzaro e Tavernelle messi insieme non superano i 500.000 metri cubi di capacità, meno della metà di quella potenziale. Dalla prossima estate l'acquedotto della costa potrà contare anche sulla risorsa del pozzo di S. Anna. Manca solo l'allaccio alla linea elettrica dell'Enel - fa sapere Ranocchi - e una volta installata la pompa si potrà cominciare ad estrarre acqua. Questo consentirà di prelevare fino a 50- 70 litri al secondo, ma saranno i test dei prossimi mesi a dirci quanto, senza intaccare più di tanto l'acquifero profondo. Il pozzo in questa prima fase verrà utilizzato solo per le situazioni di emergenza, in attesa di capire anche la convenienza economica all'estrazione di quell'acqua. Una ulteriore fonte alternativa per l'acquedotto sarà l'entrata in funzione del nuovo potabilizzatore a osmosi inversa di Fano, in grado di trattare 100 litri al secondo dalla falda del Metauro'. L'emergenza comunque non è ancora finita e lo dimostra la convocazione per la prossima settimana del Comitato provinciale di protezione civile. Lo dimostra anche lo stato penoso di diversi corsi d'acqua: il basso Cesano è pressoché asciutto da giorni ed è in corso una moria di pesci, nel disinteresse delle istituzioni. La fauna ittica rimasta si concentra in poche pozze, facile preda di aironi e garzette. Nella foto moria di pesci in corso nel basso corso del Cesano SS -I -tit_org- Siccità, le piogge non eliminano l'emergenza

Vigili del fuoco volontari, interrogazione all'Unione

[Antonio Lecci]

Vigili del fuoco volontari, interrogazione all'Unione Cristina Fantinati: Chiarire i quesiti che si pongono da tempo i sindacati Sono in ordine i conti dell'associazione che gestisce la sede di Luzzara? LUZZARA Sarà presentata un'interrogazione all'Unione Comuni della Bassa Reggiana per chiarire la vicenda legata alla nuova sede e all'attività dell'associazione che gestisce il distacco dei vigili del fuoco volontari di Luzzara. La annuncia il consigliere dell'Unione, Cristina Fantinati, prendendo spunto dalle richieste di chiarimenti sui dubbi manifestati dai sindacati di categoria, già da tempo, perfino verso i comandi nazionali del Corpo e verso il ministero degli Interni. Compensi e organizzazione del servizio - dice la Fantinati sono di competenza di altri enti, ma l'Unione viene coinvolta visto che attraverso le convenzioni con le associazioni di Protezione civile del territorio arrivano contributi anche ai vigili del fuoco volontari. Sono in ordine i bilanci dell'associazione che gestisce la sede dei vigili del fuoco di Luzzara? Sono stati visionati ed esaminati i resoconti annuali? In merito all'apertura delle buste per l'assegnazione dei lavori alla nuova sede-caserma di Luzzara, perché si è svolta nella sede della Protezione civile? E' una modalità prevista dalla normativa? Il volontariato è una realtà importantissima, dal valore inestimabile. Ma occorre piena chiarezza: in campo, in que sto caso, ci sono anche dei finanziamenti regionali, nazionali e pure dell'Unione Comune e del Comune di Luzzara. Per questo occorre avere un quadro completo della situazione, affinché vengano chiariti anche i quesiti che da tempo si pongono i sindacati dei vigili del fuoco, come Usb e Conapo, dopo aver raccolto segnalazioni da loro associati. Antonio Lecci il distacco dei vigili del fuoco volontari, nel riquadro Cristina Fantinati -tit_org- Vigili del fuoco volontari, interrogazione all Unione

Tra gli sfollati della frana di Peticara

[Redazione]

Novafeltria: dopo il crollo di un pozzo La frana di Miniera di Peticara, nel territorio di Novafeltria, non si è arrestata, A un mese e mezzo di distanza dal crollo di uno dei pozzi della vecchia miniera di zolfo, a sei metri di distanza da un'abitazione, le dieci persone evacuate hanno perso la speranza di rientrare nella propria casa di via Donegani. Qui siamo come in famiglia - commentano gli sfollati - Anche se la casa è ancora inagibile, siamo riusciti a entrare e a prendere tutto. Gli altri vicini ci hanno dato una grande mano anche nel trovare le nuove abitazioni. Ogni giorno controlliamo la voragine, la frana lentamente continua a muoversi. Spostamenti impercettibili ma non si arresta, Nel sottosuolo di Miniera sono presenti gallerie e vie scavate nella roccia per la vecchia miniera, Da un mese e mezzo ci sono diversi sopralluoghi fatti da enti locali e regionali, esperti e studiosi. commenta no alcuni cittadini _ e sono stati preparati dei progetti per la messa in sicurezza della voragine. Il Comune ci ha assicurato che entro questo mese verranno fatti i lavori, ci speriamo tanto. La frana non si è fermata. La voragine è grande ma soprattutto molto vicina alle case. Confidiamo che si trovi presto una soluzione per riparare al disastro. -tit_org-

Graduatoria per 6.615: è caos Valanga di reclami sui punteggi

Ufficio scolastico al lavoro per correggere. Il dirigente: Sugeriamo di scriverci Intanto arrivano 5,4 milioni di euro per il personale del "contingente Covid"

[Francesca Ferri]

VERSO LA PRIMA CAMPANELLA Ufficio scolastico al lavoro per correggere, Il dirigente: Sugeriamo di scriverci Intanto arrivano 5,4 milioni di euro per il personale del "contingente Covid" Francesca Ferri /GRQSSETO Mancano undici giorni all'inizio delle lezioni, il 14 settembre, e la messa a punto del corpo docente non è mai stata un tale rompicapo. Sono circa 350 le cattedre vacanti in provincia di Grosseto, non è ancora chiaro il numero dei docenti e del personale. Atacheformeranno il cosiddetto "contingente Covid", e le graduatorie provinciali per le supplenze, appena uscite, sono zeppe di errori dovuti ai nuovi parametri. Persindacatie ufficio scolastico provinciale, oltreché per i diretti interessati (insegnanti, Ata, studenti), è una corsa contro il tempo. B.GISIN GRADUATORIA L'ufficio scolastico provinciale ha pubblicato la sera del 1 settembre le graduatorie provinciali per le supplenze attese da poco meno di 7 mila aspiranti insegnanti del Grossetano. Ed è stata subito una marea di reclami, come c'era da aspettarsi e come sta avvenendo in tutta Italia, complicando ancora di più l'avvio di un anno scolastico sul quale già si addensano le incognite le gate alla pandemia e alle misure che le scuole devono mettere in campo perché le lezioni si svolgano in sicurezza. C'era da aspettarselo, si diceva, perché le Gps (graduatorie provinciali per le supplenze), quelle che in passato si chiamavano le "graduatorie d'istituto", la terza fascia, quest'anno il ministero dell'Istruzione le ha tolte su 11 a base di nuovi parametri, che modificavano i titoli culturali e di servizio, e con un nuovo metodo di inserimento delle domande - completamente online sul portale del ministero - ma l'anno scorso con istruzioni non chiare. In provincia di Grosseto sono arrivate 6.956 domande. La graduatoria definitiva conta 6.615 persone. Conferma il neodirigente dell'ufficio scolastico provinciale di Grosseto, Michele Mazzola: Sin da stamattina (ieri perché) sono arrivate molte telefonate all'ufficio con richieste di revisione. L'ufficio se ne sta occupando, le sta raccogliendo e valutando. Abbiamo suggerito a tutti di scrivere a noi e al sindacato. Il sistema informatico elaborava in automatico il punteggio, con l'eventuale correzione da parte degli uffici. Le maggiori difficoltà le stiamo registrando sul punteggio relativo al servizio perché cambia molto rispetto alle classi di concorso. Quando si potrà avere un quadro definitivo e corretto? Se il numero di reclami resta contenuto - dice Mazzola - vorrei chiudere questa parte di revisione nel primo fine settimana in modo da poter fare un passaggio con i sindacati lunedì e poi assegnare le supplenze, a partire dal sostegno e dagli Ata. Le 341 domande che sono state escluse, spiega ancora il dirigente, sono relative a casi quali docenti che risultavano già titolari della cattedra per la quale avevano fatto domanda, o domande per il sostegno in cui non erano presenti i 3 anni di servizio richiesti dall'ordinanza. CATTEDRE VACANTI DA RICONTARE Al 14 di agosto erano 353 le cattedre vacanti in provincia di Grosseto, dalla scuola dell'infanzia alle superiori. Il numero va però aggiornato. Le cattedre vacanti - spiega Mazzola - stiamo ricalcolando sulla base delle immissioni in ruolo che ci sono state in questi giorni per tutti ordini e gradi. Ci sono circa 15 docenti di ruolo in uscita, che cioè hanno vinto una cattedra in altra provincia. C'è poi il nodo della scuola primaria. Abbiamo ricevute molte rinunce (la docenza soprattutto nella scuola primaria - dice il provveditore - per cui stiamo riconteggiando. Le graduatorie sono per lo più esaurite, tanto che in tutta Italia degli 84 mila posti da immettere in ruolo (cioè da stabilizzare con un contratto a tempo determinato) ci si è fermati a circa la metà. 5, 4 MILIONI PER IL CONTINGENTE COVID Non è finita qui. La scuola quest'anno è chiamata ad affrontare il problema della pandemia. Per le scuole è stato previsto il cosiddetto "contingente Covid", organico aggiuntivo - insegnanti e personale Ata - per coprire le nuove esigenze, come lo sdoppiamento delle classi laddove è necessario per mantenere il distanziamento, oppure la creazione di classi esterne. Qui c'è una prima buona notizia. Martedì abbiamo avuto il budget per predisporre il contingente Covid - spiega il dirigente dell'ufficio scolastico provinciale Mazzola - che sono 5.415.000 euro ripartiti su due anni. Premesso

che il personale ha costi diversi, consente di coprire circa 330 persone tra insegnanti e personale Ata. Stiamo chiedendo ai dirigenti di comunicarci le esigenze reali delle loro scuole, rispetto al quadro precedente dello scorso luglio. Sulla base di queste comunicazioni predisporremo il contingente Covid. Un'aula vecchistile A,,,:!, à destra nel riquadro, [dirigente scolastico provinciale Michele Mazzola -tit_org-

Altri 130 casi E aumentano i ricoverati = Nel Lazio altri 130 positivi, 50 di ritorno dalla Sardegna Aumentano i ricoverati

[Clarida Salvatori]

COVH),[LITILANI [() Altri 130 casi E aumentano i ricoverati Non si ferma la corsa del Covid nel Lazio: 130 i nuovi contagiati, 80 solo nella città di Roma. La metà del totale sono casi di rientro, mentre il 38%, ovvero 50 malati, provengono dalla Sardegna. E proprio dall'isola, viene sottolineato in un dossier inviato al ministero della Salute, sono tornate 449 persone sintomatiche che nessuno ha fermato all'imbarco. Ricoveri negli ospedali in aumento. alle pagine 2 e 3 Salvatori Nel Lazio altri 130 positivi, 50 di ritorno dalla Sardegna Aumentano i ricoverati Continua inarrestabile la corsa del coronavirus nel Lazio. I contagi nella Regione infatti sono saliti ancora nelle ultime 24 ore. In barba al sistema di controlli e di tracciamento messi in campo. I contagi A fronte di circa 10 tamponi effettuati, le nuove positività registrate ieri sono state 130. Confermata la prevalenza dei casi da rientro, che sono stati oltre la metà, ovvero il 52%. Così come confermato il primato del link epidemiologico con la Sardegna, che si aggira intorno al 38%: cioè 50 malati. E sono 343 (in aumento) i ricoverati nel Lazio. La distribuzione A Roma città sono stati registrati 80 casi: oltre la metà 41, nella Asl Roma 1, 29 nella Roma 2 e 10 nella Roma 3. Quelli imputabili a chi torna da vacanze e soggiorni sono 40. Le mete restano le stesse: Sardegna, Sicilia, Campania, Calabria, Romania, Marche, Spagna. Malta e Francia. Nelle tre aziende sanitarie che coprono il territorio della provincia romana i malati ammontano in vece a 25. La stragrande maggioranza riguarda chi è tornato da altre regioni e da altri Paesi, mentre i rimanenti sono contatti da ricondurre a casi già noti e in isolamento. Le altre province Gli ultimi 25 contagi sono stati notificati nelle altre quattro province laziali. Anche ieri il numero più alto di positività è stato registrato a Latina, dove sono emersi undici nuovi casi; seguita da Prosinone, dove con sei; e da Rieti, con un solo contagiato e per altro non autoctono, ma con link dall'Albania. I decessi Nessun decesso nel Lazio nell'ultima giornata. Il totale delle vittime del Covid resta così fermo a 878. Il dossier Era ormai attesa da giorni, ma l'ordinanza tra le Regioni Lazio e Sardegna per i controlli agli imbarchi per chi lasciava l'isola dopo le vacanze estive, si è arenata. Nonostante l'intervento iniziale del Governo che spingeva per trovare un accordo di reciprocità. E ora, alla saga che ha portato all'individuazione di 764 casi positivi con link epidemiologico proprio alla Sardegna nei drive-in di Fiumicino, Ciampino e Civitavecchia, si aggiunge un'altra puntata: il dossier, preparato dall'assessorato regionale alla Sanità e spedito al ministero della Salute. Dal documento emerge che 449 (il 59%) sono casi sintomatici. Persone che, quando sono state sottoposte al tampone, una volta arrivate a Roma, avevano già tosse, febbre o bruciore agli occhi, si legge. E non solo: il 43% dei positivi finora è stato scoperto grazie al contact tracing. Il che fa emergere una falla nel sistema dal momento che un positivo su due era in qualche modo sfuggito alla rete dei controlli in entrata. Il test per chi rientra dalla Sardegna infatti, a differenza di quello che accade per Grecia, Spagna, Malta e Croazia, non è obbligatorio, ma volontario. Verso la riapertura Mentre è stata avviata la ricerca di 500 tra medici e infermieri da destinare alle Unità speciali Covid delle Asl per gli istituti, e mentre si procede verso la riapertura delle scuole fissata per il 14 settembre, ieri è stato approvato in giunta regionale il documento del l'Istituto superiore di sanità sul rientro in classe. Un atto importante - spiegano fonti regionali - per garantire uniformità e sicurezza. Clarida Salvatori **Y RIP(tO)U; iOKE RISERVATA** Nella Capitale Sono 80 i romani colpiti dal coronavirus: tra loro 40 di ritorno da vacanze o viaggi Il bilancio Decessi stabili (878) ma negli ospedali cresce il numero dei ricoverati 343 **LA SITUAZIONE NELLA REGIONE LAZIO** casi totali 11.456 **LAZIO** casi nuovi 130 +1,14%** **LAZIO** morti totali 878 %** - **ITALIA** casi totali 271.515 **ITALIA** casi nuovi 1.326 +0,49%** **ITALIA** morti totali 35.497 6* +0,01%** Ø ieri ** rispetto all'altro ieri Fonte: Protezione Civile Prima linea Il drive in per eseguirè tamponi rapidi allestito in un parcheggio del Leonardo da Vinci (foto -tit_org- Altri 130 casi E aumentano i ricoverati Nel Lazio altri 130 positivi, 50 di ritorno dalla Sardegna Aumentano i ricoverati

La beffa dei camici e delle tute protettive acquistate dalla Regione Lazio e mai arrivate

[Redazione]

Nuova grana per il presidente Zingaretti dopo il caso delle mascherine. ROMA Sono arrivati soltanto 150mila camici a fronte di una richiesta di 850mila e di un milione di tute protettive. Era questa l'istanza della Regione Lazio per fronteggiare la fase più acuta della pandemia da Coronavirus. Il materiale doveva arrivare "con estrema urgenza ad aprile", richiesto appunto dalla Protezione civile regionale con affidamento diretto alla Biolife, azienda tarantina specializzata in prodotti omeopatici. A distanza di quattro mesi il materiale arrivato è ben poco, peraltro inutilizzato per l'inchiesta che la procura ha avviato nei confronti della ditta tarantina, nonostante il pagamento che la Regione ha recapitato alla Biolife di 2,8 milioni di euro. Come per il caso Ecotech (7,5 milioni di mascherine mai arrivate nonostante l'anticipo di 11 milioni di euro pagato dalla Regione Lazio) l'ente guidato da Nicola Zingaretti è parte lesa. Ma Lega e Fratelli d'Italia vanno all'attacco; "Ecotech non era un caso isolato, avevamo ragione noi - sottolinea Roberta Angelilli, Fratelli d'Italia - ci sono altre forniture in sospeso per le quali la Regione non ha ancora firmato le revoche. Sorprendente che il direttore della protezione civile sia ancora al suo posto". Duro anche il capogruppo della Lega Orlando Angelo Tripodi: "Il direttore della Protezione civile, Carmelo Tulumello - ha sottolineato - incarica un'altra società inadempiente a seguito dell'inadempienza di Ecotech. Confidiamo nella magistratura", Nicola Zingaretti Il presidente della Regione Lazio si ritrova davanti a un'altra fornitura finita male -tit_org-

Buoni spesa oltre al reddito di cittadinanza Tn 10 finiscono nell'indagine sull'indigenza = Percepivano il reddito di cittadinanza ma hanno chiesto ed ottenuto anche i buoni spesa, denunciati in dieci

[Al Sp]

Buoni spesa oltre al reddito di cittadinanza In 10 finiscono nell'indagine sull'indigenza; L'autocertificazione per ottenere anche i tagliandi per andare al supermercato periodo Covid non poteva essere presentata, visto beneficio percepito del RdC. Così i Carabinieri hanno contestato i reati di truffa, falsità ideologica, materiale e indebita percezione di erogazioni statali a 7 donne e 3 uomini residenti a Roccasecca. Nel mirino anche il sistema dei controlli A pagin, L'indagine dei carabinieri di Roccasecca Percepivano il reddito di cittadinanza. ma hanno chiesto ed ottenuto anche i buoni spesa, denunciati in dieci Sette donne e tre uomini hanno intascato complessivamente 1850 euro che - per gli inquirenti - non avrebbero dovuto ricevere. Chi usufruisce di una prestazione aggiuntiva non può averne altre Già percepivano il reddito di cittadinanza, ma hanno presentato un'autocertificazione per chiedere ed ottenere anche i buoni spesa elargiti dal comune durante l'emergenza Covid. Somme di denaro preziose per la collettività, in particolare per i più bisognosi. Ma chi pensava di intascare i buoni senza alcuna conseguenza si sbagliava. Le loro dichiarazioni sono poi state oggetto di accurati controlli da parte dei carabinieri che hanno individuato gli illeciti. Al termine dei riscontri incrociati con le banche dati, dieci roccaseccani sono stati denunciati. Nei loro confronti si ipotizzano i reati di truffa, falsità ideologica - compresa tra 30 e 50 anni circa, tutti del posto, si sarebbero rivolti all'amministrazione guidata dal sindaco Giuseppe Sacco per ricevere un aiuto economico (sotto forma di buoni spesa) durante l'emergenza Covid. Avrebbero percepito indebitamente 1850 euro complessivi. In media 150-200 euro a testa. Parsi anche i dieci indagati che già percepivano il reddito di cittadinanza e non avrebbero dovuto ricevere altri "bonus". Così come prevede la legge (ordinanza del capo della Protezione Civile e delibera regionale). Cosa non avrebbe funzionato a Roccasecca se i carabinieri hanno accertato degli illeciti? I comuni hanno a disposizione l'elenco con i beneficiari del reddito di cittadinanza nonché l'importo che lo Stato corrisponde a ciascun beneficiario. Quando un cittadino si rivolge al Comune per chiedere un sostegno, i dipendenti solitamente verificano la posizione dell'utente per evitare che il denaro finisca nelle tasche sbagliate. Durante l'emergenza Covid i Comuni, prima di elargire qualsiasi forma di bonus, hanno verificato se i cittadini realmente necessitavano di prestazioni aggiuntive. Al di là dell'autocertificazione. E chi già beneficiava di altre forme di aiuto, come il reddito di cittadinanza, non aveva diritto ad altro. Fonti interne al comune di Roccasecca riferiscono che l'erogazione dei buoni spesa era affidata ai Servizi Sociali che hanno tenuto conto dei criteri previsti dalla legge prima di assegnare i buoni spesa e ovviamente dello stato di indigenza dei richiedenti. Tra le altre cose, precisano sempre le fonti interne al Comune, la legge istituita per i buoni spesa non era escludente per i percettori del reddito di cittadinanza. Infine, bisognava tener conto dello stato di emergenza nonché dello smart working che non permetteva l'accesso a tutte le informazioni raccolte nella banca dati del Comune. Tale servizio - concluso dal Municipio - gestito dai Servizi Sociali ha visto l'omissione degli amministratori rispetto all'elenco dei richiedenti, dei beneficiari e di coloro che sono stati esclusi dal bonus spesa. Il comune di Roccasecca (come riportato sul sito) ha percepito dalla sola Regione Lazio la somma di 29.407,05 euro per i buoni spesa. Alla quale si devono aggiungere i fondi della Protezione Civile. Denaro che in parte è anche rimasto nelle casse del Comune. Sarà ora la Procura a fare le opportune valutazioni. **AL.SP. L'INGRESSO DEL COMUNE DI ROCCASECCA** -tit_org- Buoni spesa oltre al reddito di cittadinanza Tn 10 finiscono nell'indagine sull'indigenza Percepivano il reddito di cittadinanza ma hanno chiesto ed ottenuto anche i buoni spesa, denunciati in dieci

Mancate forniture di DPI, Corrado chiede chiarimenti e un'audizione a Leodori: Si rischia di bloccare i conti

[Redazione]

Mancate forniture di DPI, Corrado chiede chiarimenti e un'audizione a Leodori: Si rischia di bloccare i conti con Valentina Corrado, vice presidente della Commissione Bilancio della Regione Lazio, chiede contezza all'esecutivo sullo stato dei rapporti contrattuali con le società che si sono rivelate inadempienti nelle forniture, come ad esempio i DPI, e come si sta recuperando il denaro. Al vice presidente della Giunta regionale, Daniele Leodori, chiede un'audizione. La mancata fornitura di Dispositivi di Prevenzione Individuali alla Regione Lazio, da parte di alcune società fornitrici, durante la fase di emergenza Covid-19, ha causato all'ente regionale un'esposizione di oltre 25 milioni di euro. Nonostante la Regione abbia proposto ricorso per decreto ingiuntivo per la restituzione delle anticipazioni erogate e dei maggiori importi ingiunti a titolo di penale e di danno per la mancata fornitura di mascherine, nei confronti della Società Ecotech, quest'ultima, a sua volta, si è rivolta al Tribunale Amministrativo Regionale contro la risoluzione del contratto e della commessa di oltre 15 milioni di euro, restituendone fino ad ora solo un milione e settecentomila. Considerato che tale situazione desta non poche preoccupazioni, è opportuno e doveroso che l'esecutivo regionale dia contezza ai consiglieri, di come si stiano evolvendo questi rapporti contrattuali. Per tale motivo ho fatto formale richiesta, affinché sia audito in Commissione Bilancio, il vice-presidente della Giunta, Daniele Leodori. Oltre alla Ecotech, ci sono anche altre società che si sono rivelate inadempienti e dalle quali la Regione deve recuperare le somme versate a titolo di anticipo. Stiamo parlando della Exsor, della Giosar e della Worldwide Luxury Corner, delle quali non si hanno aggiornamenti rispetto alla restituzioni delle ingenti somme per mancate forniture. A complicare la già intricata e grave vicenda concorre la mancata fornitura di camici e tute da parte della società Internazionale Biolife per la quale la Regione aveva già versato circa 3 milioni di euro. Da quanto si apprende, il mancato saldo delle fatture da parte della Regione alla stessa società, per il pagamento di altre forniture andate a buon fine, ha generato un'istanza di pignoramento che rischia di bloccare i conti della Protezione civile per circa 9 milioni di euro. La nostra regione per questa intricata e non chiara vicenda è stata per diverso tempo, al centro delle polemiche, nelle quali, benché abbiamo presentato diverse interrogazioni in merito, non siamo voluti entrare a gamba tesa, ritenendo prioritario concentrarci sulla ricerca di soluzioni atte a fronteggiare la crisi sanitaria e quella economica. Ora che il periodo di massima allerta sembra essere superato, è giusto che si faccia maggiore chiarezza su questi fatti incresciosi. -tit_org- Mancate forniture di DPI, Corrado chiede chiarimenti e un audizione a Leodori: Si rischia di bloccare i conti

Scuole, le forze dell'ordine in campo per la ripartenza

[Marianna Galeota]

Scuole, le forze dell'ordine in campo per la ripartenza. Vertice in Prefettura con tutti gli enti. Refezione e trasporti: ancora dubbi. Controlli sulla sicurezza garantiti. Prescuola, il servizio sarà assicurato. L'EMERGENZA. Il prescuola sarà assicurato con la riapertura del 24 settembre e si viaggerà negli scuolabus all'80% del carico. Ancora incertezze, invece, sulla modalità di refezione, legate agli adeguamenti e alle tempistiche delle normative nazionali. Siamo pronti a fare le monoporzioni o lo sporzionamento. Le uniche incertezze che ancora abbiamo sono legate alle normative nazionali che escono con tempistiche discutibili - afferma l'assessore alle Politiche scolastiche Francesco Bignotti - Si mangerà in aula con sanificazioni prima e dopo il pranzo. Le scuole che hanno il refettorio utilizzeranno quello. Siamo pronti per ripartire anche con le mense e non ci sono dubbi neppure sui lavori agli edifici scolastici che sono in via di ultimazione. Saranno completati entro il 24 settembre. Giornata intensa, ieri, sulla questione scuole, che ha visto la mattina il comitato di ordine e sicurezza pubblica in prefettura e nel pomeriggio il tavolo di coordinamento con Bignotti, i presidi, e l'Ufficio scolastico regionale. Per quanto riguarda trasporti, è uscita una normativa nuova del Mit e gli autobus potranno essere pieni al massimo all'80% oppure al 100% se il viaggio durerà meno di 15 minuti. Noi tuttavia non stiamo considerando questa seconda opzione - aggiunge Bignotti - Al tavolo di coordinamento abbiamo inoltre discusso del prescuola e del protocollo da fare con le scuole, con il quale il nostro personale e il personale Afm sarà messo a disposizione per organizzare le attività che riterranno opportune. Intanto ieri mattina si è riunito in prefettura il comitato ordine e sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto Cinzia Torracco, cui hanno preso parte i vertici delle forze dell'ordine, Regione, Provincia, Comune, Università, Ufficio scolastico regionale, Asl e Protezione civile regionale. La prefettura precisa che in relazione alla ripresa delle attività universitarie e ai test di ingresso alle facoltà cui parteciperanno un considerevole numero di candidati provenienti dall'Abruzzo e da altre regioni, con il concorso delle forze dell'ordine e l'ausilio della Protezione civile regionale, si è concordato di disciplinare, in modo adeguato alle normative di prevenzione Covid, l'afflusso degli studenti nei luoghi sede dei test, garantendo la sicurezza dei trasporti nel rispetto di quanto previsto in materia. Il comitato ha affrontato anche il tema della riapertura delle scuole, degli adeguamenti in sicurezza degli istituti alle normative Covid, dei trasporti e degli spostamenti degli studenti, dell'utilizzo dei servizi mensa e doposcuola, delle criticità in alcuni plessi della Valle Peligna e della Marsica e della prossima apertura del polo scolastico aquilano Mariele Ventre. Il prefetto ha espresso soddisfazione per l'operatività e professionalità evidenziata, nella convinzione che la sicurezza degli studenti, bisogno primario da tutelare, sarà adeguatamente controllata - prosegue la Prefettura. Le forze dell'ordine, al riguardo, hanno garantito il proprio apporto, specie nelle fasi iniziali della riapertura, a tutela del rispetto delle norme previste.

arianna Galeota
RIPRODUZIONE RISERVATA
CONFERMATO L'IMPIEGO DEL PERSONALE AFM PER LE ATTIVITÀ CHE SI RENDERANNO NECESSARIE MISURE STRAORDINARIE ANCHE PER CONCORSI E PROVE DI AMMISSIONE
BIGNOTTI ASSICURA: LAVORI COMPLETATI ENTRO IL 24 SETTEMBRE
L'Aquila **SSwg - gig** **gll** **prefetto Cinzia Torracco** e, nel tondo, **Francesco Bignotti** -tit_org- Scuole, le forze dell'ordine in campo per la ripartenza

La frana si muove, tecnici in allerta

[Walter Berghella]

La frana si muove, tecnici in allerta ^Registrati strani segnali, parte in centro il controllo per verificare L'assessore Verna: Ci sono variazioni fisiologiche, analisi complesse il funzionamento di decine di sensori, inclinometri e distanziometri non sottovalutiamo nulla ma è necessario un progetto per intervenire LANCIANO Dopo la priorità alla sicurezza Covid nelle scuole per la prossima riapertura dell'anno scolastico, torna prepotentemente alla ribalta l'attenzione sul vasto dissesto idrogeologico in centro città, su corso Trento e Tré e la vicina via Corsea; quindi l'avvio del cantiere per l'annosa frana di Santa Giusta, per una spesa di un milione e mezzo di euro con fondi regionali. Sottosuolo nel cuore di Lanciano colpito due anni fa da preoccupanti voragini. Ieri tecnici al lavoro sul Corso nell'ex negozio Martelli, confinante con Joséphine, entrambi di abbigliamento, dove l'allarme voragine è partito per primo. Necessaria un'immediata e attenta manutenzione di decine di sofisticati sistemi di monitoraggio dopo che ci si è resi conto che c'erano stati degli strani segnali che non collimavano, così è partito l'immediato check per verificare il funzionamento di decine di sensori, inclinometri, distanziometri, oltre a un apposito sistema sotto il Corso, i dati raccolti giornalmente vengono costantemente tenuti sott'occhio da un sistema informatico centralizzato in comune. Sul posto è giunto anche il geologo Luigi Carabba che fa parte dell'equipe di studio tecnico - scientifico d'emergenza, compresa l'Università D'Annunzio, e che da 13 anni ha lanciato un preoccupante allarme sulla grave situazione e, soprattutto, sui ritardi di intervento. Qualcuno già pensa a sommovimenti di terreno ripartiti e scivolati di alcuni millimetri. "Al momento non abbiamo elementi particolari di allarme - dice il vice sindaco Giacinto Verna, assessore ai Lavori Pubblici. Certo variazioni ci sono, ma sono fisiologiche. Le verifiche vanno avanti senza sottovalutare nulla in attesa della conclusione dello studio del gruppo scientifico, necessario per realizzare un progetto di fattibilità d'intervento. Ci troviamo di fronte ad un'analisi che è molto complessa di fronte e con procedimento difficoltoso". Nel frattempo si insinuano considerazioni polemiche secondo cui non ci sono fondi per la manutenzione costante del monitoraggio. Critica giunta pure alle orecchie di Tonia Paolucci, capogruppo di Libertà in Azione, il cui ufficio tecnico è nel primo palazzo monitorato sul Corso e che giorni fa è stato fatto oggetto di controlli. "Soldi finiti - dice la Paolucci. In ogni caso come gruppo consiliare siamo in attesa dei risultati sullo studio franoso". Verna avverte che si può contare su 80 mila euro di fondi regionali per nuovi interventi. Ciò grazie a un emendamento presentato dal consigliere regionale Francesco Taglieri in relazione al bilancio di previsione 2019, "Fondi da sfruttare proprio per finanziare i progetti nel centro storico di Lanciano - precisa Verna. Il territorio lancianese convive storicamente con gravi problemi di dissesto idrogeologico, avendo al proprio interno aree interessate da crolli di natura erosiva. Uno studio per intervenire il prima possibile è necessario per tutelare la sicurezza della cittadinanza. Grazie a questo stanziamento si potrà intervenire su una questione annosa per tutto il tessuto economico e sociale della città. Ed è convocato per il 10 settembre un incontro per decidere l'intervento sulla voragine di via Corsea che dispone 300 mila euro. Per bypassare la strada sprofondata per due metri il 31 agosto 2018 verrà realizzata una strada sopraelevata di due centimetri in ferro-acciaio. Ed ora si lavora alla frana di S. Giusta con appalto vinto dalla ditta Patella Giovanni di Montorio al Vomano. Gli lavori di mitigazione del rischio idrogeologico interessano un pericoloso costone di oltre 150 metri. Walter Berghella RIPRODUZIONE RISERVATA È POLEMICA SUI FONDI PER COMPIERE IL MONITORAGGIO LA PAOLUGGI: SONO FINITI -tit_org-

La tragedia al multipiano? Un segnale di sofferenza = Il sindaco: La tragedia? Segnale di sofferenza

[Matteo Ferazzoli]

Minuto di silenzio in aula per la morte della giovane nel mega parcheggio Il primo cittadino ha chiesto di non enfatizzare per evitare l'emulazione Ferazzoli a pag. 34 Il sindaco: La tragedia? Segnale di sofferenza CONSIGLIO COMUNALE

Questione dell'aeroporto Moscardini, situazione dei campi di Corso Lazio, problema della sicurezza allo Scalo, spiegazioni per i ritardi nelle risposte: queste le domande più gettonate dei consiglieri ai pochi assessori presenti in aula. SÌ è svolto ieri sera, infatti, dalle ore 19 nella sede della Protezione Civile, il question time del Comune capoluogo. L'adunata civica è iniziata dopo un minuto di raccoglimento, gesto di cordoglio per il drammatico fatto di cronaca nera accaduta in città qualche ora prima. Metà degli assessori presenti mentre i consiglieri in aula erano 15. Sul drammatico episodio di cronaca nera accaduto in città, il sindaco, dopo aver espresso il tremendo dispiacere, ha lanciato un appello alla stampa per evitare di enfatizzare tutta la vicenda, per non correre il rischio di emulazione. Ha poi spiegato che il Multi piano, essendo in concessione al privato, non può esser chiuso e che, quanto accaduto, non può esser legato a mere situazione edilizie. Quello che è avvenuto oggi è un ulteriore segnale di una grande sofferenza di fondo che spesso non riusciamo a cogliere nella nostra gioventù. LE INTERPELLANZE Il primo ad intervenire è stato Marco Ferrara che ha sollevato il problema del ritardo dell'Ente nel rispondere alle interpellanze dei consiglieri e dei cittadini. Successivamente, Ferrara ha chiesto novità su un presunto abuso edilizio in viale America Latina - zona in cui era trapelata la possibilità di far sorgere una moschea - dopo un reclamo del comitato di quartiere e sulla situazione dell'incrocio in viale Grecia. Angelo Pizzutelli, invece, è intervenuto domandando delucidazioni sulla situazione dei Campi Sportivi di Corso Lazio e sull'aeroporto Moscardini, auspicando un'unione del Consiglio per impedire il trasferimento. Il microfono è poi passato a Vincenzo Savo che ha riportato la preoccupazione di alcuni cittadini per il rispetto delle disposizioni anti Covid in merito alle giostrine montate in via Monteverdi. Il consigliere ha anche sottolineato la problematica nei Giardinetti della Stazione. Infine, si è concentrato sul taglio dei servizi sociali. Il microfono è poi spettato al consigliere Stefano Pizzutelli che, tra le altre cose, ha chiesto gli atti in possesso dell'Ente sulla vicenda Permaflex, si è unito alla necessità di fare squadra sul Moscardini. Il grillino Bellincampi ha chiesto novità sul contenzioso tra il Comune ed il gestore del Multipiano. Anche il pentastellato si è unito alla preoccupazione per la questione del Moscardini. Infine, anche Riggi ha sottolineato il problema del ritardo dell'Ente nelle risposte a domanda scritta dei consiglieri. Successivamente, si è concentrato sulla questione degli oneri Acea. La questione dello Schioppo, di Fontana Tonica e delle attività sportive nel Parco Matusa sono state le interpellanze successive. LE RISPOSTE DEL SINDACO Dopo un lungo dibattito tra il dirigente Elio Noce e il consigliere Marco Ferrara, il microfono è passato al sindaco Ottaviani. Sul problema della sicurezza, il sindaco ha sottolineato che c'è l'impegno del Comandante dei Vigili negli interventi necessari, ma che la pubblica sicurezza non è competenza del Comune. Sul Moscardini, Ottaviani ha ribadito la contrarietà al trasferimento, ipotizzando la possibilità di un Consiglio comunale, aperto ai parlamentari e ai sottosegretari, per l'approvazione unitaria di una mozione contro lo spostamento dell'aeroporto. Per le giostrine alla stazione, non c'è l'approvazione dell'Ente e quindi, verranno smontate. Nessun taglio sull'assistenza domiciliare ha ribadito Ottaviani ma un innalzamento della fascia dell'Isee. Abbiamo intenzione di rimodulare il servizio". Sugli oneri Acea, soldi verranno utilizzati per la manutenzione di edifici e strade. Sulla Permaflex, la pratica del cambio di destinazione d'uso sarà votata a settembre od ottobre in Regione e, dopo, ci saranno novità in Consiglio comunale. Matteo Ferazzoli

Tré momenti del Consiglio comunale di ieri sera nel capoluogo -tit_org-

La tragedia al multipiano? Un segnale di sofferenza Il sindaco: La tragedia? Segnale di sofferenza

La testimonianza

Donazioni e tamponi: due volti della sanità = Donazioni e tamponi, i due volti della sanità nel capoluogo

[Aldo Simoni]

La testimonianza Donazioni e tamponi: due volti della sanità Se nel Drive-in di Froin one tutto scorre velocemente e i tamponi si fanno in 2 minuti, nella sala donazione-sangue è un'odissea per i voñontari. Simoniapag.35 Donazioni e tamponi, i due volti della sanità nel capoluogo LA TESTIMONIANZA I due volti della sanità. La prima sorridente, veloce, efficace. Leggi: il Centro tamponi Drive In. La seconda indisponibile, ostile, inefficiente. Leggi: il centro prelievo sangue. Ed è proprio dalla sala donatori-sangue che viene l'esempio più amaro. Qui le parti si invertono: non è il medico che offre un servizio; bensì è il cittadino che offre, volontariamente, e gratuitamente, il suo sangue alla struttura sanitaria. E già questo dovrebbe indurre ogni sanitario ad avere massimo rispetto del donatore. Lunedì mattina, invece, presso il centro di Prosinone, alcuni donatori, vista la situazione, hanno girato i tacchi e sono andati via. Sono venuta alle 8,30 e ho il numeretto numero 13 - racconta una volontaria alle 10,55 - ma dentro sono ancora al numero 6, non so a che ora mi chiameranno. E chi, sommessamente, cercava notizie sul perché di tanto ritardo, è stato subito apostrofato con la più classica delle frasi: Esca subito fuori...! Ma di spiegazione neppure l'ombra. Nel frattempo un'altra sanitaria, con disinvoltura, ha aggiunto: Ci dispiace, ma dopo mezzogiorno non accettiamo più donatori. Il motivo? Arrivano i flaconi di sangue dagli altri ospedali ciociari e, quindi, dobbiamo prepararli per inviarli a Tor Vergata. Bene, ma allora i donatori in attesa?... A quel punto chi doveva donare è andato via. Sono a digiuno da stamattina - non ce la faccio a rimanere, mi sento debole...mi spiace, me ne vado. LE SPIEGAZIONI La spiegazione di tanta fila, arriva poco dopo: Sono da sola e posso gestire un solo donatore alla volta riferisce l'unica infermiera presente. Ma la sala-donazione ha a disposizione 4 poltrone? Tré sono inutilizzate... Lo so, ma io sono sola ribadisce. E il primario spiega: Ho più volte sollecitato la Direzione per avere più personale. Non me l'hanno concesso. Inutile aggiungere che, lavorando in condizioni precarie, chi ne fa le spese, alla fine, è proprio il donatore-volontario. E pensare che proprio in questi giorni si rinnovano gli appelli dell'Avis (da Ferentino a Frostnone, da Arpiño ad Alatri) affinché venga donato sangue. L'APPELLO L'ultimo appello lo ha lanciato, ieri, Gianluca Quadrini, presidente del gruppo Forza Italia in Provincia. In questi giorni - realtà. Una realtà amara come quella vissuta, lunedì, dal gruppo di donatori presso l'ospedale di Prosinone. I TEST Basta fare 300 metri e la situazione si capovolge. Lì dove i cittadini, per il Covid, si sottopongono all'esame del tampone si respira tutta un'altra aria. All'ingresso di viale Michelangelo (davanti al Conservatorio) una barriera di transenne rallenta l'accesso delle auto e un addetto della protezione civile chiede il "perché" del tampone. Subito dopo, sotto 3 tende, gli infermieri provvedono al prelievo. Ieri, alle 10, il tempo di attesa era di 2 minuti. Un sanitario prende i dati personali. Un altro inserisce il tampone oro-faringeo mentre si è seduti in auto. Il prelievo dura 1 minuto. Alla fine, con voce dolce e rassicurante, un'infermiera avverte: Se positivo, la chiameremo entro 24 ore. Dopo il grande afflusso di lunedì 31 agosto (giorno dei gran rientro dalla ferie) abbiamo allargato la postazione; da 2 a 3 tende per i tamponi - spiega il dottor Giancarlo Pizzutetli, direttore del Dipartimento di Prevenzione Asl - Ed ora i tempi di attesa sono stati abbattuti. Già, i "tempi di attesa"... croce e delizia della struttura sanitaria. Questione di organizzazione? Di capacità? Di dedizione? Di passione? Di preparazione? O forse un po' di tutto questo? AldoSimoni -tit_org- Donazioni e tamponi: due volti della sanità Donazioni e tamponi, i due volti della sanità nel capoluogo

Buoni pasto presi senza requisiti, dieci denunciati = Buoni spesa, denunciati dieci furbetti

> Dai controlli dei carabinieri scovati tre uomini e sette donne Il totale dei soldi che sarebbero stati percepiti illecitamente che avrebbero attestato falsamente condizioni disagiate ammonta a 1850 euro. Le indagini continuano in altri centri

[Vin Car]

Roccasecca Buoni pasto presi senza requisiti, dieci denunciati A pag. 37 Buoni spesa, denunciati dieci furbetti Dai controlli dei carabinieri scovati tre uomini e sette donne È il totale dei soldi che sarebbero stati percepiti illecitamente che avrebbero attestato falsamente condizioni disagiate ammonta a 1850 euro. Le indagini continuano in altri centri

ROCCASECCA In pieno lockdown, per ottenere i buoni spesa, erogati dal Governo con ordinanza del capo della del Dipartimento della Protezione Civile tramite le amministrazioni comunali, avrebbero dichiarato, falsamente, di non avere reddito, ora in dieci sono stati denunciati alla Procura della Repubblica di Cassino. Sono i furbetti, allo stato presunti, dei buoni spesa che ora dovranno rispondere di indebita percezione di erogazioni statali. L'attività di controllo a tutela della corretta erogazione degli aiuti deliberati dal Governo in piena pandemia da Covid-19 è stata portata a termine a Roccasecca. Il totale dei soldi che sarebbero stati illecitamente percepiti è di 1.850 euro. Qui i carabinieri della locale stazione negli ultimi giorni (in attuazione di una specifica disposizione per il controllo sugli aiuti alle famiglie in difficoltà economica), hanno acquisito la documentazione relativa alle domande, corredate da tutta la documentazione, presentate in Comune per avere i buoni spesa erogati la scorsa primavera e, contestualmente, anche gli elenchi dei percettori del reddito di cittadinanza. LA VERIFICA INCROCIATA C'è stata, quindi, una verifica incrociata su quelle che sono state le domande accolte in entrambe i casi, ed è stato appurato che in dieci, sette donne e tre uomini, risultavano sia negli elenchi del reddito di cittadinanza, sia negli elenchi dei beneficiari dei buoni spesa da cinquanta e cento euro distribuiti l'8 aprile dall'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Roccasecca. Ora tuttavia bisognerà capire, per ogni singolo caso, qual è stata la presunta dichiarazione mendace, perché l'essere percettore del reddito di cittadinanza non era stata indicata, almeno nel primo bando, come causa escludente, per cui chi ha cumulato il reddito di cittadinanza e i buoni spesa non ha commesso illeciti. Le denunce dei carabinieri sono scattate, come accennato, per quel che concerne i primi buoni erogati dal Governo, c'è stata poi, la seconda ondata quella deliberata dalla Regione Lazio per la quale il Comune di Roccasecca, con bando pubblicato il 18 aprile, ha approvato il seguente schema di erogazione (con buoni da 25 e 50 euro): ai single 100 euro, ai nuclei familiari con due componenti 150 euro, ai nuclei familiari con 3 o 4 componenti 250 euro, ai nuclei con 5 persone o più incremento buona spesa più 50 euro. Controlli che ora, naturalmente, saranno estesi a tutti gli aiuti posti in essere nel periodo Covid e in tutta la giurisdizione della compagnia carabinieri di Pontecorvo. Il precedente, come noto, c'era stato, solo una decina di giorni fa a Pastena, dove due donne, madre e figlia, per avere più buoni spesa legati sempre all'emergenza Coronavirus avrebbero dichiarato di appartenere a due nuclei familiari diversi. Gli accertamenti documentali avrebbero portato a scoprire una diversa realtà, e per questo sono state denunciate con l'accusa di tentata indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato. Vin.Car. I carabinieri davanti al Comune di Roccasecca Buoni spesa, denunciati dieci furbetti

-tit_org- Buoni pasto presi senza requisiti, dieci denunciati Buoni spesa, denunciati dieci furbetti

Incendio alla Loas, riunione in Provincia Vulcano: Chiarezza sulle autorizzazioni

[St Cor]

Dopo il caso di Aprilia il punto sulle procedure. Chiarire le procedure autorizzative per gli impianti rifiuti e dare risposte alle legittime perplessità e preoccupazioni della popolazione. Con questo spirito è stata convocata per il prossimo lunedì 7 settembre la commissione provinciale Ambiente dal presidente Domenico Vulcano, che ad Aprilia è anche consigliere comunale di opposizione, alla luce dell'incendio del 9 agosto presso l'impianto di stoccaggio di plastica Loas di Aprilia, che ha provocato una nube tossica dagli effetti non ancora chiariti sull'ambiente. La convocazione segue la grossa preoccupazione personale, di tutta la comunità apriliana e dei territori limitrofi a seguito del grave incendio divampato presso lo stabilimento della zona artigianale, spiega Vulcano. Sono pienamente condivisibili le forti perplessità e l'apprensione, sfociata in alcune occasioni in rabbia, di cittadini, associazioni e comitati, ed è nei loro riguardi che la politica deve delle risposte, senza indugio ed in piena trasparenza. Condivido personalmente anche il significato di alcune iniziative poste in essere in questi giorni e vol te a sensibilizzare l'opinione pubblica verso le problematiche ambientali del territorio apriliano e non solo. Proprio sabato pomeriggio in piazza Roma ci sarà una manifestazione da parte dei cittadini preoccupati per la loro salute e per l'assenza di controlli agli impianti che trattano rifiuti. Siamo consapevoli che sia compito della politica effettuare un attento lavoro di revisione di atti e procedure autorizzative - aggiunge il consigliere provinciale Vulcano - perché è opportuno che i cittadini, comitati e associazioni, conoscano ogni dettaglio dell'iter amministrativo. Alla commissione provinciale, il presidente della Provincia Carlo Medici e i funzionari dell'ufficio ambiente della stessa Provincia relazioneranno affinché i cittadini acquisiscano le informazioni loro dovute. Questa mattina alle 10, intanto, è stata fissata la riunione della commissione comunale Ambiente, nel corso della quale l'assessore Monica Laurenzi - nominata appena tre giorni prima del rogo - illustrerà ai consiglieri le criticità che permangono e le azioni messe in campo dall'amministrazione comunale, per quanto di sua competenza, tiene a specificare il Comune in una nota. Non ci sono tuttavia ancora i risultati dei campionamenti fatti da Asl e Arpa per conoscere le ricadute a terra degli inquinanti: chi abita nella zona dell'incendio non ha ancora avuto risposte e naturalmente l'apprensione per eventuali conseguenze sullo stato di salute aumentano. St.Cor.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Roghi e criminalità, il prefetto: Un comitato per la sicurezza

[Stefano Cortelletti]

IL VERTICE Un comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza da organizzare a Pomezia o ad Árdea e iniziative per far percepire ai cittadini la presenza dello Stato sul territorio. Sono queste le azioni che il neo prefetto di Roma Matteo Piantedosi metterà in campo su Pomezia e Árdea, accogliendo la richiesta di intervento dei sindaci Mario Savarese e Adriano Zuccaia ricevuti ieri mattina in prefettura. L'incontro verteva sui roghi tossici che affliggono i due territori; dall'ultimo, quello del 20 agosto a un impianto di stoccaggio pneumatici ad Árdea, a quello della Eco x di Pomezia, passando per gli incendi che quasi quotidianamente investono le Salze e Tor San Lorenzo. Un incontro che è servito per illustrare al prefetto la situazione ambientale del litorale, ma anche la piaga della criminalità organizzata che opera nel quadrante sud della provincia di Roma e suggerire iniziative da intraprendere per aumentare la percezione di sicurezza nei cittadini. LE REAZIONI È stato un incontro positivo - ha spiegato il sindaco di Pomezia Adriano Zuccaia - il prefetto ha dato la disponibilità a convocare la prossima riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza proprio a Pomezia o Árdea. Come sindaci abbiamo avanzato la proposta di istituire un osservatorio per la sicurezza del litorale che comprenda Anzio, Nettuno, Pomezia e Árdea: realtà accomunate da problematiche simili. Si ragionerebbe in "quadrante" sui rischi maggiori connessi al territorio, Abbiamo presentato i problemi di criminalità che affliggono i nostri Comuni - ha aggiunto il sindaco di Árdea Mario Savarese in particolare il problema degli incendi e delle loro cause. Spesso conviene bruciare i rifiuti anziché sostenerne i costi di smaltimento. Il prefetto ha fatto intendere di aver preso a cuore questa parte di provincia, importante dal punto di vista economico e turistico ma bisognosa di attenzione. Abbiamo chiesto più presenza di forze dell'ordine, siamo felici di avere un interlocutore che ha saputo ascoltare le nostre istanze, conclude Savarese. Il prefetto ha poi chiesto di indicare un intervento da mettere in atto a breve termine per far percepire la presenza dello Stato. Árdea ha indicato come prioritaria la questione del "serpentone" alle Salze, l'immobile abusivo occupato da centinaia di stranieri: è necessaria la sua demolizione. Pomezia ha invece chiesto di porre l'accento sui palazzi di via Fellini di proprietà del Comune di Roma, teatro di attività illecite. Stefano Cortelletti I SINDACI DI POMEZIA E ÁRDEA RICEVUTI DA PIANTEDOSI HANNO ILLUSTRATO LE CRITICITÀ: SU O È A SALZE E VIA FELLINI Árdea, l'incendio al deposito di pneumatici -tit_org-

[Lorenzo De Cicco]

34

Ctaudio. E l'elenco è lungo. Purtroppo ci limitiamo al minimo - racconta un operaio - quando arriviamo nelle scuole notiamo che la situazione è molto peggiore. L'appalto è del 13 agosto, prosegue, ma abbiamo iniziato dopo il 20: molte scuole prima erano chiuse. Michele Centorrino, assessore al Verde nell'VIII Municipio spiega che alcuni lavori sono stati fatti, ma di piccola entità. Mancano ancora le zone di San Paolo, Marconi e Ostiense. Non poche scuole, speriamo si faccia in tempo per la riapertura. Segnaliamo questi problemi da anni: si poteva iniziare prima. Lorenzo De Cicco

Â RIPRODUZIONE RISERVATA Le criticità 2 Le potature ancora ferme Al Fleming, da tempo i residenti denunciavano la mancata cura degli alberi: alla prima pioggia, il 31 agosto, in via Monterosi sono cadute diverse piante. Giardinieri non operativi Servizio giardini: manca personale, o meglio, c'è ma non può "lavorare". Metà dei giardinieri sono esentati dalla potatura perché invalidi o con problemi. Danni, record di reclami Chi paga i danni dei tronchi che si schiantano sui parabrezza? Solo nel 2018 le richieste ammontavano a mezzo milione di Le denunce dai quartieri È dal 2016 che il D Municipio, ad esempio, chiede interventi urgenti per scongiurare il peggio, ma non ha mai ricevuto risposte sui lavori. I GIARDINIERI PRIVATI RECLUTATI DUE GIORNI PRIMA DI FERRAGOSTO QUANDO TANTE SEDI ERANO CHIUSE LA PROTESTA DEI MUNICIPI: INTERVENTI IN EXTREMIS BISOGNAVA INIZIARE PRIMA

Uno dei pini secolari crollati a corso Trieste davanti lo storico liceo classico Giulio Cesare (foto TOIATI) Le scuole con gli alberi da abbattere via del Frantoio. 52 via Andrea del Castagno via San Tarcisio, 123 via della Grande Muraglia, 37 via Giuseppe Gregoraci, 70 -tit_org- Alberi nelle scuole a rischio schianto Il dossier segreto Scuola, dossier choc Gli alberi nei cortili a rischio schianto

Allagamenti dopo la pioggia Accuse bipartisan per lavori mai fatti = Dopo la bomba d'acqua ora piovono polemiche

Marrini: Mai stata nessuna pianificazione per evitare allagamenti Tognozzi: Mancata un'efficiente manutenzione dei tombini

[Redazione]

FOLLONICA Allagamenti dopo la pioggia Accuse bipartisan per lavori mai fatti A pagina 7 Dopo la bomba d'acqua ora piovono polemiche Marrini: Mai stata nessuna pianificazione per evitare allagamenti Tognozzi: Mancata un'efficiente manutenzione dei tombini FOLLONICA Benin! non ha mai pianificato interventi per risolvere gli allagamenti in caso di maltempo. Sandro Marrini (Forza Italia), è critico con l'ex sindaco dopo gli allagamenti che lunedì hanno portato alla chiusura temporanea dei sottopassi di via Massetana e via Ugo Bassi. È stato sufficiente il primo temporale estivo per bloccare la città. Questa problematica si trascina da decenni e tutte le amministrazioni di centrosinistra hanno sempre snobbato il problema dice Marrini individuando come causa il cambiamento delle condizioni climatiche. L'ex sindaco sembra che non abbia mai dato importanza a queste vantazioni prosegue -. Nei lavori di riasfaltatura e manutenzione di strade e marciapiedi non è mai stato utilizzato materiale drenante così da impedire che acqua e sabbia confluiscano nelle fogne creando allagamenti. Marrini ricorda l'accordo raggiunto con il Fiora, per investire 6 milioni di euro per sistemare la rete fognaria di Follonica. Nei primi mesi del suo secondo mandato, però, l'ex sindaco non ha mai fatto il punto su questi lavori, che sarebbero dovuti partire nella primavera 2019. Con noi al governo della città, la sicurezza delle persone e la lotta al rischio idrogeologico saranno prioritarie. Sulla vicenda interviene anche Italia Viva. Questa volta la causa è stata una bomba d'acqua. Un evento non prevedibile sottolinea Stefania Tognozzi, candidata al consiglio regionale secondo cui, a fronte dell'allerta arancione, sarebbe stato opportuno attuare una serie di interventi preventivi. È mancata un'efficiente manutenzione dei tombini - insiste - che sarebbe dovuta scattare a seguito dell'allerta meteo. Considerato che in futuro - prosegue - saremo costretti a convivere con eventi di questa portata, non possiamo più ignorare che ci sono aree geografiche dove bombe d'acqua e precipitazioni eccezionali si verificano facilmente. È doveroso interrogarci per capire se abbiamo posto essere tutti gli interventi di prevenzione o se quanto occorso sia ascrivibile a incuria e a una negligente gestione della rete fognaria. Per Tognozzi occorrono un monitoraggio periodico della rete di deflusso delle acque e programmazione per prevenire allagamenti. -tit_org- Allagamenti dopo la pioggia Accuse bipartisan per lavori mai fatti Dopo la bomba acqua ora piovono polemiche

Frana bloccata Gli abitanti tirano un sospiro di sollievo e ringraziano

[Redazione]

Il comitato paesano ringrazia per i lavori, ultimati, alla frana che interessava il versante sinistro del Solco Grande di Palmata, lavori iniziati diversi mesi fa e finanziati con circa 965 mila euro dalla Regione Toscana nell'ambito dell'Accordo di Programma con il Ministero dell' Ambiente. Un ringraziamento va al Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, al Comune, al progettista l'ingegner Matteo Pierami, alle ditte intervenute Ati.Cafissi Alvaro srl e Del Debbio Spa, e ai cittadini che nel tempo hanno sensibilizzato i -tit_org-

Frane in Candia Il Comune corre ai ripari = Rischio frane nel Candia Il Comune corre ai ripari

[Francesco Scolaro]

Massa Frane in Candia Il Comune corre ai ripari Scelto lo studio dell'Università di Pisa per proteggere le case sotto il monte Scolaro a pagina 5 I nodi dell'ambiente Massa Rischio frane nel Candia Il Comune corre ai ripari Accolto lo studio dell'Università di Pisa che scandaglia tutti i potenziali pericoli La ricerca servirà a proteggere meglio l'area delle vigne che sovrasta le case MASSA Il drammatico ma tempo di questi giorni ha riportato a galla anche vecchie ferite nel territorio apuano, flageliato almeno negli ultimi 11 anni da eventi spesso disastrosi. Un territorio che, per la sua stessa conformazione, risulta fragile se non curato: montagne e mare sono molto vicini, i corsi d'acqua hanno una tendenza torrenziale che può mettere in difficoltà la tenuta dei versanti. Fra le zone più delicate c'è certamente quella del Candia. Basta ricordare le piogge del 2010 e 2012 che provocarono decine di frane e centinaia di smottamenti, più o meno rilevanti. Il conto nel 2010 si aggirava attorno ai 200 casi sulle colline del Candia. Per capire meglio quali siano le maggiori fragilità di queste colline e quale la quantità di pioggia che può mettere in crisi la tenuta della zona il Comune di Massa ha deciso di accogliere la proposta avanzata a fine luglio dal Dipartimento di scienze della terra dell'Università di Pisa: uno studio sulle soglie pluviometriche intitolato 'Definizione di soglie pluviometriche critiche per l'innescio di frane superficiali nelle colline del Candia'. Una ricerca che potrà servire a proteggere meglio tutta l'area delle vigne, che sovrasta importanti e popolosi quartieri di Massa, perché definire le 'soglie pluviometriche critiche per l'innescio di frane superficiali' servirà a prevedere con maggiore dettaglio anche gli scenari di rischio. Insomma, uno studio che l'amministrazione di Massa ha ritenuto essenziale per la tenuta del reticolo idrogeologico dell'area del Candia (senza dimenticare poi che il principale corso d'acqua, ossia il Cocomboia) poco più a valle diventa il Ricortola, altro sorvegliato speciale della zona costiera. Inoltre c'è l'importante aspetto economico e turistico che le colline del Candia rappresentano per tutto il comprensorio: gli eventi alluvionali del 2010 e 2012 avevano provocato proprio su quei versanti centinaia di dissesti, mettendo in pericolo la tenuta dell'economia vitivinicola della zona dove si produce il vino DOC dei Colli Apuani. Lo studio del Dipartimento di scienze della terra (affidato dal Comune per 10 mila euro) potrà quindi servire ad aggiornare anche le attività di prevenzione e intervento in emergenza del Piano comunale di Protezione civile, come la sperimentazione di procedure di allertamento, informazione della popolazione in tempo reale e di intervento in emergenza. Francesco Scolaro S, RIPRODUZIONE RISERVATA IO STUDIO E' essenziale secondo l'amministrazione per la tenuta del reticolo idrogeologico La zona del Candia è a rischio frane

Il no I i - F;;, è--tit_org- Frane in Candia Il Comune corre ai ripari Rischio frane nel Candia Il Comune corre ai ripari

Tra una settimana e l'altra contagi aumentati del 75% ieri 69 nuovi positivi

[Michele Bocci]

L'emergenza coronavirus Tra una settimana e l'altra contagi aumentati del 75% ieri 69 nuovi positivi di Michele Bocci

In una settimana in Toscana i casi di positività al coronavirus sono aumentati del 75% rispetto a quella precedente (contro la media italiana del 38%). Si tratta, come ormai noto, di persone in gran parte senza o con pochi sintomi, circostanza che mantiene basso l'impegno delle strutture sanitarie, sia per quanto riguarda i letti ordinari che per quelli di terapia intensiva. È un fatto però che ci sia un aumento della circolazione, legato anche al rientro dalle vacanze e connesso pure a un numero di tamponi piuttosto alto. I numeri sono stati sviluppati dalla Regione utilizzando i dati della Protezione civile. I contagi registrati nella settimana che va dal 26 agosto al primo di settembre, martedì scorso, sono stati 645, quelli della settimana prima 368. Il primo dato è paragonabile a quello dell'ultima settimana di aprile. I numeri dimostrano che c'è stata una ripresa delle diagnosi, anche se non si può dire se questa proseguirà nel futuro prossimo. Ieri le nuove infezioni sono state 69 e per l'appunto il mercoledì. La media italiana in confronto con i sette giorni precedenti si è fermata al 38% lunedì della settimana precedente c'era stato un boom di 161 casi anche perché alcuni laboratori avevano mandato dati in ritardo. La prossima settimana quindi le cose potrebbero andare un po' meglio, se non ci sono altre giornate così pesanti. Se è vero che la malattia non impegna più come una volta il sistema ospedaliero, si è comunque visto nelle ultime settimane un aumento dei ricoveri. Ieri erano 66 (4 in più rispetto a martedì e dei quali 8 in terapia intensiva), la settimana scorsa erano tra i 40 e i 45, dopo ferragosto una ventina. Il punto più basso si è raggiunto intorno nella prima metà di luglio, quando nei reparti Covid erano ricoverate una decina di persone. Anche qui la curva è quindi in salita. Per avere un dato simile a quello di ieri sui ricoveri bisogna ritornare al 9 giugno, quando i nuovi positivi erano pochissimi ma si usciva dal periodo più difficile dell'epidemia e quindi negli ospedali c'erano ancora persone arrivate nelle settimane precedenti. Il numero dei pazienti in terapia intensiva invece è salito di poco, anche se a luglio ci sono state varie giornate a zero ricoveri. Per ritornare a 8 o 9 ricoverati bisogna andare indietro nel tempo, fino al 9 marzo, cioè prima dell'esplosione della pandemia. Riguardo ai dati della giornata di oggi, l'età media dei 69 casi registrati è un po' più alta di quelle degli ultimi giorni: 44 anni circa (il 22% ha meno di 26 anni, il 25% tra 26 e 40 anni, il 31% tra 41 e 65 anni, il 22% ha più di 65 anni). Ben tre quarti di queste persone (il 76%) non hanno sintomi, mentre 11% è pauci-sintomatico. Sono ricollegabili a rientri dall'estero 8 casi, dei quali 1 per motivi di vacanza (Spagna), mentre altri 2 casi sono connessi a rientri da altre regioni italiane (1 dalla Sardegna e 1 dall'Emilia-Romagna). Poi ci sono 3 casi riferibili a cittadini residenti fuori regione la cui positività è stata notificata in Toscana. Sono stati individuati in porti e stazioni dove sono passati prima di rientrare a casa e dove hanno fatto il test. Il 48% dei casi è un contatto collegato a un precedente caso. L'evoluzione dell'epidemia in Toscana settimana per settimana

Numero di nuovi pazienti positivi -tit_org- Tra una settimana e l'altra contagi aumentati del 75% ieri 69 nuovi positivi

Vetri, alberi e strade Trecento interventi per la grandinata = Vetrate a pezzi, alberi ko e maxi buche la super grandinata ha lasciato il segno

[Stefano Rispoli]

Vetri, alberi e strade Trecento interventi per la grandinata pagina 14 Vetrate a pezzi, alberi ko e maxi buche la super grandinata ha lasciato il segno I vigili del fuoco hanno effettuato oltre 300 interventi. Crateri fino a 60 cm di profondità sull'asfalto. IL MALTEMPO ANCONA La grandinata record e la tromba d'aria di domenica hanno lasciato pesanti segni sulla città e hanno costretto i vigili del fuoco agli straordinari: oltre 300 gli interventi eseguiti in tre giorni in tutta la provincia. Le operazioni di soccorso si sono concluse ieri mattina: rimossi alberi e rami caduti su strade, cortili e parchi, messe in sicurezza vetrate, antenne, grondaie, tende, tettoie, comignoli e insegne pericolanti. I rinforzi I vigili del fuoco, diretti dal comandante Mariano Tusa, hanno potenziato il dispositivo di soccorso con ulteriori squadre operative e il supporto di mezzi speciali arrivati da Ascoli e Macerata. Un ruolo fondamentale l'hanno esercitato anche i volontari della Protezione civile e della Vab, gli operatori di Anconambiente e del Comune. Particolare attenzione alle scuole: una quindicina quelle che hanno subito danni da maltempo, per lo più vetrate infrante. L'inizio delle lezioni, comunque, non è a rischio. Il Comune Abbiamo rimosso le parti pericolanti, nei prossimi giorni proseguiremo con la sostituzione di vetri e infissi - spiega l'assessore Stefano Foresi - Certo non ci voleva: si sono aggiunti lavori su lavori. La situazione peggiore alla materna Sabin: 28 le finestre rotte, senza contare i lucernari. Non da meno la palestra della media Marconi alle Grazie con 12 vetrate da rifare. Danni anche al secondo piano della materna di Candia, alle Maggini, al vecchio plesso delle Savio, alle primarie Mannelli di via Ascoli Piceno e Frank di via Brodolini e alle Granisci di via Monte Pennino. Meno impegnativi gli interventi in altri edifici pubblici, come a Palazzo Baldi in piazza Stracca. Anche le strade hanno risentito dell'eccezionale nubifragio, con buche che si sono aperte qua e là, come a Torrette, davanti al circolo Arti e Mestieri. Le strade C'è chi, armato di metro pieghevole, ha misurato la profondità della voragine e ha postato la foto su Facebook: 60 centimetri. A questo proposito, si attende con ansia il via della stagione degli asfalti. Si comincerà con via Mattai: entro fine mese si menerà in moto il cantiere per l'intervento da 1,2 milioni che consentirà di ripristinare una delle direttrici più importanti (e devastate) della città per l'accesso al porto e alle sue aziende e per il collegamento con Marina Dorica. Il progetto, che porterà anche alla realizzazione di una pista ciclopeditone e di 12 stalli per i mezzi pesanti, migliorerà la viabilità con la cantieristica e le ditte di logistica, tramite una rotatoria di connessione all'altezza della Camst. Non c'è ancora una data, invece, per il rifacimento della rotatoria di via Einaudi: dopo che la ditta vincitrice del bando ha rinunciato, si aspetta la documentazione dalla seconda classificata. Tante altre strade del capoluogo invocano interventi urgenti che, però, realisticamente slitteranno alla primavera: il Comune, infatti, attende l'ok per l'accensione di un mutuo da SOO mila euro per due lotti che riguardano i tratti più ammalorati dell'Asse nord-sud (dalla galleria di Brece Bianche Foresi: Si sono aggiunti ulteriori lavori per le scuole. L'inizio Lezioni non è a rischio verso il centro, su entrambe le carreggiate) e le vie Montagnola, Gervasom, Santa Margherita e Sanzio, oltre alla Strada di Monte Dago, dall'incrocio con via Trevi al seminario. Prima andranno espletate tutte le gare d'appalto e, si sa, tempi burocratici non sono brevi. Stefano Rispoli RtpROOUaoNE RISERVATA Uno dei numerosi interventi effettuati dai vigili del fuoco per il maltempo Labuca profonda 60 cm a Torrette -tit_org- Vetri, alberi e strade Trecento interventi per la grandinata Vetrate a pezzi, alberi ko e maxi buche la super grandinata ha lasciato il segno

Toscana coronavirus: 69 casi nuovi in Toscana e nessun decesso - la Repubblica

[Redazione]

In Toscana sono 11.967 i casi di positività al Coronavirus, 69 in più rispetto a ieri (17 identificati in corso di tracciamento e 52 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,6% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 69 casi odierni è di 44 anni circa (il 22% ha meno di 26 anni, il 25% tra 26 e 40 anni, il 31% tra 41 e 65 anni, il 22% ha più di 65 anni) e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 76% è risultato asintomatico, il 11% paucisintomatico. Delle 69 positività odierne, 8 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero, di cui 1 per motivi di vacanza (1 Spagna). 2 casi sono ricollegabili a rientri da altre regioni italiane (1 Sardegna, 1 Emilia Romagna). 3 casi riferibili a cittadini residenti fuori regione la cui positività è stata notificata in Toscana, individuati grazie ai controlli attivati nei porti e stazioni conordinanza n. 80 della Regione Toscana. Il 48% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. I guariti crescono dello 0,2% e raggiungono quota 9.189 (76,8% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 552.076, 7.629 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 1.636, +3,5% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica, bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.708 i casi complessivi ad oggi a Firenze (17 in più rispetto a ieri), 635 a Prato (10 in più), 835 a Pistoia (6 in più), 1.245 a Massa (10 in più), 1.538 a Lucca (2 in più), 1.072 a Pisa (3 in più), 559 a Livorno (2 in più), 854 ad Arezzo (8 in più), 515 a Siena (5 in più), 489 a Grosseto (3 in più). Sono 517 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni (3 in più). Sono 33, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 17 nella Nord Ovest, 16 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 321 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 448 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 639 casi x100.000 abitanti, Lucca con 397, Firenze con 367, la più bassa Livorno con 167. Complessivamente, 1.570 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (51 in più rispetto a ieri, più 3,4%). Sono 3.972 (101 in più rispetto a ieri, più 2,6%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.703, Nord Ovest 1.494, Sud Est 775). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 66 (4 in più rispetto a ieri, più 6,5%), 8 in terapia intensiva (1 in meno rispetto a ieri, meno 11,1%). Le persone complessivamente guarite sono 9.189 (14 in più rispetto a ieri, più 0,2%): 170 persone clinicamente guarite (7 in più rispetto a ieri, più 4,3%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 9.019 (7 in più rispetto a ieri, più 0,1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi non si registrano nuovi decessi. Restano, quindi, 1.142 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 417 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 175 a Massa Carrara, 147 a Lucca, 91 a Pisa, 63 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 25 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione.

Coronavirus: 69 nuovi casi, met? collegati a precedenti infetti

[Redazione]

In Toscana sono 11.967 i casi di positività al Coronavirus, 69 in più rispetto a ieri (17 identificati in corso di tracciamento e 52 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,6% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 69 casi odierni è di 44 anni circa (il 22% ha meno di 26 anni, il 25% tra 26 e 40 anni, il 31% tra 41 e 65 anni, il 22% ha più di 65 anni) e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 76% è risultato asintomatico, il 11% pauci-sintomatico. Delle 69 positività odierne, 8 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero, di cui 1 per motivi di vacanza (1 Spagna). 2 casi sono ricollegabili a rientri da altre regioni italiane (1 Sardegna, 1 Emilia Romagna). 3 casi riferibili a cittadini residenti fuori regione la cui positività è stata notificata in Toscana, individuati grazie ai controlli attivati nei porti e stazioni con ordinanza n. 80 della Regione Toscana. Il 48% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. I guariti crescono dello 0,2% e raggiungono quota 9.189 (76,8% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 552.076, 7.629 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 1.636, +3,5% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica, bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.708 i casi complessivi ad oggi a Firenze (17 in più rispetto a ieri), 635 a Prato (10 in più), 835 a Pistoia (6 in più), 1.245 a Massa (10 in più), 1.538 a Lucca (2 in più), 1.072 a Pisa (3 in più), 559 a Livorno (2 in più), 854 ad Arezzo (8 in più), 515 a Siena (5 in più), 489 a Grosseto (3 in più). Sono 517 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni (3 in più). Sono 33, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 17 nella Nord Ovest, 16 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 321 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 448 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 639 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 397, Firenze con 367, la più bassa Livorno con 167. Complessivamente, 1.570 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (51 in più rispetto a ieri, più 3,4%). Sono 3.972 (101 in più rispetto a ieri, più 2,6%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.703, Nord Ovest 1.494, Sud Est 775). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 66 (4 in più rispetto a ieri, più 6,5%), 8 in terapia intensiva (1 in meno rispetto a ieri, meno 11,1%). Le persone complessivamente guarite sono 9.189 (14 in più rispetto a ieri, più 0,2%): 170 persone clinicamente guarite (7 in più rispetto a ieri, più 4,3%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 9.019 (7 in più rispetto a ieri, più 0,1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi non si registrano nuovi decessi. Restano, quindi, 1.142 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 417 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 175 a Massa Carrara, 147 a Lucca, 91 a Pisa, 63 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 25 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spotli video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,6 x 100.000 residenti contro il 58,8 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (89,8 x 100.000), Firenze (41,2 x 100.000) e Lucca (37,9 x 100.000), il più basso a Grosseto (11,3 x 100.000).

Monica Guerritore sul palco, letture sul fronte della legalità - Cronaca

[Redazione]

interprete del teatro e del cinema italiano stasera all Arena San Domenico (piazza Guido da Montefeltro, ore 21.15). Monica Guerritore interverrà alla serata intitolata Liberamente: sulla Legalità. La protagonista di Scandalosa Gilda e di tanti altri spettacoli che hanno fatto epoca, proporrà letture e interpretazioni. Il programma prevede, dopo il saluto del sindaco Gian Luca Zattini, introduzione dell assessore Maria Pia Baroni che farà il punto sull impegno del Comune attraverso il progetto Coltiviamo la Legalità e una riflessione del procuratore della Repubblica di Forlì Maria Teresa Cameli. Coordina gli interventi Pietro Caruso. La serata verrà aperta da una cerimonia con il conferimento, da parte dell Unione Nazionale Sottufficiali Italiani di Forlì, di attestazioni di merito ai rappresentanti della sanità, delle forze dell ordine, della sicurezza e della Protezione civile. ingresso è libero fino a esaurimento dei posti disponibili. In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà nel salone comunale. Riproduzione riservata

Ritorno a scuola, come utilizzare le mascherine chirurgiche: le raccomandazioni per gli studenti

[Redazione]

Approfondimenti Ritorno a scuola, ottime notizie dai test e tamponi anti-Covid riservati a insegnanti e personale non docente 2 settembre 2020 Ritorno a scuola, linea dura della preside Coccia: "Voto basso in condotta, sospensione e doppia interrogazione per chi non usa la mascherina" 2 settembre 2020 Scuola, le nuove norme sui mezzi pubblici: mascherina, capienza fino all'80 per cento, distanziamento 1 settembre 2020 apertura delle scuole è una esigenza primaria del Paese, ma lo è altrettanto la sicurezza e la continuità delle attività". Così si esprime il Comitato tecnico scientifico (Cts) istituito presso la Protezione civile in una nota in cui illustra le Raccomandazioni tecniche per l'uso della mascherina chirurgica a scuola, ricordando la necessità di affiancare l'uso delle mascherine chirurgiche alle altre misure preventive al fine di limitare la circolazione del virus (distanziamento sociale, sanificazione ambientale, igiene personale, ricambio dell'area, etichetta respiratoria, un'accurata informazione e educazione sanitaria in linguaggio adeguato all'età degli studenti). Nella sua nota il Cts richiama anche quanto espresso dall'Oms il 21 agosto scorso rispetto all'uso delle mascherine chirurgiche in ambito scolastico differenziandole per fasce di età: 6-11 anni - Uso condizionato alla situazione epidemiologica locale, prestando comunque attenzione al contesto socio-culturale e a fattori come la compliance del bambino nell'utilizzo della mascherina chirurgica e il suo impatto sulle capacità di apprendimento. Dai 12 anni in poi - Utilizzare le stesse previsioni di uso degli adulti. **RACCOMANDAZIONI TECNICHE:** In tutti i contesti di condizione statica, il Cts ribadisce l'importanza dell'uso delle mascherine chirurgiche come già espresso nel documento tecnico sulla scuola del 28 maggio 2020 e incluso nel Piano Scuola 2020-2021 e specifica che: nell'ambito della scuola primaria, per favorire l'apprendimento e lo sviluppo relazionale, la mascherina chirurgica può essere rimossa in condizione di staticità con il rispetto della distanza di almeno un metro e assenza di situazioni che prevedano la possibilità di aerosolizzazione (es. canto); nella scuola secondaria, anche considerando una trasmissibilità analoga a quella degli adulti, la mascherina chirurgica può essere rimossa in condizione di staticità con il rispetto della distanza di almeno un metro, assenza di situazioni che prevedano la possibilità di aerosolizzazione (es. canto) e in situazione epidemiologica di bassa circolazione virale come definita dall'autorità sanitaria. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Il Cts specifica infine che il dato epidemiologico, le conoscenze scientifiche e le implicazioni organizzative riscontrate, potranno determinare una modifica delle raccomandazioni proposte, anche in relazione ai differenti trend epidemiologici locali, dall'autorità sanitaria che potrà prevedere l'obbligo della mascherina chirurgica anche in situazioni statiche con il rispetto del distanziamento per un determinato periodo, all'interno di una strategia di scalabilità delle misure di prevenzione e controllo bilanciate con le esigenze della continuità ed efficacia dei percorsi formativi.

Coronavirus, test sierologici e tamponi a tappeto a Bastardo

[Redazione]

Approfondimenti Il coronavirus ferma il Grifo: allenamenti sospesi, ritiro a rischio 2 settembre 2020 Coronavirus in Umbria, il bollettino del 2 settembre: 27 nuovi positivi, ma calano i ricoveri 2 settembre 2020 Test e tamponi a tappeto a Giano dell'Umbria per circoscrivere la diffusione del coronavirus nella frazione di Bastardo dove - secondo i dati comunicati dall'azienda Usl Umbria 2 - ci sono 4 casi positivi al Covid-19, 15 contatti stretti e 86 soggetti posti in isolamento domiciliare". Dati, che come spiega stessa azienda in una nota, "rendono necessaria una valutazione di tipo sierologico". Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Coronavirus in Umbria, la mappa: i dati comune per comune "La campagna di screening - si legge ancora nel comunicato dell'Usl Umbria 2 - che riguarderà parte dei residenti ed i soggetti interessati, prevede l'utilizzo di test sierologici puntiglioso con successiva esecuzione di tamponi rinofaringei per quanti risulteranno essere entrati in contatto con il virus. L'iniziativa di sorveglianza sanitaria è stata assunta in piena condivisione con l'amministrazione comunale di Giano dell'Umbria, la Protezione Civile, la Direzione regionale Sanità ed il commissario ad acta per l'emergenza Covid e avrà inizio al termine della riunione operativa in programma domani mattina presso la sede municipale".

Coronavirus in Umbria, il bollettino del 2 settembre: 27 nuovi positivi, ma calano i ricoveri

[Redazione]

Approfondimenti Assisi, dipendente comunale positivo al Coronavirus: "Situazione sotto controllo" 1 settembre 2020Altri 27 nuovi casi di coronavirus (dopo i 10 di ieri) sono stati registrati oggi (mercoledì 2 settembre) in Umbria, dove diventano così 1.830 le persone risultate contagiate dal Covid-19 dall'inizio dell'emergenza sanitaria (2.534 tamponi eseguiti nelle ultime ore, con il totale che sale a 158.956). Dal bollettino odierno - con i dati di Regione e Protezione Civile aggiornati alle ore 12.38 - si evince però un aumento inferiore degli attuali positivi, che ora sono 303 (+20 rispetto a ieri). Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Indice Rt ancora sopra all'1 in Umbria: la 'classifica' delle regioniQuesto perché aumentano i guariti che ora sono 1.447 (+5), mentre restano 5 i clinicamente guariti e 80 i decessi complessivi dall'inizio dell'emergenza. Cresce invece il numero delle persone in isolamento contumacia, che ora sono 293 (+21), mentre nei 'Covid Hospital' scendono a 10 (-1) i pazienti ricoverati (sempre 2 però quelli in terapia intensiva).

Coronavirus in Umbria, la mappa al 2 settembre: tutti i dati comune per comune

[Redazione]

1 / 8 continua a leggere l'articolo?Approfondimenti Perugia 1416, edizione speciale per l'emergenza coronavirus: il programma 1 settembre 2020 Perugia vara il sistema 'a bolle': ecco come nidi e centri d'infanzia ripartiranno dal 7 settembre 31 agosto 2020 Coronavirus, rimborsi degli abbonamenti dei bus con i voucher. La Regione: "Soluzione parziale" 29 agosto 2020Sono 27 i nuovi casi di coronavirus registrati oggi (mercoledì 2 settembre) inUmbria, dove diventano così 1.830 le persone risultate contagiate dal Covid-19dall'inizio dell'emergenza sanitaria (2.534 i tamponi eseguiti nelle ultimeore, con il totale che sale a 158.956). Dal bollettino odierno - con i datidi Regione e Protezione Civile aggiornati alle ore 12.10 - si evince però unaumento inferiore degli attuali positivi, che ora sono 303 (+20 rispetto a ieri).Indice Rt ancora sopra all'1 in Umbria: la 'classifica' delle regioniQuesto perché aumentano i guariti che ora sono 1.447 (+5), mentre restano 5 iclinicamente guariti e 80 i decessi complessivi dall'inizio dell'emergenza.Cresce invece il numero delle persone in isolamento contumaciale, che ora sono293 (+21), mentre nei 'Covid Hospital' scendono a 10 (-1) i pazienti ricoverati(sempre 2 però quelli in terapia intensiva). Riparte la scuola: ecco le nuove norme anti-Covid per i mezzi pubbliciDi seguito le mappe della 'dashboard' istituzionale della Regione per capire -con i dati comune per comune (salgono a 40 su 92 quelli 'positivi', che ierierano 38) - come sono distribuiti sul territorio umbro e nei vari ospedali ipositivi, i guariti, i deceduti, le persone in isolamento contumaciale, iricoverati e i pazienti in terapia intensiva...CASI DI POSITIVITÀ TOTALIATTUALMENTE POSITIVIGUARITIDECEDUTIISOLAMENTI CONTUMACIALIRICOVERATI'COVID HOSPITAL', TERAPIA INTENSIVA Il tuo browser non può riprodurre il video.Devi disattivare ad-block per riprodurre il video.SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi.Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript...Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript...Devi attivare javascript per riprodurre il video.Continua a leggere >>> 1 / 8 continua a leggere l'articolo?

Coronavirus: in Toscana 69 nuovi casi, nessun decesso, 14 guarigioni

[Redazione]

/* custom css */.tdi_56_43a.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_56_43a.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_56_43a.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_56_43a.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) { .tdi_56_43a.td-a-rec-img { text-align: center; } }

In Toscana sono 11.967 i casi di positività al Coronavirus, 69 in più rispetto a ieri (17 identificati in corso di tracciamento e 52 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,6% in più rispetto al totale del giorno precedente.età media dei 69 casi odierni è di 44 anni circa (il 22% ha meno di 26 anni, il 25% tra 26 e 40 anni, il 31% tra 41 e 65 anni, il 22% ha più di 65 anni) e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 76% è risultato asintomatico, il 11% pauci-sintomatico. Delle 69 positività odierne, 8 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero, di cui 1 per motivi di vacanza (1 Spagna). 2 casi sono ricollegabili a rientri da altre regioni italiane (1 Sardegna, 1 Emilia Romagna). 3 casi riferibili a cittadini residenti fuori regione la cui positività è stata notificata in Toscana, individuati grazie ai controlli attivati nei porti e stazioni conordinanza n. 80 della Regione Toscana. Il 48% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. I guariti crescono dello 0,2% e raggiungono quota 9.189 (76,8% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 552.076, 7.629 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 1.636, +3,5% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica, bensì in base alla provincia di residenza o domicilio./* custom css */.tdi_55_245.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_55_245.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_55_245.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_55_245.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) { .tdi_55_245.td-a-rec-img { text-align: center; } }

Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.708 i casi complessivi ad oggi a Firenze (17 in più rispetto a ieri), 635 a Prato (10 in più), 835 a Pistoia (6 in più), 1.245 a Massa (10 in più), 1.538 a Lucca (2 in più), 1.072 a Pisa (3 in più), 559 a Livorno (2 in più), 854 ad Arezzo (8 in più), 515 a Siena (5 in più), 489 a Grosseto (3 in più). Sono 517 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni (3 in più). Sono 33, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 17 nella Nord Ovest, 16 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 321 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 448 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 639 casi x100.000 abitanti, Lucca con 397, Firenze con 367, la più bassa Livorno con 167. Complessivamente, 1.570 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (51 in più rispetto a ieri, più 3,4%). Sono 3.972 (101 in più rispetto a ieri, più 2,6%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.703, Nord Ovest 1.494, Sud Est 775). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 66 (4 in più rispetto a ieri, più 6,5%), 8 in terapia intensiva (1 in meno rispetto a ieri, meno 11,1%). Le persone complessivamente guarite sono 9.189 (14 in più rispetto a ieri, più 0,2%): 170 persone clinicamente guarite (7 in più rispetto a ieri, più 4,3%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 9.019 (7 in più rispetto a ieri, più 0,1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi non si registrano nuovi decessi. Restano, quindi, 1.142 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 417 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 175 a Massa Carrara, 147 a Lucca, 91 a Pisa, 63 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 25 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,6 x100.000 residenti contro il 58,8 x100.000 della media italiana (11 regione). Per

quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (89,8 x100.000), Firenze (41,2 x100.000) e Lucca (37,9 x100.000), il più basso a Grosseto (11,3 x100.000). Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità all'indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19/.

```
/* custom css */.tdi_57_045.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_57_045.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_57_045.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_57_045.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) {.tdi_57_045.td-a-rec-img { text-align: center; } }
```

I risultati positivi dell'Unione dell'Appennino bolognese sono sotto gli occhi di tutti: i sindaci rivendicano le azioni degli ultimi mesi

[Redazione]

I vertici dell'Unione dei comuni dell'Appennino bolognese, il presidente dell'Unione Maurizio Fabbri e quello dell'Istituzione dei servizi sociali Giuseppe Argentieri valutano positivamente il percorso fin qui compiuto e attività svolta negli ultimi mesi di emergenza sanitaria. I due sindaci, in un contesto storico in cui la crisi sanitaria e quella economica hanno fatto rialzare la testa a due mali endemici della montagna bolognese, il disfattismo e soprattutto il campanilismo, ci tengono a sottolineare al contrario i risultati positivi degli ultimi mesi. Se è vero infatti che in alcuni ambiti come quello della polizia municipale e della scuola si è deciso di tornare indietro, consapevoli di alcune difficoltà emerse, in altri invece gli obiettivi raggiunti sono evidenti. E non a caso si tratta di quegli ambiti, come il turismo, i servizi sociali, informatica e la comunicazione istituzionale, in cui adesione all'Unione è stata netta e completa, senza i distinguo e le esitazioni che invece hanno riguardato altri servizi. Il successo turistico di questa estate è sotto gli occhi di tutti, ovviamente aspettiamo i dati ufficiali a fine stagione ma gli oltre 4600 partecipanti alla rassegna Crinali sono un numero straordinario che ci sentiamo di rivendicare spiega il presidente Fabbri. Sicuramente la situazione sanitaria ha in parte favorito il nostro territorio, ma la verità è che comuni ed esercenti si sono fatti trovare pronti a gestire al meglio questa situazione grazie al lavoro degli ultimi anni. Tutto ciò sarebbe stato impossibile senza il prezioso impegno dell'Ufficio Cultura e Turismo dell'Unione, che ha coordinato i nostri comuni e ci ha messo in contatto con realtà importanti come la Destinazione Turistica della Città metropolitana e Bologna Welcome. Su diversi aspetti e priorità dei nostri cittadini, aver lavorato insieme è stato senz'altro un valore aggiunto: il nostro obiettivo è superare il campanile e dare risposte collettive. Non solo: Fabbri sottolinea anche i risultati ottenuti sul fronte della protezione civile, con la distribuzione capillare dei dispositivi di protezione individuale, e del fatto che sono tanti i tavoli in cui il fatto di avere una rappresentanza unica come Unione consente di avere una voce più autorevole: si pensi per esempio al Piano Territoriale Metropolitano o alla collaborazione con Lepida per la lotta al digital divide. Grazie al servizio informatico dell'Unione attivazione dello smart-working ha permesso ai Comuni di poter garantire la continuità dei servizi anche a distanza e anche le attività di comunicazione da alcuni anni vengono gestite in maniera professionale e non sporadica. Sul fronte sociale poi è Argentieri a sottolineare come attenzione dei comuni in questo settore è ormai un fatto acclarato, visto che oltre tutto se è accorta anche Rai Uno che all'impegno contro il Covid da parte dell'Unione ha dedicato un servizio in primavera: Se non avessimo avuto un coordinamento preciso ed efficace da parte del Servizio Sociale Professionale in questi mesi, probabilmente ci saremmo mossi in ordine sparso spendendo di più e peggio. Invece abbiamo assistenti sociali che conoscono i territori anche al di là dei confini comunali e questo fa sì che a tutti i cittadini sia garantito un trattamento equo, al di là del Comune di provenienza. Senza contare che abbiamo garantito assistenza alle persone più fragili anche nei momenti più duri del lock-down. Il coordinamento degli sportelli sociali ha poi consentito di fornire risposte omogenee sul territorio e di organizzare la pronta distribuzione dei contributi di solidarietà alimentare ai cittadini anche a distanza. Grazie poi agli artisti del territorio e alla generosità dei cittadini il conto bancario unico allestito dall'Unione ha raccolto quindicimila euro utilizzati per affrontare emergenza sanitaria, che hanno consentito acquisto di più di cinquemila mascherine e di 440 buoni spesa da 25. I sindaci confermano poi che in maniera trasparente e laica l'amministrazione giunta, dal suo insediamento, sta facendo valutazioni sui singoli servizi, su quelli in cui investire e su quelli da modificare, perché è evidente che si tratta di un percorso in continua evoluzione volto a valorizzare e ampliare i tanti aspetti positivi del cammino comune.

Giareda 2020 : dal 4 all'8 settembre la sagra di Reggio Emilia. Il programma e le modalità anti-Covid

[Redazione]

Inaugurazione (a invito o su prenotazione per 30 posti) il giorno 4 nel chiostro di corso Garibaldi. 8 settembre alle ore 11 la Messa presieduta dal vescovo Massimo Camisasca, con apertura dell'Anno pastorale, alla presenza delle autorità. Previsti 68 tra banchi e stand, più 20 spazi dedicati a volontariato e promozione sociale e culturale. Estesa area della sagra, per consentire il distanziamento di persone e banchi. Il concerto del 5 settembre della Banda Filarmonica Città del Tricolore con ingresso su prenotazione. Il 7 settembre, premiazione del Concorso di poesia dialettale e la presentazione del progetto Qr Code con App per la visita interattiva alle opere d'arte della Basilica, accompagnata dagli studenti di Organo dell'Istituto Peri-Merulo. Le modalità di accesso alla chiesa e gli orari delle altre celebrazioni liturgiche. Una Madonna col Bambino di fine Seicento è immagine-logo scelta per quest'anno: fu acquistata da Naborre Campanini e proviene dal Palazzo dei Musei. Reggio Emilia riparte, dopo il periodo di ferie estive, cercando ragioni di speranza e di fiducia dopo la fase acuta della pandemia, anche nella propria sagra storica, la Giareda, alla 41^a edizione dalla ripresa della tradizione. Più di altri anni, in questo settembre la comunità cittadina si riprepara infatti a vivere il lavoro, la scuola, economia, le relazioni, la cultura, il volontariato e le espressioni della fede con nuove, prevedibili difficoltà e con impegno. La Giareda reggiana, che trae origine dalla solennità liturgica della Natività di Maria 8 settembre, è una festa della vita. In questo senso la sagra viene riproposta: servono più che mai nel 2020, accanto a speranza e fiducia, impegno e responsabilità, memoria e cura per quelle persone e famiglie che più di altre hanno sofferto dolorosamente la fase più acuta del coronavirus. Proprio perché il segno lasciato dalla pandemia è profondo, la sagra di Reggio avviene da venerdì 4 a martedì 8 settembre ma in maniera inevitabilmente e rigorosamente diversa dal solito. Distanziamento fra le persone, obbligo di indossare i presidi di protezione individuali (mascherina e igienizzazione), diradamento dei banchi, estensione degli spazi, limitazione negli accessi sono capisaldi della manifestazione 2020, accanto a coscienza civica e responsabilità personale, senza le quali ogni misura preventiva e di cautela sarebbe inutile. Dunque, regole e conseguente loro rispetto. Sono confermate le celebrazioni liturgiche, quale la Messa solenne presieduta dal vescovo di Reggio Emilia-Guastalla Massimo Camisasca 8 settembre alle ore 11, nella Basilica della Ghiara, con apertura dell'Anno pastorale. Anche in Basilica vigeranno, come avvenuto sino ad oggi, le stesse norme di cautela e sicurezza sanitaria. Sono confermate altresì le iniziative sociali, culturali e commerciali, con le medesime regole di tutela della salute. Si è voluto conciliare sicurezza e opportunità economica, cercando di non penalizzare ed escludere gli operatori. I banchi dell'artigianato, dei prodotti tipici e mercatali saranno allineati su un solo lato e adeguatamente distanziati. Perciò area della sagra sarà più ampia del solito e coinvolgerà, oltre al corso Garibaldi e alla piazza Gioberti, anche il tratto di via Emilia Santo Stefano sino alla porta omonima e, al vertice opposto di corso Garibaldi, anche la piazza Roversi. Non saranno collocate le casette a ridosso di palazzo Allende, ma solo banchi e stand, che saranno in tutto una sessantina. Ci sarà una regolamentazione degli accessi all'area mercatale e al sagrato della Basilica, grazie alla collaborazione di Associazioni di volontariato e Protezione civile, in modo da rendere il flusso delle persone regolare e controllabile, evitando assembramenti. Tutta area sarà presidiata e per accedere occorrerà indossare la mascherina. L'edizione della Giareda 2020 è promossa da Comune di Reggio Emilia; Provincia di Reggio Emilia; Fabbriceria laica della Ghiara; Comunità dei Serv

i di Maria; Confederazione nazionale Artigianato; Confcommercio; Confesercenti, Coldiretti; Confederazione italiana agricoltori, Confagricoltura, Unione generale coltivatori. IMMAGINE ARTISTICA immagine artistica scelta per la Giareda 2020 è una Madonna col bambino, che rievoca immagine tardo cinquecentesca della Madonna della Ghiara. Si tratta di una composizione in terracotta di fine Seicento-inizio Settecento, che fu acquistata da Naborre Campanini,

direttore dei Musei civici, agli inizi del Novecento, da un antiquario di Modena ed esposta solitamente nella Galleria dei marmi del Palazzo dei Musei di Reggio Emilia. Immagine, nella quale la Madre dialoga con il Bambino, vuole essere un segno di speranza e di vita nel tempo attuale.

INAUGURAZIONE E ALTARI FIORITI Inaugurazione, che si svolgerà nel Chiostro del convento della Basilica in corso Garibaldi 44, è prevista nel pomeriggio alle 16.30 alla presenza delle autorità e dei cittadini che vorranno partecipare effettuando prenotazione attraverso il sito turismo.comune.re.it oppure contattare lo IAT di Reggio Emilia: 0522.451152 dal martedì al sabato dalle ore 9 alle 14. La visita ai banchi sarà possibile già dalle ore 13 dello stesso giorno dell'inaugurazione. Contestualmente all'inaugurazione, si svolgerà l'apertura della mostra floreale Altari fioriti, promossa da Confesercenti e Fabbriceria laica della Ghiara, all'interno della Basilica. Le visite saranno possibili durante gli orari di apertura della Basilica; ingresso in questo caso sarà libero, ma dovrà rispettare le prescrizioni sanitarie relative agli accessi alla chiesa. E con Vetrine in fiore, ornamenti floreali protagonisti anche i negozi che si affacciano lungo via Emilia Santo Stefano, corso Garibaldi e via Panciroli.

CONCERTO, PREMIO POESIA E NUOVO QR CODE IN BASILICA Sabato 5 settembre alle ore 21 appuntamento nello stesso Chiostro del convento della Basilica (corso Garibaldi 44), con il concerto della Filarmonica Città del Tricolore. Per partecipare occorre prenotare sul sito turismo.comune.re.it (per info contattare lo IAT di Reggio Emilia 0522.451152 dal martedì al sabato dalle ore 9 alle 14). Lunedì 7 settembre due appuntamenti caratterizzano la giornata, a cui sarà possibile partecipare solo su invito nel rispetto delle normative Covid 19: L'interattività con il visitatore della Basilica diviene dunque possibile anche attraverso codici Qr, posizionati attorno ai pilastri interni dell'edificio e leggibili con una App da smartphone o tablet. Oltre a fornire informazioni artistiche, storiche e religiose, la App interagisce con il sistema di illuminazione delle relative zone, nei giorni e negli orari previsti. Per scaricare la App, serve inquadrare con il dispositivo il codice Qr posizionato ai pilastri. Nelle giornate di sabato 5 e domenica 6 settembre, anche l'Associazione di via Emilia Santo Stefano si unisce ai festeggiamenti con i negozi aperti e il Mercato dell'artigianato e dell'enogastronomia. Per informazioni sul programma <https://eventi.comune.re.it/> e <https://turismo.comune.re.it/>

VOLONTARIATO E MISSIONI Saranno presenti per tutta la durata della sagra anche 20 banchi allestiti da associazioni di volontariato, promozione sociale e culturale e sarà possibile partecipare alla Pesca di beneficenza per le Missioni aperta come ogni anno nello spazio al portico del convento dei Servi di Maria, in corso Garibaldi.

CELEBRAZIONI LITURGICHE E ACCESSO ALLA BASILICA Le Messe nella Basilica della Ghiara saranno celebrate nei seguenti giorni e orari, seguendo le regole di prevenzione anti-pandemia e con un numero controllato di accessi. L'8 Settembre, prima Messa alle ore 7.30; alle ore 11, con celebrazione presieduta dal vescovo di Reggio Emilia-Guastalla, Massimo Camisasca; alle ore 18,30 con celebrazione presieduta da padre Pietro Maria Andriotto, priore provinciale dei Servi di Maria. Nei giorni feriali del 4, 5 e 7 settembre, alle ore 7.30; 9 e 18,30. Domenica 6 settembre, alle ore 7.30, 9.30, 11.30, 18.30 e 20,30. Recita del Rosario ore 18 di ogni giorno. Durante la Giareda, ingresso alla Basilica della Ghiara per preghiera personale e per visita degli altari fioriti, è così ordinato: venerdì 4 settembre dalle ore 21 alle ore 22; sabato 5 settembre dalle ore 10 alle 12, dalle ore 16 alle 18 e dalle ore 21 alle 22; domenica 6 settembre dalle ore 10,30 alle 11, dalle 16 alle 18 e dalle ore 21,30 alle 22; lunedì 7 settembre dalle ore 10 alle 12, dalle ore 16 alle 18; martedì 8 Settembre dalle ore 16 alle 18. Gli accessi e le visite pubbliche saranno regolamentate da personale addetto.

MASCHERINA OBBLIGATORIA: LE AREE INTERESSATE Per le giornate dal 4 all'8 settembre, per tutte le 24 ore di ciascun giorno (H24), vige l'obbligo di indossare la mascherina a protezione delle vie respiratorie ad eccezione che uso della mascherina sia incompatibile con esigenze personali del momento (mangiare o bere) a tutti coloro che si trovano a transitare e/o sostare, a piedi o in bicicletta, oltre che nell'area ove si svolge la sagra della Giareda anche nelle seguenti zone del Centro storico: piazza Roversi, corso Garibaldi, piazza Gioberti, via Emilia Santo Stefano (da via Mazzini a via Nuova). Nelle giornate del 5 e 6 settembre, in occasione dell'evento organizzato da Ati Santo Stefano, per tutto il giorno (orario 0-24) vige lo stesso obbligo di indossare la mascherina a protezione delle vie respiratorie, con le medesime modalità, per tutti coloro che si trovano a transitare e/o sostare, a piedi o in bicicletta, nel tratto di via

Emilia Santo Stefano da via Nuova a via Minghetti. ORARI DI ATTIVITÀ DI VENDITA DEI BANCHI MERCATALI

Peredizione 2020 della Giareda, a causa dell'emergenza Covid 19, è stata necessaria altresì una rimodulazione degli orari di svolgimento delle attività di commercio dei banchi della sagra (attività mercatale), pertanto si rende necessario limitare le attività di vendita su area pubblica ai seguenti orari: PROVVEDIMENTI DI LIMITAZIONE DEL TRAFFICO

Per la durata della Giareda, è prevista adozione dei seguenti provvedimenti di limitazione della circolazione stradale e della sosta nelle vie e piazze interessate: Inoltre:

Allerta meteo gialla per temporali in quasi tutta la provincia di Ravenna

[Redazione]

Esclusi solo i comuni di Brisighella, Casola e Riolo Terme
Temporali
Dalle 12 di oggi, mercoledì 2 settembre, alla mezzanotte di domani, giovedì 3, sarà attiva in quasi tutto il territorio della provincia di Ravenna (sono esclusi solo i comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme) l'allerta meteo gialla numero 67 per temporali, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. Le istituzioni raccomandano di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, fissare gli oggetti sensibili agli effetti della pioggia e della grandine o suscettibili di essere danneggiati; prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati. In particolare, sono previste condizioni di instabilità atmosferica, che nel pomeriggio di oggi (mercoledì 2 settembre) potranno determinare fenomeni temporaleschi sparsi sull'intero territorio regionale; fenomeni di tipo organizzato sembrano più probabili sul settore centro-orientale nelle macroaree F, e (quello che riguarda appunto la provincia di Ravenna, ndr). Nel corso della serata prime ore di domani giovedì 3 settembre sono previsti residui fenomeni in Romagna.

Protezione civile, allerta meteo gialla per temporali da mezzogiorno di oggi a mezzanotte di domani

[Redazione]

Dalle 12 di oggi, mercoledì 2 settembre, alla mezzanotte di domani, giovedì 3, sarà attiva nel territorio della provincia di Ravenna allerta meteo numero 67 per temporali, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. L'allerta è gialla. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione Informati e preparati (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, fissare gli oggetti sensibili agli effetti della pioggia e della grandine o suscettibili di essere danneggiati; prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso in cui si trovi allagati. Vista l'allerta meteo, la Capitaneria di porto ha decretato il divieto di accesso e di transito sulle dighe foranee e sui moli guardiani.

Coronavirus: 69 nuovi casi positivi in Toscana, 1.636 attualmente positivi (+56), 8 in terapia intensiva (-1)

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di mercoledì 2 settembre Sono complessivamente 11.967 i tamponi risultati positivi al test del Coronavirus SARS-CoV-2 coronavirus provetta2 In Toscana sono 11.967 i casi di positività al Coronavirus, 69 in più rispetto a ieri (17 identificati in corso di tracciamento e 52 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,6% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 69 casi odierni è di 44 anni circa (il 22% ha meno di 26 anni, il 25% tra 26 e 40 anni, il 31% tra 41 e 65 anni, il 22% ha più di 65 anni) e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 76% è risultato asintomatico, il 11% pauci-sintomatico. Delle 69 positività odierne, 8 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero, di cui 1 per motivi di vacanza (1 Spagna). 2 casi sono ricollegabili a rientri da altre regioni italiane (1 Sardegna, 1 Emilia Romagna). 3 casi riferibili a cittadini residenti fuori regione la cui positività è stata notificata in Toscana, individuati grazie ai controlli attivati nei porti e stazioni con ordinanza n. 80 della Regione Toscana. Il 48% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. I guariti crescono dello 0,2% e raggiungono quota 9.189 (76,8% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 552.076, 7.629 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 1.636, +3,5% rispetto a ieri. Oggi non si registrano decessi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, mercoledì 2 settembre, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica, bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.708 i casi complessivi ad oggi a Firenze (17 in più rispetto a ieri), 635 a Prato (10 in più), 835 a Pistoia (6 in più), 1.245 a Massa (10 in più), 1.538 a Lucca (2 in più), 1.072 a Pisa (3 in più), 559 a Livorno (2 in più), 854 ad Arezzo (8 in più), 515 a Siena (5 in più)*, 489 a Grosseto (3 in più). Sono 517 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni (3 in più). Sono 33, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 17 nella Nord Ovest, 16 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 321 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 448 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 639 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 397, Firenze con 367, la più bassa Livorno con 167. Complessivamente, 1.570 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (51 in più rispetto a ieri, più 3,4%). Sono 3.972 (101 in più rispetto a ieri, più 2,6%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.703, Nord Ovest 1.494, Sud Est 775). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 66 (4 in più rispetto a ieri, più 6,5%), 8 in terapia intensiva (1 in meno rispetto a ieri, meno 11,1%). Le persone complessivamente guarite sono 9.189 (14 in più rispetto a ieri, più 0,2%): 170 persone clinicamente guarite (7 in più rispetto a ieri, più 4,3%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 9.019 (7 in più rispetto a ieri, più 0,1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi non si registrano decessi. Restano, quindi, 1.142 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 417 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 175 a Massa Carrara, 147 a Lucca, 91 a Pisa, 63 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 25 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,6 x 100.000 residenti contro il 58,8 x 100.000 della media italiana (11° regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (89,8 x 100.000), Firenze (41,2 x 100.000) e Lucca (37,9 x 100.000), il più basso a Grosseto (11,3 x 100.000). * N.B. Relativamente ai dati della provincia di Siena (e delle province di Arezzo e Grosseto) rilevati dal

report dell'Ars diffuso dalla Regione Toscana e riportati nel presente articolo, ricordiamo che più tardi (indicativamente tra le 17 e le 18) saranno pubblicati i dati provinciali dettagliati resi noti dall'Ausl Toscana Sud Est. Tra i due rilevamenti possono esserci delle discrepanze dovute alla differenza degli orari presi in considerazione (12/12 per il report regionale, 14/14 per quello dell'Ausl Toscana Sud Est).

Covid, 27 nuovi casi. Scuola: testato metà personale, tutti negativi. Screening a Bastardo

[Redazione]

Oltre 2.500 tamponi nelle ultime 24 ore, 7 guariti e un ricoverato meno di ieri. Un positivo al Cas di Terni. La situazione comune per comune Sono 27 i nuovi casi di coronavirus registrati in Umbria nelle ultime 24 ore. Il dato emerge dal sito della Regione e arriva a fronte di un numero molto alto di tamponi: 2.534, che fa salire il totale di quelli eseguiti dall'inizio corso dell'emergenza sanitaria a quota 158.956. Sette in più i guariti (da 1.440 a 1.447), mentre il numero delle persone ricoverate passa da 11 a 10, due dei quali sempre in terapia intensiva. Il che fa ulteriormente scendere la percentuale di ospedalizzati: ora sono il 3,3% dei 303 attualmente positivi.

SCUOLA, I RISULTATI DELLO SCREENING Scuola: testato metà campione Prosegue intanto la campagna di screening promossa dalla Regione Umbria al personale scolastico, docente e non docente. A oggi sono stati effettuati complessivamente 8.150 test sierologici (circa la metà del campione di cui 3.813 nei distretti dell'Usl Umbria 1 e 4.337 in quelli dell'Usl Umbria 2) e, di questi, in 146 è stata accertata la presenza di anticorpi per essere entrati in contatto con il virus. Quindi si è passati alla verifica attraverso tamponi molecolari, risultati finora tutti negativi. La campagna di screening sierologico per infezione da Covid-19 rivolta al personale scolastico, docente e non docente, delle scuole pubbliche e paritarie di ogni ordine e grado, prosegue fino al 12 settembre nei distretti sanitari, secondo il calendario stabilito.

INTERATTIVO: PRIMA E SECONDA ONDATA Bastardo: screening esteso A Bastardo, frazione di Giano dell'Umbria, intanto ci sono una quindicina di famiglie in isolamento dopo aumento dei casi dei giorni scorsi. Il programma della direzione sanitaria della Usl Umbria 2 prevede test sierologici ad un buon numero di residenti: uno screening quasi a tappeto, come avvenuto nelle zone rosse di Pozzo di Gualdo Cattaneo e Giove, ma qui al momento questa eventualità viene esclusa dalle autorità sanitarie, che lavorano in costante contatto con Prefettura e protezione civile per coordinare le attività.

Medium Satiri Auto 21 agosto 2020 Terni Intanto Usl Umbria 2 comunica che un operatore del Cas di Terni, il Centro attività sanitarie di via Bramante, è risultato positivo e si trova ora in isolamento; il paziente è asintomatico e viene seguito dal medico curante e dalla Usca di Terni. Il Servizio di igiene e sanità della Usl individuati i contatti stretti ha fatto il tampone ad altre 18 persone mentre nel corso della giornata di martedì i dipendenti del Cas sono stati allontanati dalla struttura per permettere la sanificazione dei locali che si è conclusa nel pomeriggio. Dove sono i positivi I 303 attualmente positivi sono così distribuiti: 53 residenti a Terni (1 rispetto a ieri), 43 a Perugia (1), 35 di fuori regione (8), 19 a Gubbio (2), 14 a Bastia (-1), 13 a Narni, 11 a Foligno, 9 a Stroncone e Corciano (3), 8 a Todi, Deruta e Umbertide, 7 a Panicale, 6 ad Assisi, 5 a Castiglione del Lago e Acquasparta, 4 a Orvieto, Bettona, Giano e Norcia (1), 3 a Magione, Collazzone e Passignano (1), 2 a Città di Castello, Montefalco, Avigliano, San Gemini, Città della Pieve, Torgiano (1) e Spoleto (1), 1 a Trevi, San Venanzo, Nocera, Montecastrilli, Gualdo Cattaneo, Fratta Todina, Ferentillo, Bevagna, Amelia, Castel Viscardo (1) e Cannara (1).

Avigliano: tamponi negativi Tutti i secondi tamponi molecolari eseguiti ai soggetti ritenuti a stretto contatto con il primo caso di positività al covid-19 sono risultati negativi. Lo annuncia il sindaco, Luciano Conti, dopo esserne stato informato dall'Usl 2. La stessa comunicazione ha dato lo stesso esito per i primi tamponi molecolari, eseguiti sui soggetti risultati essere stati a stretto contatto con il secondo caso di positività. Sempre Conti riferisce poi di aver contattato telefonicamente i due cittadini di Avigliano Umbro contagiati. Stanno bene dice il sindaco le loro condizioni di salute non destano alcuna preoccupazione. Appena sarà possibile il primo soggetto positivo farà ritorno a casa essendo ancora ricoverato in ospedale, stiamo già predisponendo per accoglierlo e dargli la possibilità di terminare la sua convalescenza in piena sicurezza per lui e per gli altri.

Coronavirus, è positiva anche una donna di Castel Viscardo

[Redazione]

Una donna di 45 anni residente nel comune di Castel Viscardo è risultata positiva al Covid-19. Rientrata nei giorni scorsi dalle vacanze in Sardegna, ha eseguito lunedì scorso il tampone rinofaringeo in modalità pit stop nella postazione sanitaria della Usl Umbria 2 predisposta presso la sede della Protezione Civile di Orvieto. Dal suo rientro in Umbria la donna, in isolamento fiduciario, non è entrata in contatto con alcun soggetto se si esclude il compagno, risultato comunque negativo ai controlli. La 45 enne si trova ora in isolamento contumacia, presenta sintomi lievi ed è costantemente monitorata dal medico curante dr. Mauro Urbani e dai professionisti della Usca Usl Umbria 2 di Orvieto.

A Giano dell'Umbria screening con test sierologici e tamponi rinofaringei

A Giano dell'Umbria screening con test sierologici e tamponi rinofaringei presenza di 4 casi positivi al Covid-19

[Redazione]

A Giano dell'Umbria screening con test sierologici e tamponi rinofaringei
 GIANO DELL'UMBRIA I dati epidemiologici attualmente in possesso dell'azienda Usl Umbria 2 che indicano la presenza di 4 casi positivi al Covid-19, 15 contatti stretti e 86 soggetti posti in isolamento domiciliare, rendono necessaria una valutazione di tipo sierologico per circoscrivere la diffusione del contagio nella frazione di Bastardo, nel territorio comunale di Giano dell'Umbria. La campagna di screening dell'azienda Usl Umbria 2, che riguarderà parte dei residenti ed i soggetti interessati, prevede l'utilizzo di test sierologici pungidito con successiva esecuzione di tamponi rinofaringei per quanti risulteranno essere entrati in contatto con il virus. L'iniziativa di sorveglianza sanitaria è stata assunta in piena condivisione con l'amministrazione comunale di Giano dell'Umbria, la Protezione Civile, la Direzione regionale Sanità ed il commissario ad acta per emergenza Covid e avrà inizio al termine della riunione operativa in programma domani mattina presso la sede municipale. /Alberto Tomassi Mi piace: Mi piace Caricamento...

Bastardo, 86 persone in isolamento

[Redazione]

Giano dell'Umbria Scatta lo screening della Usl Umbria 2 con test sierologici e tamponi se necessari. Condividi questo articolo su Home [Banner-umbriaon-01-1024x142] 02 Set 2020 19:39 I dati epidemiologici in possesso dell'azienda Usl Umbria 2 indicano la presenza di 4 casi positivi al Covid-19, 15 contatti stretti e 86 soggetti posti in isolamento domiciliare. Ciò rende necessaria una valutazione di tipo sierologico per circoscrivere la diffusione del contagio nella frazione di Bastardo, nel territorio comunale di Giano dell'Umbria. SPECIALE CORONAVIRUS UMBRIAON Come si procede La campagna di screening informata dall'azienda dell'Usl Umbria 2, che riguarderà parte dei residenti ed i soggetti interessati, prevede l'utilizzo di test sierologici puntiforme con successiva esecuzione di tamponi rinofaringei per quanti risulteranno essere entrati in contatto con il virus. Iniziativa di sorveglianza sanitaria è stata assunta in piena condivisione con l'amministrazione comunale di Giano dell'Umbria, la Protezione civile, la direzione regionale sanità ed il commissario ad acta per emergenza Covid e avrà inizio al termine della riunione operativa in programma domani mattina presso la sede municipale. Condividi questo articolo su

Covid, vigile urbano positivo ad Assisi

[Redazione]

Era tornato dalle ferie. Positiva anche la figlia. Il sindaco Proietti: Necessari pochissimi tamponi ai colleghi di lavoro
Condividi questo articolo su Home Dal territorio [Banner-umbriaon-01-1024x142]01 Set 2020 19:04C è un nuovo caso di Covid-19 ad Assisi. Riguarda un vigile urbano che è anche volontario della Protezione civile: lo ha annunciato nel pomeriggio di martedì il sindaco Stefania Proietti. Anche la figlia dell'uomo che ha circa 60 anni è risultata positiva al tampone. La situazione è sotto controllo e continuamente monitorata spiega il primo cittadino di Assisi -. Il dipendente comunale si trovava in ferie da alcuni giorni per cui i contatti con colleghi di lavoro e cittadini sono stati estremamente ridotti. La Usl ha già individuato, come da protocollo, i soggetti tra cui un ridottissimo numero di dipendenti comunali che a scopo precauzionale sono stati sottoposti o da sottoporre a tampone. Il totale delle positività attuali nel territorio sale così a sei. SPECIALE CORONAVIRUS UMBRIAON
Condividi questo articolo su

Allerta temporali nel ferrarese

[Redazione]

[temporale-maltempo-420x296]L Agenzia Regionale di Protezione Civile dell'Emilia Romagna ha emesso un'allerta con livello di criticità gialla per temporali per il territorio ferrarese. L'allerta ha validità di 36 ore e decorre dalle ore 12 di oggi, mercoledì 2 settembre, alla mezzanotte tra venerdì 4. Nel pomeriggio di oggi, mercoledì 2 settembre, si prevedono temporali sparsi sull'intero territorio regionale; fenomeni di tipo organizzato più probabili sul settore centro-orientale. Nel corso della serata-prime ore di domani, giovedì 3 settembre, sono previsti residui fenomeni in Romagna e possibili isolati rovesci su aree appenniniche. Grazie per aver letto questo articolo... Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale. Donate with PayPal button *OPPURE se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a: Scoop Media Edit IBAN: IT06D0538713004000000035119 (Banca BPER) Causale: Donazione per Estense.com Stampa

Coronavirus in Italia, il bollettino: 1326 nuovi casi e sei decessi nelle ultime 24 ore. 109 in terapia intensiva

[Redazione]

Risalgono i contagi da coronavirus: dopo i 978 registrati ieri, nelle ultime 24 ore sono stati 1.326. Sei le vittime, due meno di ieri. Questi i dati del ministero della Salute. Sale a 109 (+2 rispetto ai ieri) il numero dei malati ricoverati in terapia intensiva. E si sta tornando quindi ai livelli della seconda metà del luglio scorso. Secondo il bollettino del ministero della salute sono 1.437 i ricoverati con sintomi (+57 rispetto a ieri) e 26.271 i pazienti in isolamento domiciliare. In tutto, le infezioni attualmente in corso riguardano 27.817 persone (+1.063). Il Molise è l'unica regione italiana in cui oggi non si sono registrati casi di positività al coronavirus. La regione più colpita è ancora la Lombardia con 237, Veneto 163, Lazio 130, 117 in Campania e 107 in Emilia Romagna. 2 casi in Valle d'Aosta e Basilicata. Sono i dati forniti dal ministero della Salute e pubblicati sul sito della Protezione civile sulla situazione del contagio.

Coronavirus, la simulazione dei ricercatori su visiere e mascherine con valvole: ecco cosa succede Lombardia Con 17.082 tamponi effettuati è di 237 il numero dei nuovi casi positivi al Coronavirus in Lombardia, di questi 37 'debolmente positivi' e 10 a seguito di test sierologico. Sale a 22 il numero di persone in terapia intensiva (una più di ieri) mentre a 220 quello dei ricoverati negli altri reparti (+8). Sono stati due i decessi, il che porta il totale complessivo a 16.869. Per quanto riguarda le Province, 89 casi si sono verificati a Milano (di cui 57 a Milano città), 28 a Brescia, 25 a Bergamo, 24 a Monza, 14 a Varese, 11 a Como, Lecco e Pavia, 9 a Cremona, 5 a Mantova, uno a Lodi e nessuno a Sondrio. Come distinguere i sintomi di Covid, influenza e raffreddore nei bambini Piemonte Dopo l'esito di altri 5.263 tamponi, in Piemonte sono 66 i nuovi casi di positività al coronavirus. Un terzo, 22, sono importati, 54 in totale gli asintomatici. Oggi è stato registrato un decesso mentre il numero dei guariti cresce di 12 (altri 463 pazienti sono in via di guarigione). Restano 7 i ricoverati in terapia intensiva, negli altri reparti sono 90, con un calo di 2 rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 1.424 I tamponi diagnostici finora processati sono 597.168 di cui 333.808 risultati negativi. Coronavirus, Oms: "Dobbiamo dialogare con i negazionisti, ma voglio dire che il virus è reale e uccide" Friuli-Venezia-Giulia Oggi sono stati rilevati 20 nuovi contagi da coronavirus in Friuli Venezia Giulia. Dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus in regione salgono quindi a 3.806; gli attualmente positivi sono 394 (11 più di ieri). Tre pazienti sono in cura in terapia intensiva, mentre 11 sono ricoverati in altri reparti. È stato registrato un nuovo decesso (349 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore del Fvg con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. La Regione non rilevava nuovi decessi dall'11 agosto. Dall'inizio dell'emergenza - spiega la Regione - sono stati riscontrati 1.481 positivi a Trieste, 1.203 a Udine, 840 a Pordenone e 270 a Gorizia, ai quali si aggiungono 12 persone da fuori regione. I totalmente guariti - riferisce la Regione - ammontano a 3.063, i clinicamente guariti sono 7 e le persone in isolamento 373. I deceduti sono 197 a Trieste, 77 a Udine, 68 a Pordenone e 7 a Gorizia. Coronavirus, chi sono e quanti sono gli asintomatici in Italia Emilia-Romagna Dall'inizio dell'epidemia da coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 32.128 casi di positività, 107 in più rispetto a ieri, di cui 58 asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. Il numero di tamponi effettuati supera gli 11.600. Prosegue l'attività di controllo e prevenzione: dei 107 nuovi casi, più della metà (62) erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone e 36 sono stati individuati nell'ambito di focolai già noti. Sono 27 i nuovi contagi collegati a rientri dall'estero, per i quali la Regione ha previsto due tamponi naso-faringei durante l'isolamento fiduciario se in arrivo da Paesi extra S

chengen e un tampone se di rientro da Grecia, Spagna, Croazia e Malta. Il numero di casi di rientro da altre regioni è 28. L'età media dei nuovi positivi di oggi è 36 anni. Su 58 nuovi asintomatici, 27 sono stati individuati attraverso gli screening e i test introdotti dalla Regione, 26 grazie all'attività di contact tracing, 4 casi sono emersi dai test pre-ricovero e di un caso non è ancora nota l'indagine epidemiologica. Per quanto riguarda la situazione sul territorio, il

maggior numero di casi si registrano nelle province di Modena (28), Bologna (19) e Ravenna (15). Come potrebbe finire la pandemia di Covid-19: tre scenari possibili. Lazio "Su oltre 10 mila tamponi oggi nel Lazio si registrano 130 casi di questi 80 sono a Roma e zero decessi. Si conferma una prevalenza dei casi di rientro (circa 52%) e i casi con link dalla Sardegna (circa 38%)". Così l'assessore regionale alla Sanità Alessio D'Amato. "Visita questa mattina al drive-in lunga sosta dell'aeroporto di Fiumicino in collaborazione con AdR e Croce Rossa Italiana - aggiunge D'Amato -. Test rapidi e gratuiti attivi anche presso i drive-in del San Giovanni e del Forlanini".

Coronavirus: le attività quotidiane che ci mettono più a rischio contagio secondo i medici Usa

Campania Sono 117 le persone risultate positive al coronavirus oggi in Campania su 5134 tamponi esaminati; di questi 39 sono viaggiatori (29 casi dalla Sardegna, 10 da Paesi esteri). E' quanto rende noto l'Unità di crisi della Regione Campania. Zero i decessi registrati mentre sette le persone guarite. Ad oggi il totale dei positivi è pari a 7.285 persone su 430.232 tamponi. Il test per sapere se una mascherina funziona davvero ad evitare il contagio

Calabria "In Calabria ad oggi sono stati effettuati 157.068 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.545 (+32 rispetto a ieri), quelle negative sono 155.523". Lo si legge nel bollettino della Regione Calabria, che poi prosegue: "Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: Catanzaro: 8 in reparto; 8 in isolamento domiciliare; 186 guariti; 33 deceduti. Cosenza: 9 in reparto; 42 in isolamento domiciliare; 447 guariti; 34 deceduti. Reggio Calabria: 3 in reparto; 82 in isolamento domiciliare; 287 guariti; 19 deceduti. Crotone: 1 in reparto; 10 in isolamento domiciliare; 116 guariti; 6 deceduti. Vibo Valentia: 8 in isolamento domiciliare; 82 guariti; 5 deceduti. Altra Regione o Stato Estero: 159". Il totale dei casi di Catanzaro, si legge ancora, "comprende soggetti provenienti da altre strutture che nel tempo sono stati dimessi. I ricoverati del setting "Fuori regione" (8) e dei migranti (1) sono stati distribuiti nei reparti di degenza; complessivamente i ricoveri presso l'Ospedale di Catanzaro sono otto, di cui cinque non sono residenti. I ricoverati presso l'AO di Cosenza sono nove, quattro non sono residenti". Subito dopo il bollettino aggiunge: "I casi intercettati a Cosenza sono in totale ventinove; ventitré sono riconducibili al centro di accoglienza per migranti di Amantea, quattro sono provenienti dal centro di accoglienza di Rende ed uno è un contact tracing di un soggetto residente fuori regione. Il restante caso è un soggetto autoctono". Dall'ultima rilevazione, conclude il bollettino, "le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 2.938. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale".

Coronavirus, la curva che mostra a che punto è l'epidemia in Italia

Sardegna Sono 73 i nuovi casi di coronavirus in Sardegna dove si registra anche un morto, Il totale dei positivi al Covid-19 complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza sale a 2.316. Dei casi registrati oggi, 65 risultano da attività di screening e 8 da sospetto diagnostico. La vittima è un uomo di 77 anni, con gravi patologie pregresse, ricoverato a Sassari, in terapia subintensiva. In totale sono stati eseguiti 139.273 tamponi, con un incremento di 1.907 test rispetto all'ultimo aggiornamento. Sono invece 32 i pazienti ricoverati in ospedale (+1 rispetto al dato di ieri). Cinque attualmente i pazienti in terapia intensiva (al totale si sottrae un'unità conteggiata erroneamente nella giornata di ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 872. Il dato progressivo dei casi positivi comprende 1.268 pazienti guariti, più altri 4 guariti clinicamente. Sul territorio, dei 2.316 casi positivi complessivamente accertati, 418 (+12) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 233 (+1) nel Sud Sardegna, 76 (+9) a Oristano, 165 (+5) a Nuoro, 1.424 (+46) a Sassari. Ecco cosa è successo quando gli studenti sono andati a scuola durante la pandemia del 1918

Sicilia Sono 83 i nuovi casi di coronavirus in Sicilia nelle ultime 24 ore. È quanto riporta il bollettino del ministero della Salute. Tra questi ci sono 26 sono migranti: 16 ad Agrigento, 1 a Trapani e 9 a Lampedusa. Attualmente ci sono 1.227 positivi di cui 76 ricoverati in ospedale, 12 in terapia intensiva e 1.139 in isolamento domiciliare, per un totale di 4.433 casi dall'inizio dell'epidemia. I tamponi eseguiti sono 5.627. I guariti otto. Nelle province 17 sono i casi ad Agrigento di cui 16 migranti, 13 a Catania, 21 a Messina, 19 a Palermo di cui 9 migranti, 2 a Ragusa, 2 a Siracusa, 9 a Trapani di cui un migrante.

Migranti, Conte: venerdì svuotiamo l'hotspot di Lampedusa

Vertice con il governatore Musumeci: restano delle distanze. Aiuti economici agli isolani

[Redazione]

Entro venerdì sarà svuotato l'hot spot di Lampedusa che accoglie migranti dieci volte più del previsto. E' la promessa del premier Giuseppe Conte al governatore siciliano Nello Musumeci e al sindaco Totò Martello nel vertice serale a Palazzo Chigi sul dossier immigrazione. Un incontro che però non ricuce totalmente il rapporto tra il premier e il presidente della Regione. Restano "diversità di vedute", spiega Musumeci. I problemi non si affrontano con gli slogan, ma con interventi sinergici, è l'invito di Conte. Il premier ha assicurato anche aiuti economici alla comunità lampedusana: già domani in Consiglio dei ministri potrebbe esserci l'ok a un decreto ad hoc per le esenzioni fiscali dei cittadini dell'isola. E Conte nel frattempo guarda con fiducia al nuovo governo tunisino guidato da Hichem Mechichi: Confidiamo ci siano le premesse per intensificare i rimpatri, usando anche trasporti marittimi, ha spiegato il premier, rassicurando i suoi interlocutori che verrà anche rafforzato il pattugliamento navale delle acque internazionali. Al vertice hanno partecipato anche i ministri Roberto Gualtieri, Luigi Di Maio, Paola De Micheli, Luciana Lamorgese, Lorenzo Guerini oltre al capo della protezione civile Angelo Borrelli. E nelle prossime settimane il premier potrebbe andare di persona a Lampedusa, come spiegato dal sindaco Martello al termine dell'incontro. Non solo. Conte presto potrebbe anche recarsi in Tunisia per un bilaterale con il suo nuovo omologo. E non è escluso che il premier ponga la questione, di persona, anche a Bruxelles. Abbiamo coinvolto la Commissione proprio per impostare soluzioni a livello Ue, ha assicurato il capo del governo. Per quanto riguarda il nodo immigrazione in generale, aggravato dall'emergenza Covid e cavalcato dall'opposizione, Lega in testa, il governo, che ha rimandato la revisione dei decreti sicurezza di Matteo Salvini a dopo il referendum e le elezioni regionali del 20 e 21 settembre, pensa all'invio di nuove navi per la quarantena, due a Lampedusa già nei prossimi giorni. Intanto sulla nave Allegra, al largo di Palermo, sono state trasbordate le persone soccorse dalla Sea Watch 4. Si tratta di 353 migranti. Sono passate quasi 2 settimane dal nostro primo soccorso e le persone a bordo, fra cui donne e bambini, sono ormai stremate, afferma la Ong tedesca su Twitter, siamo felici che sia stato loro assegnato un luogo sicuro, ma l'attesa è stata troppo lunga e molto dura per tutti. Centinaia di sbarchi, anche oggi, con Forze dell'Ordine allo stremo e Lampedusa sempre più nel caos - attacca Salvini -. Denunciamo questo governo incapace e pericoloso per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e perché mette a rischio la salute dei cittadini e delle donne e uomini in divisa. Parlamentari della Lega hanno manifestato davanti a Palazzo Chigi contro la politica del governo sull'immigrazione. Intanto Save The Children nel suo nuovo rapporto calcola che oltre 200 mila minori stranieri non accompagnati siano arrivati negli ultimi 5 anni in Europa per chiedere asilo e abbandonati a un destino incerto, molti dei quali senza sicurezza e protezione. Sono oltre 2 mila i minori soli sbarcati nel 2020 in Italia. Il report "Protection Beyond Reach" è stato diffuso oggi, a cinque anni dal giorno in cui il piccolo Alan Kurdi perse la vita in un naufragio di fronte alla costa turca nel tentativo di raggiungere la salvezza in Europa.

Allarme chimico in Trentino. Protezione Civile: meglio restare a casa

[Redazione]

A Rovereto, in Trentino, la Protezione civile consiglia precauzionalmente ai residenti della zona di rimanere in casa a causa di una perdita dallo stabilimento farmaceutico Sandoz che ha provocato l'immissione di sostanze gassose in atmosfera: si tratterebbe di potassio clavulanato. Sono in corso le operazioni delle squadre speciali dei vigili del fuoco con il nucleo Nbc e dell'Appa, l'Agenzia provinciale per la protezione ambientale, intervenute a seguito di una segnalazione arrivata dallo stabilimento. Dalle prime informazioni risulta che la perdita sia già stata individuata dalla squadra di emergenza della stessa Sandoz, che ha comunque richiesto il supporto delle strutture provinciali. È in corso in questi minuti una riunione di emergenza per valutare la situazione.

Coronavirus, in Toscana 69 nuovi casi, 14 guariti e 0 decessi

[Redazione]

Share: Facebook Twitter Immagine articolo - ilsitodiFirenze.it In Toscana, da inizio epidemia, salgono a 11.967 i casi di positività al Coronavirus, 69 in più rispetto a ieri (17 identificati in corso di tracciamento e 52 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,6% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 69 casi odierni è di 44 anni circa (il 22% ha meno di 26 anni, il 25% tra 26 e 40 anni, il 31% tra 41 e 65 anni, il 22% ha più di 65 anni) e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 76% è risultato asintomatico, il 11% pauci-sintomatico. Delle 69 positività odierne, 8 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero, di cui 1 per motivi di vacanza (1 Spagna). 2 casi sono ricollegabili a rientri da altre regioni italiane (1 Sardegna, 1 Emilia Romagna). 3 casi riferibili a cittadini residenti fuori regione la cui positività è stata notificata in Toscana, individuati grazie ai controlli attivati nei porti e stazioni con ordinanza n. 80 della Regione Toscana. Il 48% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. I guariti crescono dello 0,2% e raggiungono quota 9.189 (76,8% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 552.076, 7.629 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 1.636, +3,5% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica, bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.708 i casi complessivi ad oggi a Firenze (17 in più rispetto a ieri), 635 a Prato (10 in più), 835 a Pistoia (6 in più), 1.245 a Massa (10 in più), 1.538 a Lucca (2 in più), 1.072 a Pisa (3 in più), 559 a Livorno (2 in più), 854 ad Arezzo (8 in più), 515 a Siena (5 in più), 489 a Grosseto (3 in più). Sono 517 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni (3 in più). Sono 33, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 17 nella Nord Ovest, 16 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 321 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 448 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 639 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 397, Firenze con 367, la più bassa Livorno con 167. Complessivamente, 1.570 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (51 in più rispetto a ieri, più 3,4%). Sono 3.972 (101 in più rispetto a ieri, più 2,6%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.703, Nord Ovest 1.494, Sud Est 775). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 66 (4 in più rispetto a ieri, più 6,5%), 8 in terapia intensiva (1 in meno rispetto a ieri, meno 11,1%). Le persone complessivamente guarite sono 9.189 (14 in più rispetto a ieri, più 0,2%): 170 persone clinicamente guarite (7 in più rispetto a ieri, più 4,3%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 9.019 (7 in più rispetto a ieri, più 0,1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi non si registrano nuovi decessi. Restano, quindi, 1.142 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 417 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 175 a Massa Carrara, 147 a Lucca, 91 a Pisa, 63 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 25 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,6 x 100.000 residenti contro il 58,8 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (89,8 x 100.000), Firenze (41,2 x 100.000) e Lucca (37,9 x 100.000), il più basso a Grosseto (11,3 x 100.000). Articoli Correlati: Coronavirus, in Toscana 40 nuovi casi, 32 guariti e 1 decesso

Reggio Emilia, il Covid19 non ferma la Giareda: il programma

[Redazione]

Da venerdì 4 a martedì 8 settembre banchi distanziati, da via Emilia SantoStefano fino a piazza Roversi, non solo in corso Garibaldi. Accessi limitati e controlli REGGIO EMILIA Reggio non rinuncia alla Giareda, la sagra storica più amata. Elo fa nel rispetto nelle disposizioni anti Covid19. Un momento di condivisione importante per tutti, ufficializzato nelle date che vanno da venerdì 4 a martedì 8 settembre. Distanziamento fra le persone, obbligo di indossare i presidi di protezione individuali (mascherina e igienizzazione), diradamento dei banchi, estensione degli spazi, limitazione negli accessi sono capisaldi della manifestazione 2020, accanto a coscienza civica e responsabilità personale, senza le quali ogni misura preventiva e di cautela sarebbe inutile. Dunque, regole e conseguente loro rispetto. Sono confermate le celebrazioni liturgiche, quale la Messa solenne presieduta dal vescovo di Reggio Emilia-Guastalla Massimo Camisasca 8 settembre alle ore 11, nella Basilica della Ghiara, con apertura dell'Anno pastorale. Anche in Basilica vigeranno, come avvenuto sino ad oggi, le stesse norme di cautela e sicurezza sanitaria. Sono confermate altresì le iniziative sociali, culturali e commerciali, con le medesime regole di tutela della salute. I banchi dell'artigianato, dei prodotti tipici e mercatali saranno allineati su un solo lato e adeguatamente distanziati. Perciò l'area della sagra sarà più ampia del solito e coinvolgerà, oltre al corso Garibaldi e alla piazza Gioberti, anche il tratto di via Emilia Santo Stefano sino alla porta omonima, al vertice opposto di corso Garibaldi, anche piazza Roversi. Non saranno collocate le casette a ridosso di palazzo Allende, ma solo banchi e stand, che saranno in tutto una sessantina. Ci sarà una regolamentazione degli accessi all'area mercatale e al sagrato della Basilica, grazie alla collaborazione di Associazioni di volontariato e Protezione civile, in modo da rendere il flusso delle persone regolare e controllabile, evitando assembramenti. Tutta l'area sarà presidiata e per accedere occorrerà indossare la mascherina. Giareda 2020 [Clicca e scarica il programma completo](#) Reggio Emilia programma Giareda regole coronavirus covid19

Incendi boschivi: prorogata la "fase di attenzione" in tutta l'Emilia-Romagna fino al 13 settembre Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Massima cautela per gli abbruciamenti di stoppie, legname e altri residui vegetali. Potranno essere effettuati solo in assenza di vento e nelle prime ore della giornata (non oltre le ore 11.00).

[Redazione]

Bologna Si prolunga di una settimana, dal 7 al 13 settembre la fase di attenzione per il pericolo incendi boschivi su tutto il territorio regionale, in vigore dal 6 luglio scorso. Il provvedimento è stato firmato dal direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Rita Nicolini, a seguito delle valutazioni emerse dall'ultimo tavolo tecnico di coordinamento, al quale hanno partecipato rappresentanti dell'Agenzia regionale, della direzione regionale dei Vigili del fuoco, del Comando regionale Carabinieri forestale e di Arpae Emilia-Romagna, della Direzione Cura del Territorio della Regione. Le previsioni meteo a breve e medio termine e lo stato della vegetazione mostrano un aumento degli indici di innesco e di propagazione, in particolare in Romagna. La fase di attenzione corrisponde al Colore Giallo ed alla formula Le condizioni meteo-climatiche e umidità del combustibile vegetale sono tali da poter generare un incendio con intensità del fuoco bassa e propagazione lenta. Ogni settimana, dal 6 luglio in poi, la situazione è stata riesaminata ed è stato pubblicato sul sito dell'Agenzia regionale un Bollettino di informazione alla cittadinanza seguendo la logica del Codice Colore, come indicato dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. L'Agenzia se sarà necessario potrà in seguito dichiarare il periodo di grave pericolosità, durante il quale troveranno applicazione specifici divieti e sanzioni per i comportamenti a rischio di incendio. Sono sconsigliati gli abbruciamenti di stoppie, legname e altri residui vegetali derivanti dai lavori agricoli e forestali. Gli abbruciamenti non sono completamente vietati, ma severamente disciplinati. Se assolutamente necessario potranno essere effettuati solo in assenza di vento e nelle giornate particolarmente umide, nelle prime ore della mattina (non oltre le ore 11:00). I Comuni e le Unioni di Comuni sono invitati ad attivare sul territorio le opportune azioni di prevenzione ed informazione sui fattori di rischio per incendi boschivi, anche attraverso interventi mirati alla salvaguardia del patrimonio boschivo ed alla manutenzione delle aree limitrofe, in particolare nei pressi di aree abitate o con insediamenti urbani: manutenzione e pulizia delle pertinenze stradali attraverso lo sfalcio di cigli erbosi e la pulizia delle scarpate dalla vegetazione secca; rimozione di rifiuti infiammabili abbandonati, a cura dei frontisti privati, dei Comuni stessi o degli enti proprietari delle strade. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ricorda che, in ogni caso, prima di procedere agli abbruciamenti, è obbligatorio darne comunicazione ai Vigili del Fuoco. Numero Verde: 800841051.

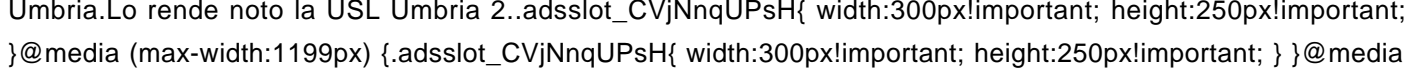
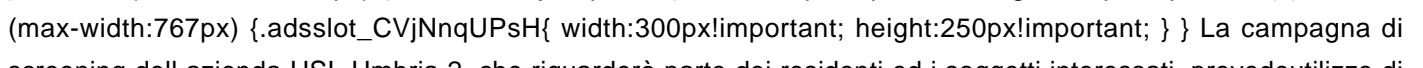
Coronavirus: positiva una donna di Orvieto rientrata dalla Sardegna

[Redazione]

.adsslot_IUE7r9SPKH{ width:300px!important; height:250px!important; }@media (max-width:1199px) { .adsslot_IUE7r9SPKH{ width:300px!important; height:250px!important; } }@media (max-width:767px) { .adsslot_IUE7r9SPKH{ width:300px!important; height:250px!important; } } Una donna di 45 anni residente nel comune di Castel Viscardo è risultata positiva al Covid-19. Rientrata nei giorni scorsi dalle vacanze in Sardegna, ha eseguito lunedì scorso il tampone rinofaringeo in modalità pit stop nella postazione sanitaria della Usl Umbria 2 predisposta presso la sede della Protezione Civile di Orvieto. Dal suo rientro in Umbria la donna, in isolamento fiduciario, non è entrata in contatto con alcun soggetto se si esclude il compagno, risultato comunque negativo ai controlli. La 45 enne si trova ora in isolamento contumaciale, presenta sintomi lievi ed è costantemente monitorata dal medico curante Mauro Urbani e dai professionisti della Usca Usl Umbria 2 di Orvieto. Tag: Ausl Umbria 2contagicornavirusorvietosardegna

Covid 19, USL Umbria 2, a Bastardo: 4 contagi, 15 contatti stretti e 86 in isolamento domiciliare, al via iniziativa di sorvegli

[Redazione]

I dati epidemiologici attualmente in possesso dell'azienda USL Umbria 2 che indicano la presenza di 4 casi positivi al Covid-19, 15 contatti stretti e 86 soggetti posti in isolamento domiciliare, rendono necessaria una valutazione di tipo sierologico per circoscrivere la diffusione del contagio nella frazione di Bastardo, nel territorio comunale di Giano dell'Umbria. Lo rende noto la USL Umbria 2.   La campagna di screening dell'azienda USL Umbria 2, che riguarderà parte dei residenti ed i soggetti interessati, prevede l'utilizzo di test sierologici a puntaggio con successiva esecuzione di tamponi rinofaringei per quanti risulteranno essere entrati in contatto con il virus. L'iniziativa di sorveglianza sanitaria è stata assunta in piena condivisione con l'amministrazione comunale di Giano dell'Umbria, la Protezione Civile, la Direzione regionale Sanità ed il commissario ad acta per emergenza Covid e avrà inizio al termine della riunione operativa in programma domani mattina presso la sede municipale. Tag: Bastardo covid 19 Giano dell'Umbria regione Umbria USL Umbria 2

Nuova impennata del Covid, 1.326 casi in 24 ore

[Redazione]

MILANO (ITALPRESS) Torna a salire il numero dei nuovi positivi al Coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia. Il numero dei nuovi contagiati è infatti di 1.326, circa 350 in più rispetto ai 978 di ieri. Diminuisce, invece, il numero delle vittime, 6 rispetto alle 8 di ieri, per un numero complessivo di 35.497 morti. E quanto emerge dal quotidiano Bollettino del ministero della Salute e della Protezione Civile. Il totale delle persone attualmente contagiate è di 27.817. I casi totali registrati da inizio pandemia passano quindi a 271.515. Sono 109 i pazienti con Coronavirus in terapia intensiva, 2 più di ieri, mentre i ricoverati con sintomi sono 1.437, una quarantina più di ieri. I pazienti in isolamento domiciliare sono ora 26.271. Il numero di tamponi effettuati risale a quota 102.959, circa 20 mila in più di ieri. Le Regioni più colpite dalla pandemia sono la Lombardia (237 nuovi casi), il Veneto (163) e il Lazio (130). Solo il Molise non ha fatto registrare casi nell'ultima giornata.(ITALPRESS).

Coronavirus, altri 4 casi a Corciano: in 52 in isolamento

Coronavirus, altri 4 casi a Corciano: in 52 in isolamento

[Redazione]

Salgono a 10 le persone di Corciano positive al Coronavirus. Dopo i 3 tamponi positivi comunicati dalla protezione civile regionale a metà giornata è arrivata la comunicazione di un quarto caso. Che fanno appunto salire a 10 il numero delle persone attualmente infettate dal Covid-19 nel comune. Persone con sintomi lievi Si tratta di soggetti con sintomatologia lieve, chiaramente in isolamento, e in buone condizioni informaamministrazione comunale. In quarantena anche i nuclei familiari ed i contatti. In 52 in isolamento, provenienti da zone a rischio Le persone in isolamento preventivo sono in tutto 52. Si tratta di soggetti rientrati dalle zone considerate a rischio, all'estero o in Italia. L'amministrazione raccomanda la massima prudenza, specialmente per chi rientra da zone a rischio.

Coronavirus, altri 2 casi a Passignano legati ai primi 2 positivi

Coronavirus, altri 2 casi a Passignano legati ai primi 2 positivi

[Redazione]

Due nuovi casi positivi al Coronavirus a Passignano sul Trasimeno. Dopo le persone attualmente positive, dunque, salgono a 4. Dopo il caso evidenziato nelle ultime 24 (e conteggiato dalla Protezione civile con aggiornamento di metà giornata) nel pomeriggio la Asl ha comunicato un altro caso. Familiari e contatti dei 2 casi positivi. Alcuni asintomatici altri con lievi sintomi informa il sindaco Sandro Pasquali a proposito dei quattro concittadini infettati dal Covid. Si tratta spiega il sindaco di contagi familiari o di rapporti stretti con i primi 2 casi di questi giorni. Il sindaco: La situazione è sotto controllo Pasquali rassicura: La situazione è sotto controllo grazie al monitoraggio e sorveglianza attiva del dipartimento di igiene e sanità pubblica. Il sindaco raccomanda di continuare ad adottare distanziamento, lavaggio frequente delle mani e mascherina, con conordinanza del ministero della Salute che la rende obbligatoria dalle 18 nei luoghi affollati.

Coronavirus, in Umbria quasi triplicati i contagi in 24 ore: l'aggiornamento comune per comune

Coronavirus, in Umbria quasi triplicati i contagi in 24 ore: l'aggiornamento comune per comune

[Redazione]

Coronavirus, 27 positivi in Umbria nelle ultime 24 ore. Contagi quasi triplicati rispetto al giorno precedente, pur con un numero di tamponi solo leggermente superiore. aggiornamento della protezione civile regionale al 2 settembre è riferito infatti a 2.514 tamponi effettuati. I guariti nell'ultimo giorno (all'esito del secondo tampone negativo) sono 7. Le persone attualmente contagiate dal Covid in Umbria salgono dunque a 303, con 1844 in isolamento. Una persona malata è stata dimessa dall'ospedale, dove restano 12 pazienti con Covid, di cui 2 in terapia intensiva. I nuovi contagi Coronavirus nel dettaglio Questo il dettaglio dei nuovi contagi: Cannara +1 Castel Viscardo +1 Corciano +3 fuori regione +8 Gubbio +2 Norcia +1 Orvieto +1 (con 1 guarito) Passignano +1 Perugia +6 (con 5 guariti) Spoleto +1 Terni +1 Torgiano +1 L'aggiornamento dei positivi Covid comune per comune Nel complesso questo aggiornamento dei positivi effettuato dalla protezione civile e riferiti alle ore 12.10 di mercoledì 2 settembre: Acquasparta 5, Amelia 1, Assisi 6, Avigliano Umbro 2, Bastia Umbra 14 (con un guarito in più), Bettona 4, Bevagna 1, Cannara 1, Castel Viscardo 1, Castiglione del Lago 5, Città della Pieve 2, Città di Castello 3, Collazzone 3, Corciano 9, Deruta 8, Ferentillo 1, Foligno 11, Fratta Todina 1, fuori regione 35, Giano dell'Umbria 3, Gualdo Cattaneo 1, Gubbio 19, Magione 3, Montecastrilli 1, Montefalco 2, Narni 13, Nocera Umbra 1, Norcia 4, Orvieto 4, Panicale 7, Passignano sul Trasimeno 3, Perugia 43, San Gemini 2, San Venanzo 1, Spoleto 2, Stroncone 9, Terni 53, Todi 8, Torgiano 2, Trevi 1, Umbertide 7. Eventuali discrepanze tra numeri riportati, possono essere dovuti a mancati allineamenti dei dati, comunicati fra enti o di bilanciamento.

Reggio Emilia. Dal 4 all'8 settembre la Giareda 2020 nel segno della sicurezza

Inaugurazione (a invito o su prenotazione per 30 posti) il giorno 4 nel chiostro di corso Garibaldi. L8 settembre alle...

[Redazione]

Inaugurazione (a invito o su prenotazione per 30 posti) il giorno 4 nel chiostro di corso Garibaldi. 8 settembre alle ore 11 la Messa presieduta dal vescovo Massimo Camisasca, con apertura dell'Anno pastorale, alla presenza delle autorità. Previsti 68 tra banchi e stand, più 20 spazi dedicati a volontariato e promozione sociale e culturale. Estesa area della sagra, per consentire il distanziamento di persone e banchi. Il concerto del 5 settembre della Banda Filarmonica Città del Tricolore con ingresso su prenotazione. Il 7 settembre, premiazione del Concorso di poesia dialettale e la presentazione del progetto Qr Code con App per la visita interattiva alle opere d'arte della Basilica, accompagnata dagli studenti di Organo dell'Istituto Peri-Merulo. Le modalità di accesso alla chiesa e gli orari delle altre celebrazioni liturgiche. Una Madonna col Bambino di fine Seicento è immagine-logo scelta per quest'anno: fu acquistata da Naborre Campanini e proviene dal Palazzo dei Musei. Reggio Emilia riparte, dopo il periodo di ferie estive, cercando ragioni di speranza e di fiducia dopo la fase acuta della pandemia, anche nella propria sagra storica, la Giareda, alla 41^a edizione dalla ripresa della tradizione. Più di altri anni, in questo settembre la comunità cittadina si riprepara infatti a vivere il lavoro, la scuola, economia, le relazioni, la cultura, il volontariato e le espressioni della fede con nuove, prevedibili difficoltà e con impegno. La Giareda reggiana, che trae origine dalla solennità liturgica della Natività di Maria 8 settembre, è una festa della vita. In questo senso la sagra viene riproposta: servono più che mai nel 2020, accanto a speranza e fiducia, impegno e responsabilità, memoria e cura per quelle persone e famiglie che più di altre hanno sofferto dolorosamente la fase più acuta del coronavirus. Proprio perché il segno lasciato dalla pandemia è profondo, la sagra di Reggio avviene da venerdì 4 a martedì 8 settembre ma in maniera inevitabilmente e rigorosamente diversa dal solito. Distanziamento fra le persone, obbligo di indossare i presidi di protezione individuali (mascherina e igienizzazione), diradamento dei banchi, estensione degli spazi, limitazione negli accessi sono capisaldi della manifestazione 2020, accanto a coscienza civica e responsabilità personale, senza le quali ogni misura preventiva e di cautela sarebbe inutile. Dunque, regole e conseguente loro rispetto. Sono confermate le celebrazioni liturgiche, quale la Messa solenne presieduta dal vescovo di Reggio Emilia-Guastalla Massimo Camisasca 8 settembre alle ore 11, nella Basilica della Ghiara, con apertura dell'Anno pastorale. Anche in Basilica vigeranno, come avvenuto sino ad oggi, le stesse norme di cautela e sicurezza sanitaria. Sono confermate altresì le iniziative sociali, culturali e commerciali, con le medesime regole di tutela della salute. Si è voluto conciliare sicurezza e opportunità economica, cercando di non penalizzare ed escludere gli operatori. I banchi dell'artigianato, dei prodotti tipici e mercatali saranno allineati su un solo lato e adeguatamente distanziati. Perciò area della sagra sarà più ampia del solito e coinvolgerà, oltre al corso Garibaldi e alla piazza Gioberti, anche il tratto di via Emilia Santo Stefano sino alla porta omonima e, al vertice opposto di corso Garibaldi, anche la piazza Roversi. Non saranno collocate le casette a ridosso di palazzo Allende, ma solo banchi e stand, che saranno in tutto una sessantina. Ci sarà una regolamentazione degli accessi all'area mercatale e al sagrato della Basilica, grazie alla collaborazione di Associazioni di volontariato e Protezione civile, in modo da rendere il flusso delle persone regolare e controllabile, evitando assembramenti. Tutta area sarà presidiata e per accedere occorrerà indossare la mascherina. L'edizione della Giareda 2020 è promossa da Comune di Reggio Emilia; Provincia di Reggio Emilia; Fabbrica laica della Ghiara; Comunità dei Servi di Maria; Confederazione nazionale Artigianato; Confcommercio; Confesercenti, Coldiretti; Confederazione italiana agricoltori, Confagricoltura, Unione generale coltivatori. IMMAGINE ARTISTICA Immagine artistica scelta per la Giareda 2020 è una Madonna col bambino, che rievoca immagine tardo cinquecentesca della Madonna della Ghiara. Si tratta di una composizione in terracotta di fine Seicento-inizio Settecento, che fu acquistata da Naborre Campanini, direttore dei Musei civici, agli inizi del Novecento, da un antiquario di Modena ed esposta

solitamente nella Galleria dei marmi del Palazzo dei Musei di Reggio Emilia. Immagine, nella quale la Madre dialoga con il Bambino, vuole essere un segno di speranza e di vita nel tempo attuale.

INAUGURAZIONE E ALTARI FIORITI Inaugurazione, che si svolgerà nel Chiostro del convento della Basilica in corso Garibaldi 44, è prevista nel pomeriggio alle 16.30 alla presenza delle autorità e dei cittadini che vorranno partecipare effettuando prenotazione attraverso il sito turismo.comune.re.it oppure contattare lo IAT di Reggio Emilia: 0522.451152 dal martedì al sabato dalle ore 9 alle 14. La visita ai banchi sarà possibile già dalle ore 13 dello stesso giorno dell'inaugurazione. Contestualmente all'inaugurazione, si svolgerà l'apertura della mostra floreale Altari fioriti, promossa da Confesercenti e Fabbriceria laica della Ghiara, all'interno della Basilica. Le visite saranno possibili durante gli orari di apertura della Basilica; l'ingresso in questo caso sarà libero, ma dovrà rispettare le prescrizioni sanitarie relative agli accessi alla chiesa. E con Vetrine in fiore, ornamenti floreali protagonisti anche i negozi che si affacciano lungo via Emilia Santo Stefano, corso Garibaldi e via Panciroli.

CONCERTO, PREMIO POESIA E NUOVO QR CODE IN BASILICA Sabato 5 settembre alle ore 21 appuntamento nello stesso Chiostro del convento della Basilica (corso Garibaldi 44), con il concerto della Filarmonica Città del Tricolore. Per partecipare occorre prenotare sul sito turismo.comune.re.it (per info contattare lo IAT di Reggio Emilia 0522.451152 dal martedì al sabato dalle ore 9 alle 14). Lunedì 7 settembre due appuntamenti caratterizzano la giornata, a cui sarà possibile partecipare solo su invito nel rispetto delle normative Covid 19: alle ore 18 in Sala del Tricolore la premiazione del 41 Concorso di poesia dialettale La Giareda; alle ore 21 nella Basilica della Ghiara sarà inaugurato (ingresso solo a invito) il progetto Qr Code previsto dal progetto di nuovo impianto di illuminotecnica della Basilica (realizzato con il contributo di Iren e attivato lo scorso anno nell'ambito delle Celebrazioni per il quarto centenario della traslazione dell'Immagine della Madonna della Ghiara nella Basilica), con accompagnamento musicale della classe di organo del maestro Renato Negri dell'Istituto superiore di Studi musicali Peri-Merulo. L'interattività con il visitatore della Basilica diviene dunque possibile anche attraverso codici Qr, posizionati attorno ai pilastri interni dell'edificio e leggibili con una App da smartphone o tablet. Oltre a fornire informazioni artistiche, storiche e religiose, la App interagisce con il sistema di illuminazione delle relative zone, nei giorni e negli orari previsti. Per scaricare la App, serve inquadrare con il dispositivo il codice Qr posizionato ai pilastri. Nelle giornate di sabato 5 e domenica 6 settembre, anche l'Associazione di via Emilia Santo Stefano si unisce ai festeggiamenti con i negozi aperti e il Mercato dell'artigianato e dell'enogastronomia. Per informazioni sul programma <https://eventi.comune.re.it/> e <https://turismo.comune.re.it/VOLONTARIATO E MISSIONI>. Saranno presenti per tutta la durata della sagra anche 20 banchi allestiti da associazioni di volontariato, promozione sociale e culturale e sarà possibile partecipare alla Pesca di beneficenza per le Missioni aperta come ogni anno nello spazio al portico del c

onvento dei Servi di Maria, in corso Garibaldi.

CELEBRAZIONI LITURGICHE E ACCESSO ALLA BASILICA Le Messe nella Basilica della Ghiara saranno celebrate nei seguenti giorni e orari, seguendo le regole di prevenzione anti-pandemia e con un numero controllato di accessi.

8 Settembre, prima Messa alle ore 7.30; alle ore 11, con celebrazione presieduta dal vescovo di Reggio Emilia-Guastalla, Massimo Camisasca; alle ore 18,30 con celebrazione presieduta da padre Pietro Maria Andriotto, priore provinciale dei Servi di Maria. Nei giorni feriali del 4, 5 e 7 settembre, alle ore 7.30; 9 e 18,30. **Domenica 6 settembre**, alle ore 7.30, 9.30, 11.30, 18.30 e 20.30. Recita del Rosario ore 18 di ogni giorno. Durante la Giareda, l'ingresso alla Basilica della Ghiara per preghiera personale e per visita degli altari fioriti, è così ordinato: venerdì 4 settembre dalle ore 21 alle ore 22; sabato 5 settembre dalle ore 10 alle 12, dalle ore 16 alle 18 e dalle ore 21 alle 22; domenica 6 settembre dalle ore 10,30 alle 11, dalle 16 alle 18 e dalle ore 21,30 alle 22; lunedì 7 settembre dalle ore 10 alle 12, dalle ore 16 alle 18; martedì 8 Settembre dalle ore 16 alle 18. Gli accessi e le visite pubbliche saranno regolamentate da personale addetto.

MASCHERINA OBBLIGATORIA: LE AREE INTERESSATE Per le giornate dal 4 all'8 settembre, per tutte le 24 ore di ciascun giorno (H24), vige l'obbligo di indossare la mascherina a protezione delle vie respiratorie ad eccezione che uso della mascherina sia incompatibile con esigenze personali del momento (mangiare o bere) a tutti coloro che si trovano a transitare e/o sostare, a piedi o

in bicicletta, oltre che nell'area ove si svolge la sagra della Giareda anche nelle seguenti zone del Centro storico: piazza Roversi, corso Garibaldi, piazza Gioberti, via Emilia Santo Stefano (da via Mazzini a via Nuova). Nelle giornate del 5 e 6 settembre, in occasione dell'evento organizzato da Ati Santo Stefano, per tutto il giorno (orario 0-24) vige lo stesso obbligo di indossare la mascherina a protezione delle vie respiratorie, con le medesime modalità, per tutti coloro che si trovano a transitare e/o sostare, a piedi o in bicicletta, nel tratto di via Emilia Santo Stefano da via Nuova a via Minghetti.

ORARI DI ATTIVITÀ DI VENDITA DEI BANCHI MERCATALI Peredizione 2020 della Giareda, a causa dell'emergenza Covid 19, è stata necessaria altresì una rimodulazione degli orari di svolgimento delle attività di commercio dei banchi della sagra (attività mercatale), pertanto si rende necessario limitare le attività di vendita su area pubblica ai seguenti orari: dalle ore 13 alle 23 del venerdì; dalle ore 8,30 alle 23 del sabato e della domenica; dalle ore 8.30 alle 21 del lunedì e del martedì.

PROVVEDIMENTI DI LIMITAZIONE DEL TRAFFICO Per la durata della Giareda, è prevista adozione dei seguenti provvedimenti di limitazione della circolazione stradale e della sosta nelle vie e piazze interessate: interruzione alla circolazione stradale dal 4 all'8 settembre 2020 per tutte le categorie di veicoli in: piazza Gioberti; corso Garibaldi da piazza Gioberti a via Farini; via Santa Liberata; via Emilia Santo Stefano da piazza Gioberti a via Nuova esclusa; interruzione alla circolazione stradale il 5 e 6 settembre 2020 per tutte le categorie di veicoli in: via Farini da piazza Roversi a via Squadroni esclusa; piazzale Roversi con il mantenimento di un passaggio delimitato da transenne per i mezzi diretti in via del Cristo, vicolo del Folletto, via Antignoli e via Sant'Agostino; via Emilia Santo Stefano nel tratto da via Nuova ai controviali di viale Timavo e viale Isonzo esclusi; via Minghetti, nel tratto compreso tra via Emilia Santo Stefano e via Minghetti; istituzione del divieto di sosta con rimozione dalle ore 1 del 4 settembre alle ore 24 dell'8 settembre in: corso Garibaldi da piazza Gioberti a via Farini; piazza Gioberti; via Santa Liberata; via Emilia Santo Stefano

o da piazza Gioberti a via Nuova esclusa; controviale di viale Timavo (tratto compreso tra via Guasco e via Del Portone), via dei Servi su ambo i lati e nella piazzetta, ad esclusione degli automezzi dei concessionari della sagra e di coloro che vi organizzano animazioni, i quali sono tenuti all'esposizione di un contrassegno di riconoscimento rilasciato dal servizio Attività produttive del Comune; via Nuova sul lato dei civici dispari; istituzione del divieto di sosta con rimozione dalle ore 1 del 5 settembre alle ore 24 del 6 settembre in: piazza Roversi; via Emilia Santo Stefano nel tratto da via Nuova ai controviali di viale Timavo e viale Isonzo esclusi; via Minghetti, nel tratto compreso tra via Emilia Santo Stefano e la intersezione con il secondo braccio della stessa via Minghetti. Inoltre: via Mazzini: istituzione del senso unico di circolazione da Via Emilia Santo Stefano verso via Franchetti dal 4 all'8 settembre; via Guasco: dal 4 all'8 settembre istituzione del doppio senso di circolazione con accesso e uscita dal controviale di viale Timavo per gli autorizzati e i fornitori diretti ai banchi della sagra; per i veicoli autorizzati della Ztl accesso a via Guido da Castello sarà consentito sul percorso: via Ariosto, via del Cristo via Fornaciari via dei Due Gobbi via Croce Bianca via Squadroni via Malta; istituzione del doppio senso di circolazione dal 4 all'8 settembre in: via Franchi; via Chierici da via Franchi a via dei Servi; via del Portone e via San Zenone da piazza San Zenone a corso Garibaldi; via San Pietro Martire da via Berta a corso Garibaldi; via Vicedomini da piazza San Lorenzo a corso Garibaldi; via Porta Brennone da piazzale Fiume a corso Garibaldi; via dell'Erba con accesso e uscita da via Gazzata; istituzione del doppio senso di circolazione il 5 e 6 settembre in: via Monte Pasubio dall'interruzione a via Franchetti; via Davoli; via Nuova; via Bardi con accesso e uscita da via Gazzata; dalle ore 1 del 4 settembre alle ore 24 dell'8 settembre ai possessori di permesso relativo a garage e aree cortilive, ubicati su corso Garibaldi, sarà consentita la sosta sugli stalli a pagamento delle zone A3, A4 e B1 del centro storico di Reggio Emilia.

NomeEmailsto aspettando la risposta del tampone fatto domenica in aeroporto di Bologna. Devo comunicare il prima possibile al datore di lavoro. grazie. Grandissimo Ebboli, piccolissimo pidume & co. Ottimo articolo. Aggiungo una cosa. Media così schierati non permettono all'italiano medio di capire cosa avviene in USA ma nemmeno nel resto del mondo. Un []

24 Emilia è una testata di proprietà di Contenuti Digitali srl in liquidazione via Emilia Ospizio 1242122 Reggio Emilia PIVA 02363700358

Protezione civile, allerta meteo gialla per temporali da mezzogiorno di oggi a mezzanotte di domani

Sito ufficiale del Comune di Ravenna

[Officine Digitali]

Dalle 12 di oggi, mercoledì 2 settembre, alla mezzanotte di domani, giovedì 3, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna allerta meteo numero 67 per temporali, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. L'allerta è gialla. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione Informati e preparati (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, fissare gli oggetti sensibili agli effetti della pioggia e della grandine o suscettibili di essere danneggiati; prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati.

Protezione civile, allerta meteo gialla per temporali da mezzogiorno di oggi a mezzanotte di domani

Sito ufficiale del Comune di Ravenna

[Officine Digitali]

Dalle 12 di oggi, mercoledì 2 settembre, alla mezzanotte di domani, giovedì 3, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna allerta meteo numero 67 per temporali, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. L'allerta è gialla. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione Informati e preparati (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, fissare gli oggetti sensibili agli effetti della pioggia e della grandine o suscettibili di essere danneggiati; prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso in cui si trovino allagati.

Positivo un vigile urbano Tamponi per i colleghi - Cronaca

Contagiata anche la figlia: uomo fa parte di un'associazione di volontariato. Ieri soltanto dieci infetti a fronte di oltre 2.200 controlli in tutta l'Umbria

[Redazione]

C'è anche un vigile urbano di Assisi tra i dieci nuovi contagiati da Covid 19. Si tratta di un sessantenne che si trovava in vacanza e che è rientrato in città da pochi giorni. Con lui è contagiata anche la figlia, ma il Comune come da prassi ha fatto scattare una serie di verifiche ed emesso un'ordinanza contumacia. L'uomo, tra l'altro, è un volontario della Protezione civile e sono in corso accertamenti per verificare se abbia effettuato servizi in una delle chiese della città. "La situazione è sotto controllo e continuamente monitorata", afferma il sindaco di Assisi, Stefania Proietti, il dipendente si trovava in ferie da alcuni giorni per cui i contatti con colleghi di lavoro e cittadini sono stati estremamente ridotti. La Asl Umbria 1 ha già individuato, come da protocollo, i soggetti - tra cui un ridottissimo numero di dipendenti comunali - che a scopo precauzionale sono stati sottoposti o da sottoporre a tampone. Nuovamente il sindaco Proietti ribadisce e raccomanda "estrema prudenza, invita la cittadinanza ad adottare tutte le misure di sicurezza come uso della mascherina e il distanziamento". Complessivamente ad Assisi (dove alcuni giorni fa si era avuto il caso di positività di alcuni frati novizi) i casi positivi ad oggi sono in totale 6, compreso il vigile. Ieri intanto sono stati dieci i nuovi casi di positività al Covid in Umbria a fronte però di oltre 2.200 tamponi, forse il numero più alto da quando è iniziata la crisi. Ciò significa che sono stati trovati positivi soltanto lo 0,004 delle persone controllate, a fronte di una media mensile che ad agosto è stata pur sempre bassa e pari allo 0,9 per cento. Quattro i positivi registrati a Bastia, due persone di Roma, un albanese e uno a Città della Pieve, Umbertide e Giano dell'Umbria. Tra loro c'è un sedicenne, mentre cinque hanno meno di trent'anni e ci sono anche due quarantenni. Un umbro inoltre è stato trovato positivo al tampone all'aeroporto di Ciampino di rientro da una vacanza a Santander, in Spagna. Dall'inizio della pandemia, sono stati accertati in Umbria 1.803 contagi, mentre attualmente i positivi sono 283. Segnalato un ricoverato in meno negli ospedali umbri (al momento sono 11) con due che restano in terapia intensiva. Intanto il dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, Antonella Iunti, fa sapere che "in Umbria, su 13 mila docenti, sono già circa 6 mila quelli che si sono sottoposti in maniera volontaria al test sierologico per la ricerca del Covid e questa è la dimostrazione di quanta partecipazione e attenzione c'è nel corpo docente". Michele Nucci Riproduzione riservata

Toscana. Coronavirus: 69 nuovi casi, nessun decesso, 14 guarigioni

[Redazione]

Dall'inizio della pandemia eseguiti 552.076 tamponi, 7.629 in più rispetto a ieri. In Toscana sono 11.967 i casi di positività al Coronavirus, 69 in più rispetto a ieri (17 identificati in corso di tracciamento e 52 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,6% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 69 casi odierni è di 44 anni circa (il 22% ha meno di 26 anni, il 25% tra 26 e 40 anni, il 31% tra 41 e 65 anni, il 22% ha più di 65 anni) e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 76% è risultato asintomatico, il 11% pauci-sintomatico. Delle 69 positività odierne, 8 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero, di cui 1 per motivi di vacanza (1 Spagna). 2 casi sono ricollegabili a rientri da altre regioni italiane (1 Sardegna, 1 Emilia Romagna). 3 casi riferibili a cittadini residenti fuori regione la cui positività è stata notificata in Toscana, individuati grazie ai controlli attivati nei porti e stazioni con ordinanza n. 80 della Regione Toscana. Il 48% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. I guariti crescono dello 0,2% e raggiungono quota 9.189 (76,8% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 552.076, 7.629 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 1.636, +3,5% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica, bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.708 i casi complessivi ad oggi a Firenze (17 in più rispetto a ieri), 635 a Prato (10 in più), 835 a Pistoia (6 in più), 1.245 a Massa (10 in più), 1.538 a Lucca (2 in più), 1.072 a Pisa (3 in più), 559 a Livorno (2 in più), 854 ad Arezzo (8 in più), 515 a Siena (5 in più), 489 a Grosseto (3 in più). Sono 517 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni (3 in più). Sono 33, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 17 nella Nord Ovest, 16 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 321 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 448 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 639 casi x 100.000 abitanti, Lucca con 397, Firenze con 367, la più bassa Livorno con 167. Complessivamente, 1.570 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (51 in più rispetto a ieri, più 3,4%). Sono 3.972 (101 in più rispetto a ieri, più 2,6%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.703, Nord Ovest 1.494, Sud Est 775). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 66 (4 in più rispetto a ieri, più 6,5%), 8 in terapia intensiva (1 in meno rispetto a ieri, meno 11,1%). Le persone complessivamente guarite sono 9.189 (14 in più rispetto a ieri, più 0,2%): 170 persone clinicamente guarite (7 in più rispetto a ieri, più 4,3%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 9.019 (7 in più rispetto a ieri, più 0,1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi non si registrano nuovi decessi. Restano, quindi, 1.142 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 417 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 175 a Massa Carrara, 147 a Lucca, 91 a Pisa, 63 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 25 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,6 x 1

100.000 residenti contro il 58,8 x 100.000 della media italiana (11° regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (89,8 x 100.000), Firenze (41,2 x 100.000) e Lucca (37,9 x 100.000), il più basso a Grosseto (11,3 x 100.000). Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità all'indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19. 02/09/2020 14.45 Regione Toscana

"Il processo educativo non può essere lasciato solo agli strumenti virtuali"

[Redazione]

Va fatto ogni ragionevole sforzo per aiutare la Pubblica Istruzione nella didattica frontale per i nostri studenti. Ed è ora di pensare a infrastrutture didattiche polifunzionali. La lettera, particolarmente efficace, di un genitore. Ascolto e assisto ai vari dibattiti sulla scuola, in religioso silenzio, ma pervaso da vari sentimenti che spaziano dal mio pragmatismo analitico teso a comprendere i fatti e le problematiche con metodo scientifico alla mia immutata ingenuità di stupirmi ancora del dibattito surreale generato dalla nostra nuova classe dirigente. E allora il mio pensiero corre indietro nel tempo e rifletto sui giorni del lockdown così vicini e, nel contempo, distanti anni luce, come se avessimo vissuto in un'altra dimensione spazio-temporale in un viaggio interstellare. Una situazione analoga a quella che Coleridge chiama la willing suspension of disbelief (sospensione dell'incredulità) che ci coglie quando per esempio leggiamo un libro di fantasy o di fantascienza e per un attimo pensiamo che, pur nella consapevolezza che quella situazione non sia reale, comunque la crediamo vera e la viviamo così nel vortice delle emozioni. Ma questa volta la realtà ha superato il sogno e la fantascienza e quello che credevamo un libro o un film di pura Utopia o Distopia si è trasformato in realtà. Nel silenzio assordante di quei giorni rinchiusi in casa in religioso rispetto delle ordinanze governative, rivedo mia figlia piccola rannicchiata nel suo cantuccio dove continuava a seguire le lezioni a distanza in preparazione dell'esame di maturità, mentre la figlia grande restava prigioniera in un appartamento di 40 metri quadri a 400 chilometri di distanza con la consapevolezza di non poterla assistere qualora ne avesse avuto necessità. Allora rifletto sullo sforzo impassibile di mia figlia piccola, incollata al computer tutte le mattine a seguire le lezioni virtuali e tutti i pomeriggi, durante la preparazione all'esame di maturità, nella frustrante incertezza riguardo alle modalità dello stesso sino a pochi giorni delle prove. Penso allo sforzo degli insegnanti che, di fronte ad una situazione totalmente imprevista, hanno dovuto reinventare un percorso educativo e formativo in tempo reale senza possibilità di verificare la bontà di tale nuova metodologia. Comprendo lo sforzo di entrambi, avendo io stesso esperienza (ancorché estemporanea) di docenza virtuale e frontale, nel dover ricorrere a un sistema pragmaticamente utile ma privo del contatto umano, delle interazioni para verbali e, perché no, del contatto fisico e del piacere di stare insieme. Allora penso alla impossibilità di mia figlia e delle sue amiche di poter vivere gli ultimi momenti di ansia e di gioia che precedono la maturità e alla impossibilità mia di poter assistere ai momenti emozionanti e irripetibili dei suoi esami di maturità, dove peraltro ha conseguito il massimo dei voti con lode (scusate autocelebrazione), a compimento di una segregazione surreale. Poi mi risveglio da questo mio viaggio onirico, di chi è travolto dalla nostalgia del tempo che fu, e mi rituffo nel mio osservatorio e, con atteggiamento pragmatico esamino la situazione della scuola, alla luce del dibattito a volte irrazionale e contraddittorio in merito alla riapertura (e chiusura temporanea per le elezioni). Non ho la presunzione di indicare ai docenti, ai quali va il mio deferente ringraziamento, soluzioni didattiche o organizzative, ma metto a disposizione il mio contributo di pensiero per il legame profondo che ho con i giovani, soprattutto nel mondo sportivo, e su cui dovremmo soffermarci per parlare dell'impatto del Covid su tali attività, e quindi suggerire, almeno a livello di amministrazione locale, alcuni spunti di riflessioni personali in merito alla scuola. Innanzitutto, ritengo che le lezioni a distanza debbano essere utilizzate come strumento alternativo di extrema ratio. Tali strumenti sono efficaci per corsi di breve durata che, per necessità organizzative e logistiche aziendali e necessità di bilancio, rendono tale soluzione tecnologica sicuramente un costo efficace. Il processo educativo non può essere lasciato soltanto agli strumenti virtuali che, per quanto efficaci, non possono sostituire tale percorso formativo ed educativo nel suo complesso. Pertanto auspico che, a livello locale, sia posto in essere ogni ragionevole sforzo per aiutare la Pubblica Istruzione nella didattica frontale per i nostri studenti. Inoltre, è ora di pensare a infrastrutture didattiche polifunzionali dove gli studenti possano affrontare il percorso educativo scolastico e sportivo con un approccio olistico e aggregante, con infrastrutture e sistemi di trasporto integrati. Nella mia esperienza estera, questo

è ciò di cui io e le mie figlie abbiamo potuto usufruire, peraltro in strutture pubbliche e non soltanto in quelle private. Questi centri polifunzionali conseguono il duplice obiettivo di abbattimento dei costi aggregati oltre agli indubbi benefici organizzativi e strutturali. Sono consapevole che queste realtà possono essere realizzate con progetti a medio e lungo termine e che amministrazione locale non è unico attore in tale progettazione. Tuttavia se non partono iniziative in tal senso con approccio bottom up (dal basso) non è detto che ciò si realizzi con progetti top down. Infine, anche quest'anno scolastico parte con molte difficoltà e dubbi da parte dell'utenza, non solo per le problematiche legate alla gestione del COVID, ma anche e soprattutto per la consueta necessità di dover utilizzare le strutture scolastiche per le esigenze elettorali. Quindi ancora una volta attività didattica subirà una inevitabile interruzione, particolarmente disagiata in questo periodo contingente. La chiusura delle scuole per allestimento dei seggi crea, immancabilmente, problemi alle famiglie, che si vedono costrette ad affidare i figli a terze persone, ed agli insegnanti che vedono rallentare il loro percorso didattico con inevitabile nocimento alla utenza, già duramente provata dalla nuova realtà della nuova era Covidiana. Una riflessione porta inevitabilmente a pensare alla possibilità, ormai nel prossimo futuro vista imminenza delle elezioni, di individuare edifici o strutture comunali idonee ad ospitare le sedi dei seggi in altri edifici di proprietà del Comune, nonché allestimento di strutture mobili come, ad esempio, quelli della Protezione Civile. Lascio questi miei spunti di riflessione, qualora ritenuti utili, affinché possano essere valutati nelle opportune sedi istituzionali, ma nella ragionevole certezza che questi suggerimenti possano essere condivisi anche dalla amministrazione locale a prescindere dal colore politico. Franco Sebastiano

Maltempo, caduti 40 mm di pioggia in mezz'ora. Problemi a Soliera, Finale e Bomporto

[Redazione]

L'ultima ondata di maltempo che ha colpito la Bassa mercoledì pomeriggio è stata annunciata dall'allerta meteo Protezione Civile, ma i problemi non sono mancati. A Soliera, spiega il sindaco Roberto Solomita, sul territorio solierese sono caduti oltre 40 mm di pioggia in meno di un'ora, causando disagi alla circolazione stradale e allagamenti. E in corso un intervento dei vigili del fuoco sulla situazione più grave, in via I Maggio tra le intersezioni con via Salieri e via Scarlatti e nella attigua zona industriale a ovest di quel tratto. [FB_IMG_1599075125244] A Finale Emilia i vigili del fuoco volontari sono intervenuti per risolvere alcune criticità sul territorio finalese legate al forte temporale del pomeriggio che si è abbattuto sul modenese. [FB_IMG_1599075763398] Segnalati problemi con tombini intasati e caditoie ostruite anche a Sorbara e Bomporto.

Allarme chimico in Trentino, la protezione civile: "Restate a casa"

[Redazione]

Rovereto Una nube di fumo e preoccupazione per gli abitanti di Rovereto, in Trentino, a causa di una perdita dallo stabilimento farmaceutico Sandoz che ha provocato immissione di sostanze gassose in atmosfera. Si tratterebbe di potassio clavulanato, come confermerebbe il colore giallo del fumo che fuoriesce dallo stabilimento. La protezione civile consiglia precauzionalmente i residenti della zona di rimanere in casa, in attesa degli accertamenti sul posto. I vigili del fuoco sono usciti con i mezzi e gli altoparlanti per leggere messaggi alla popolazione di Marco e Lizzana, sobborghi a sud di Rovereto, perché la nube gassosa si è spostata in quella direzione. Dalle prime informazioni risulta che la perdita sia già stata individuata dalla squadra di emergenza della stessa Sandoz, che ha comunque richiesto il supporto delle strutture provinciali. Programmata una riunione di emergenza per valutare la natura e la pericolosità delle emissioni. Al momento comunque fortunatamente non risultano feriti o intossicati. Condividi la notizia: Tweet 2 settembre, 2020

Coronavirus: 69 nuovi casi, nessun decesso, 14 guarigioni

[Redazione]

In Toscana sono 11.967 i casi di positività al Coronavirus, 69 in più rispetto a ieri (17 identificati in corso di tracciamento e 52 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,6% in più rispetto al totale del giorno precedente.età media dei 69 casi odierni è di 44 anni circa (il 22% ha meno di 26 anni, il 25% tra 26 e 40 anni, il 31% tra 41 e 65 anni, il 22% ha più di 65 anni) e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 76% è risultato asintomatico, il 11% paucisintomatico. Delle 69 positività odierne, 8 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero, di cui 1 per motivi di vacanza (1 Spagna). 2 casi sono ricollegabili a rientri da altre regioni italiane (1 Sardegna, 1 Emilia Romagna). 3 casi riferibili a cittadini residenti fuori regione la cui positività è stata notificata in Toscana, individuati grazie ai controlli attivati nei porti e stazioni conordinanza n. 80 della Regione Toscana. Il 48% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. I guariti crescono dello 0,2% e raggiungono quota 9.189 (76,8% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 552.076, 7.629 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 1.636, +3,5% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si ricorda che a partire dal 24 giugno 2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica, bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 3.708 i casi complessivi ad oggi a Firenze (17 in più rispetto a ieri), 635 a Prato (10 in più), 835 a Pistoia (6 in più), 1.245 a Massa (10 in più), 1.538 a Lucca (2 in più), 1.072 a Pisa (3 in più), 559 a Livorno (2 in più), 854 ad Arezzo (8 in più), 515 a Siena (5 in più), 489 a Grosseto (3 in più). Sono 517 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni (3 in più). Sono 33, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 17 nella Nord Ovest, 16 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 321 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 448 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 639 casi x100.000 abitanti, Lucca con 397, Firenze con 367, la più bassa Livorno con 167. Complessivamente, 1.570 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (51 in più rispetto a ieri, più 3,4%). Sono 3.972 (101 in più rispetto a ieri, più 2,6%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 1.703, Nord Ovest 1.494, Sud Est 775). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 66 (4 in più rispetto a ieri, più 6,5%), 8 in terapia intensiva (1 in meno rispetto a ieri, meno 11,1%). Le persone complessivamente guarite sono 9.189 (14 in più rispetto a ieri, più 0,2%): 170 persone clinicamente guarite (7 in più rispetto a ieri, più 4,3%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 9.019 (7 in più rispetto a ieri, più 0,1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Oggi non si registrano nuovi decessi. Restano, quindi, 1.142 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 417 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 175 a Massa Carrara, 147 a Lucca, 91 a Pisa, 63 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 25 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 30,6 x100.000 residenti contro il 58,8 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (89,8 x100.000), Firenze (41,2 x100.000) e Lucca (37,9 x100.000), il più basso a Grosseto (11,3 x100.000). (Visitato 249 volte, 249 visite oggi)